Italy's International UFO News

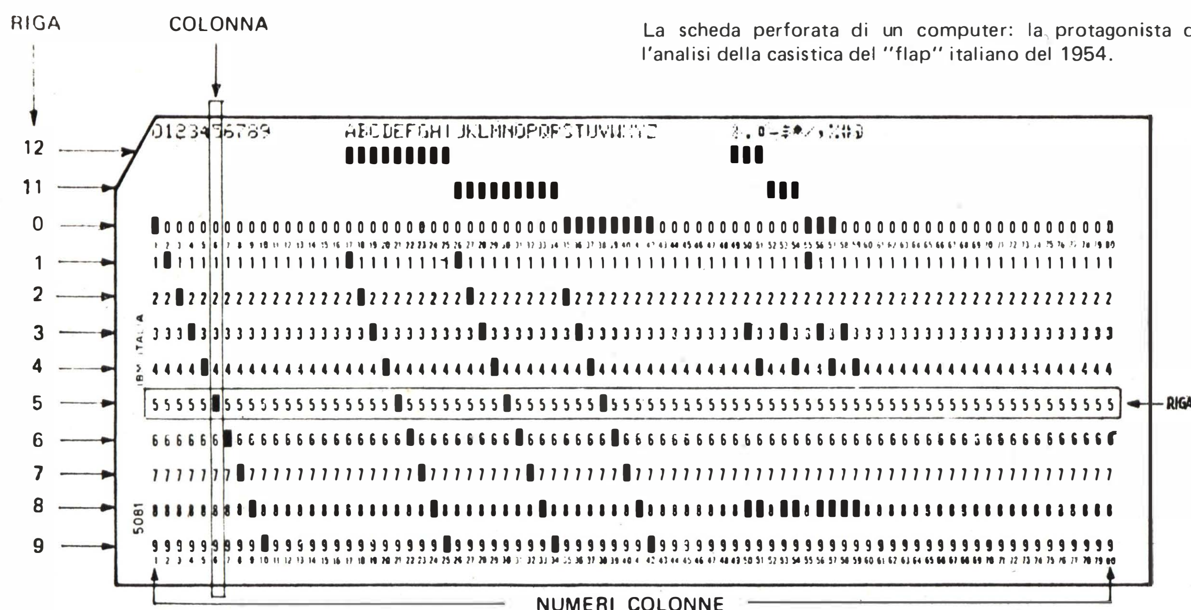
NOTIZIARIO UFO

NUMERO SPECIALE
DEDICATO
AL 2º CONGRESSO
NAZIONALE
DI UFOLOGIA

NOTIZIARIO UFO è inviato gratuitamente agli Aderenti del CUN, agli Organismi della Pubblica Informazione, Biblioteche, Organizzazioni Scientifiche.

75-76
FASCICOLO DOPPIO

LUGLIO - DICEMBRE 1977



La scheda perforata di un computer: la protagonista dell'analisi della casistica del "flap" italiano del 1954.



PROGRAMMA DEFINITIVO DEI LAVORI

Prima giornata: sabato 25 giugno 1977

ore 9,30 Benvenuto da parte delle Autorità.

ore 9,45 Apertura ufficiale di lavori congressuali. Presentazione degli scopi, delle aspettative e della procedura di svolgimento delle due giornate.

ore 10,00 **Prima relazione:** Trent'anni di ufologia nel mondo (I punti salienti del come e del perché l'ufologia è divenuta un fenomeno. Come è stato seguito a livello civile, politico, militare e scientifico. Stime del numero degli avvistamenti e dei presunti atterraggi nel mondo. Le costanti ricorrenti). Sviluppi e orientamenti attuali. Relatori: R. Pinotti (ITALIA), A. Ribera (SPAGNA), I. Hobana (ROMANIA).

ore 11,15 **Seconda relazione:** Come si inserisce l'ufologia italiana nel quadro mondiale (i punti salienti dei primi tentativi di studio, il caos e la ciarlataneria dei primi anni, l'avvento del Centro Ufologico Nazionale e la qualificazione dei più seri Gruppi di studio. Stime del numero degli avvistamenti e dei presunti atterraggi in Italia. Prospettive di indagine e di ricerca. Relatore: M. Pagni.

ore 12,00 Chiusura dei lavori del mattino.

ore 12,20 Aperitivo offerto dal Comune di Toscolano Maderno.

ore 15,30 **Terza relazione:** Aspetti e problemi dell'ufologia: parlano gli studiosi italiani e stranieri

a) L'aspetto storico: relazione di un gruppo pioniere (10' a disposizione). Relatore: G. Settimo del Gruppo CLYPEUS.
b) L'aspetto internazionale: relazioni di stranieri (30' a disposizione). Relatori: R. Drake (INGHILTERRA), R. Audemard della SVEPS (FRANCIA), E. Ameglio di LDLN (MONACO), F. Gheorghita (ROMANIA).
c) L'aspetto metodologico: relazione di un gruppo di studio (10' a disposizione). Relatori: R. Farabone e F. Izzo del CNIFAA.
d) L'aspetto tecnico: relazione di un gruppo di indagine (10' a disposizione). Relazione di S. Asso del GORU.
e) L'aspetto operativo: relazione di un gruppo di ricerca (10' a disposizione). Relatori: S. Conti e R. Ricci della SUF.
f) L'aspetto professionale: relazioni di esponenti delle Sezioni del Centro Ufologico Nazionale (20' a disposizione). Relatori: C. Malanga e V. Iorio.

ore 17,10 **Quarta relazione:** Presentazione della Banca delle Documentazioni. Relatore: M. Raimondi.

ore 17,30 **Quinta relazione:** Presentazione di uno studio analitico condotto dal Centro Ufologico Nazionale sulla scorta del materiale della Banca delle Documentazioni. Analisi del "Flap 54". Relatori: E. Ameglio (casistica francese), R. Villamil (casistica nord e sud americana), R. Pinotti (casistica italiana).

ore 18,15 Chiusura dei lavori del pomeriggio e presentazione dei dibattiti dell'indomani mattina.

ore 19,30 Cena di gala.

ore 22,30 Proiezione di un film fantascientifico di carattere ufologico: IL CITTADINO DELLO SPAZIO (THIS ISLAND EARTH).

(SEGUE IN 3.a DI COPERTINA)

AD MAJORA

Spontaneità, improvvisazione, superficialità. Queste le ricorrenti — e spesso giustificate — accuse mosse dagli scettici o più semplicemente da estranei all'ambiente agli appassionati italiani di ufologia. Anche dall'estero. Nel 1965, nel suo classico ANATOMY OF A PHENOMENON, Jacques Vallée scriveva degli ufologi italiani: "In Italia, i pochi gruppi di entusiasti di cui siamo a conoscenza non sono degni di nota: la loro sola attività è stata il confluire l'uno nell'altro ogni due o tre anni". Ed era vero, purtroppo. Occorreva reagire a tale situazione.

Alla fine del 1965, pertanto, si gettarono le basi dell'odierno Centro Ufologico Nazionale, con lo scopo di operare finalmente, anche in Italia, su basi diverse. E il CUN è stata, in effetti, l'unica voce seria ed autorevole levatasi dall'Italia per quasi un decennio, in un alternarsi di vicende caratterizzate invariabilmente dal ristretto ambito cui la propria rigida impostazione di serietà lo confinava fatalmente.

La nascita, all'inizio degli Anni Settanta, di riviste popolari impostate sulla divulgazione dell'insolito ha visto il CUN impegnato in una azione di sensibilizzazione degli staff editoriali di tali pubblicazioni. Quelle oggi impostesi (GLI ARCANI e IL GIORNALE DEI MISTERI) devono in buona parte il loro successo all'apporto qualitativo fornito loro per la parte ufologica da esponenti del CUN quali Roberto Pinotti e Pier Luigi Sani. Questa politica divulgativa, tesa a non perdere il contatto con la realtà ufologica italiana, costituì una scelta precisa del Centro Ufologico Nazionale, non condivisa da alcuni collaboratori che, preferendo persistere in una ricerca rivolta verso l'estero e certuni ambienti scientifici, crearono un comitato ristretto che chiamarono CNIFAA.

Nel contempo, in Italia l'impegno ufologico andava estendendosi localmente ad ambienti diversi: dalla fiorentina SUF al milanese gruppo RIGEL, dallo spezzino GORU al torinese gruppo CLYPEUS. Occorreva dunque evitare che tali sforzi restassero limitati ad un ambito locale ovvero privi del necessario collegamento. Stimolato in ciò dalle richieste della base dei propri aderenti, il CUN cominciò così ad organizzarsi anche su basi regionali e decentrate, varando le proprie Sezioni: una rete organizzativa tuttora in espansione in grado di costituire i terminali di una ricerca sempre più professionale, al tavolino come sul terreno.

Nei confronti delle entità ufologiche minori non aderenti al CUN, la politica del Centro Ufologico Nazionale è stata quella di una seria e costruttiva osservazione partecipante, impostata su basi di mutua collaborazione. In altri termini, nel suo sforzo tecnico-scientifico e documentario impostato sul potenziamento della BANCA DELLE DOCUMENTAZIONI realizzata dal CUN con l'apporto e ad uso di ogni serio ricercatore italiano di ufologia, il Centro Ufologico Nazionale ha operato ed opera come il catalizzatore della ricerca ufologica italiana. Né potrebbe essere diversamente, riunendo esso per uomini e documentazioni il più ed il meglio dell'ufologia italiana.

L'incontro di Toscolano Maderno, realizzato dal CUN con questo spirito unitario rispettoso dell'altrui identità e desideroso di stringere sempre più stretti rapporti con chiunque sia seriamente impegnato nella ricerca, ha dunque visto riunirsi, sotto l'egida del Centro Ufologico Nazionale, i protagonisti della odierna scena ufologica italiana.

Lo "spirito di Toscolano Maderno", rivendicato al Centro Ufologico Nazionale il proprio, insostituibile ruolo catalizzatore cosciente ed autorevole in seno all'ufologia italiana, ha visto pertanto la nascita di un nuovo momento di questa, fondato sulla coscienza di operare a livelli diversi ma in un'unica direzione. Non tutti possono fare parte del Centro Ufologico Nazionale. Solo chi risponde a precise caratteristiche di serietà e preparazione può essere utilizzato dal CUN per portare avanti la propria battaglia, fondata sulla qualità più che sulla quantità. E sulla professionalità.

Diverso è il discorso per chi si accosta, giovane entusiasta ma ancora impreparato o inesperto, all'ufologia costituendo un proprio club o gruppo locale desideroso di farsi conoscere ma anche di fare. La SUF ha fondato il proprio operato proprio sull'apporto di questi gruppi giovanili, molti di cui fanno oggi parte del CUN avendo affinato e sviluppato la propria professionalità ufologica. Ma gli altri?

Questo patrimonio potenziale di studio e



25 giugno 1977: il Presidente del Centro Ufologico Nazionale, Giancarlo Barattini (qui affincato dai Consiglieri Vittorio Cinelli ed Angelico Brugnoli) apre i lavori congressuali.

ricerca va comunque utilizzato e valorizzato. Anche tramite IL GIORNALE DEI MISTERI, la pubblicazione con cui collabora, la SUF deve continuare a mantenere rapporti con tali gruppi, stimolandoli con una precisa metodologia: una metodologia operativa che, concordata con il CUN in un vincolo collaborativo sempre più stretto, valga a rendere omogenei e comparabili tutti i dati raccolti. L'intesa CUN-SUF si dimostrerà, in tal senso, di estrema importanza.

La necessità di imporre al mondo ufologico internazionale l'immagine seria di un autorevole "team" ufologico italiano, motivo dominante della ristretta ma valida azione del CNIFAA, ha inoltre visto la nascita di una rivista annuale impostata su basi strettamente scientifiche, UFO PHENOMENA (Fenomeni UFO). In lingua inglese, essa si rivolgerà agli ambienti scientifici ed ufologici internazionali con lo scopo di qualificare sempre di più la ricerca nel settore, e l'apporto italiano in particolare. Nell'ambito limitato ma non settario in cui opererà, UFO PHENOMENA colmerà la lacuna e rivestirà un ruolo importante. In tale prospettiva gli accordi del CUN con il CNIFAA, miranti ad una collaborazione sempre più concreta, daranno presto i risultati desiderati.

Lo "spirito di Toscolano Maderno", dunque, ha dato dei frutti insperati e di grande importanza: fiducia reciproca, collaborazione e ricerca di una metodologia comune ed unificata. E questo grazie al CUN.

A livello divulgativo tramite riviste popolari come nel caso della SUF, a carattere internazionale nel pur ristretto ambito di UFO PHENOMENA per mezzo del CNIFAA, l'ufologia italiana continua il proprio sviluppo stimolato ed indotto dall'azione catalizzatrice del Centro Ufologico Nazionale. Un'azione oggi sempre più concreta e professionale, nel ruolo primario ora più che mai auterevolmente rivestito dal CUN e da quanti — privati o intere associazioni che siano — ne fanno ed entreranno a farne parte, evitando le dispersioni di un provincialismo associativo fine a se stesso in quanto privo del bagaglio di competenza e di esperienza vissuto, sofferto e conquistato anche per loro nel corso degli anni da noi del CUN.

Il Consiglio Direttivo

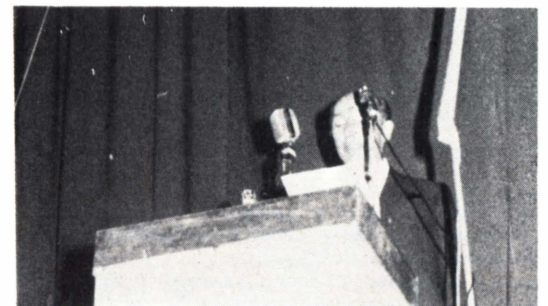
Come sottolineato sul n. 74 di "Notiziario UFO", questo numero della nostra rivista è interamente dedicato al Congresso di Toscolano Maderno organizzato dal Centro Ufologico Nazionale. Mentre anticipiamo ai nostri lettori che sono già in corso dirette e concrete trattative per la futura pubblicazione degli atti congressuali, puntualizziamo che il nostro scopo preciso è fornire agli interessati una sintesi ampia e indicativa dello spirito e dei temi del Congresso. Se dunque non ci è possibile ospitare su queste pagine — per ovvie ragioni di spazio — il testo integrale di ogni relazione presentata, non ci siamo nondimeno sottratti al nostro preciso dovere di sottolineare fin d'ora l'interesse dei contenuti della manifestazione attraverso la pubblicazione immediata dei testi più rimarchevoli unita al commento descrittivo di tutti gli altri interventi.

I PERCHE' DI UN CONGRESSO

L'ultimo fine settimana del mese di giugno — sabato 25 e domenica 26 — è stato testimone di un evento molto importante per gli studiosi italiani di ufologia: l'incontro, con un pubblico sempre più sensibile alla tematica ufologica e ai suoi vari aspetti, organizzato dal Centro Ufologico Nazionale (CUN) nel trentennale della prima apparizione ufficialmente segnalata del dopoguerra (caso Kenneth Arnold, Stato di Washington, 24 giugno 1947) e nel decennale della propria costituzione ufficiale e del successivo "1. CONGRESSO NAZIONALE SUGLI OGGETTI VOLANTI NON IDENTIFICATI" tenutosi a Riccione il 24 e 25 giugno 1967.
Il CUN, ente civile italiano di punta per lo studio della fenomenologia UFO, ha inteso fare il punto della problematica ufologica d'avanguardia con questo "2. CONGRESSO NAZIONALE DI UFOLOGIA" che ha avuto luogo il 25 e 26 giugno a Toscolano-Maderno, sul Lago di Garda. La manifestazione, indetta a dieci anni di distanza dalla sua prima edizione, ha preso le mosse idealmente da quest'ultima, il cui scopo era stato, in un clima avvelenato dall'attività di ciarlatani ed esaltati, presentare all'opinione pubblica italiana l'immagine seria ed efficiente di un gruppo di persone oneste e documentate decise ad affrontare la fenomenologia UFO in termini di coerente realismo e sfrondandola nel contempo da ogni frangia mitica, mistica, sensazionalistica e mistificatoria. Prima del 1967, qualche altro tentativo di divulgare concretamente la materia non era mancato. Dopo il primo e più autorevole, quello del pionieristico CIRNOS (Centro Italiano di Raccolta Notizie e Osservazioni Spaziali) di Marina di Pietrasanta operante fin dal 1954-55 sotto la guida del fondatore Prof. Thayaht (Ernesto Michaelles), hanno così visto la luce i quattro libri del Dr. Alberto Perego, fondatore del CISAER (Centro Italiano Studi Aviazione Elettromagnetica di Roma), le inchieste-fiume di un giornalista come il Ghibaudi, e varie riviste specializzate: da SPAZIO E VITA di Francesco e Lina Polimeni a DISCHI VOLANTI di Renato Amore e a CIELO E TERRA di G. Lazzari, oggi scomparse, alla tuttora esistente CLYPEUS di Gianni Settimo, rivolta peraltro non tanto agli UFO quanto all'insolito in genere, al pari delle riviste più specializzate venute alla ribalta nel corso degli ultimi 5 anni: dalle cessate SCIENZA E IGNOTO e PI KAPPA diretta da Peter Kolosimo alle odierne GLI ARCANI e IL GIORNALE DEI MISTERI; espressione e strumento quest'ultimo, della serissima SUF, il valido gruppo di lavoro autore dei volumi documentari della serie UFO IN ITALIA.
Rispetto al pionierismo degli Anni Cinquanta teso a richiamare l'attenzione sulla questione e alla battaglia per sottolinearne la rilevanza (sconfessando l'operato di esaltati e mistificatori) tipica degli Anni Sessanta e in cui tanto il CUN si è distinto per decisione, coraggio e serietà, il panorama ufologico italiano si è modificato. La serietà di una sempre più ampia e corretta divulgazione ha cos1 dato origine alla formazione di una vera e propria coscienza ufologica: e il Centro Ufologico Nazionale, erede consapevole delle passate esperienze altrui, lavora diversamente. Si opera dunque in équipe, e in stretta collaborazione con ambienti di provata serietà e competenza. L'esperienza ultradecennale ed il materiale che ha acquisito nel nostro Paese come all'estero non possono essere ignorati da nessuno, in Italia.
Neanche dalle Autorità.
Un sempre maggior numero di Ufficiali in servizio permanente effettivo si è in realtà, nel corso degli ultimi due anni, accostato al nostro Ente con lo scopo di offrire e richiedere collaborazione. NOTIZIARIO UFO, la rivista del CUN, ha così riportato testualmente vari rapporti dei Carabinieri in riferimento a casi di avvistamento ed atterraggio di UFO, e addirittura indiscrezioni su episodi riservati e normalmente vincolati al segreto d'ufficio. Tutto ciò dimostra una sola cosa.
Pur se nel "budget" del nostro Ministero della Difesa non esiste una specifica voce relativa alle ricerche sugli UFO, anche gli ambienti militari italiani si occupano dunque, all'occorrenza, della questione. Ciò, peraltro, solo in funzione dei responsabili preposti a certi particolari Servizi (come il SIOS dell'Aeronautica Militare, il "Servizio Informazioni Operativo e Situazione" già dal 1965 indicato dall'Aeronautica Statunitense come l'ente preposto a seguire la questione in Italia, come il CUN ha documentato sul n. 73 di "NOTIZIARIO UFO"), non sempre addentro alla questione. Di qui la necessità di una maggiore professionalità e competenza in campo ufologico, ricercata ufficiosamente anche presso esperti civili. Tutto ciò al CUN potrebbe anche bastare. Ma non basta all'ufologia. Occorre dunque coinvolgere le Autorità oltre che il pubblico e la pubblica informazione, al fine di conseguire obbiettivi ben più soddisfacenti.
Quali?
La collaborazione effettiva di tutti coloro che siano in grado di dare un fattivo contributo alle indagini, al di là di ogni etichetta e personalismo. Con il Congresso di Toscolano il CUN ha inteso dunque non necessariamente "pilotare" l'ufologia italiana, ma solo agire da autorevole e qualificato elemento catalizzatore nella ricerca ufologica nazionale. La migliore riprova di ciò è che il 2. Congresso indetto dal CUN è stato un Congresso di ufologia, e non il congresso del Centro Ufologico Nazionale, che di pubblicità non è alla ricerca per se stesso. E' stato anzi proprio allo scopo di documentare come e quanto si sia sviluppata e possa ancora svilupparsi l'indagine ufologica nel nostro Paese, che il CUN ha presentato un originale e inedito contributo italiano alla ricerca, quale lo studio analitico-statistico (ottenuto mediante l'elaborazione elettronica dei dati) sulla famosa "ondata" del 1954 in Italia, comprendente circa 400 casi; riesumati col contributo più eterogeneo, essi hanno riconfermato il valore del procedimento matematico-statistico nell'indagine ufologica, comunque indicante al di là del singolo episodio, l'evidenza quantitativa di un fenomeno persistente.
L'obiettivo del Congresso di Toscolano Maderno, pertanto è stato anche provocatorio: presentando in termini seri, concreti ed autorevoli i risultati di un lavoro di "équipe" si è voluto stimolare alla ricerca tutte — e senza esclusioni — le forze validamente impegnate nell'indagine ufologica: civili, militari e scientifiche.
Anche scientifiche. Oggi, pur se timidamente, il problema viene infatti nominato anche da scienziati italiani, dal Righini alla Hack, al Maffei: e responsabili del CUN, oltre che in ambienti come la Scuola di Guerra Aerea dell'Aeronautica Militare a Firenze, sono richiesti per conferenze e dibattiti presso il milanese Museo della Scienza e della Tecnica e l'EURATOM di Ispra. Tutto ciò denota che un'ufologia italiana, pur nelle sue limitate capacità, oggi esiste. E va potenziata col contributo di tutti.

UNA MASSICCIA ADESIONE STRANIERA

Il 2. Congresso di Ufologia di Toscolano Maderno ha costituito dunque, per quest'ultima, non solo un appuntamento preciso ed irrinunciabile, un doveroso "rendez-vous" per tutti i seri e validi cultori del fenomeno e dell'insolito in genere; ma anche un preciso e stimolante impegno per quanti intendono rendere sempre più qualificante e professionale la ricerca sul fenomeno in Italia.
La migliore e più evidente constatazione che l'apporto italiano all'ufologia è oggi qualcosa di ben concreto, è stata offerta dalla adesione di ricercatori stranieri noti e qualificati ai lavori congressuali. Nomi prestigiosi quali Joseph Allen Hynek e Coral e Jim Lorenzen hanno purtroppo dovuto limitarsi a formulare alla manifestazione i migliori auguri di buon lavoro, essendo già in precedenza impegnati direttamente nel Congresso internazionale di Ufologia di Chicago, fissato e svoltosi — contemporaneamente dunque a quello di Toscolano Maderno — il 24, 25 e 26 giugno 1977. Così pure l'invito è stato per ragioni di salute declinato dai francesi Aimé Michel e René Fouéré del GEPA e dal tedesco Prof. Hermann Oberth, il "padre dell'astronautica" e maestro di Von Braun. Lo stesso hanno fatto gli ufologi sovietici, limitati nei loro spostamenti dalla burocrazia del loro Paese e dal clima particolare in cui attualmente operano. Comunque da parte loro è pervenuto — anche se in eccessivo ritardo — il contributo del Dr. Vladimir Avinsky, un mineralologo di Kujbyscev che si è occupato del problema ufologico in funzione dei suoi possibili addentellati alla storia e all'archeologia ed in rapporto all'ipotesi extraterrestre (ETH). Nell'oggettiva impossibilità di venire tradotto in tempo utile per poterne dare lettura in sede di Congresso, il materiale inviato dagli ufologi russi sarà ugualmente inserito negli atti congressuali, al pari del materiale analogamente giunto da Portogallo.
Impossibilitati ad intervenire all'ultimo momento, gli ufologi portoghesi del CEAFI hanno inoltrato al CUN un corposo dossier documentario e addirittura telefonato da Lisbona i loro voti augurali. Come nel 1967 lo spagnolo Antonio Ribera, ufologo e scrittore di livello e fama internazionali, ha entusiasticamente accettato l'invito, giungendo da Barcellona a Toscolano Maderno in macchina con la propria Signora reduce dal precedente Congresso di Acapulco e presentando in sede congressuale una inedita ed aggiornatissima relazione desunta dai più recenti casi studiati ed archiviati dalle autorità militari spagnole. E lo stesso ha fatto un autore e ricercatore quale Ion Hobana, attuale Segretario dell'Unione Scrittori della Repubblica Popolare di Romania, arrivato in treno con il collega Ing. Florin Gheorghita di Jasi dalla capitale del suo Paese, Bucarest. Le loro relazioni,



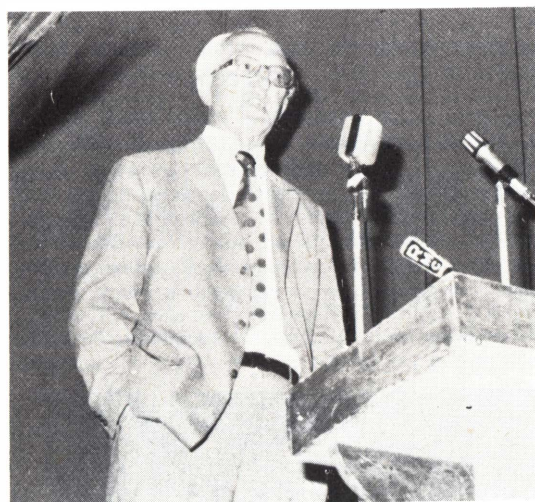
L'ing. Florin Gheorghita (Romania)

improntate ad estrema serietà, hanno mostrato quanto l'ufologia sia seguita e studiata con entusiasmo anche nell'Europa orientale.
Dalla Francia sono intervenuti in rappresentanza i Signori Audemard e Cohen della SVEPS di Tolone, fautori di un



R. Audemard (Francia) affiancato da E. Ameglio (Monaco)

programma di "sky-watch" sistematico esteso all'intera Europa occidentale. Dal Principato di Monaco è giunto, quale collaboratore della rivista ufologica francese LUMIERES DANS LA NUIT, Ernest Ameglio, che ha intrattenuto i Congressisti sul "flap" del 1954 in Francia. Dall'Argentina, con una relazione sulle segnalazioni latino-americane sempre del 1954, è intervenuto il brillante giornalista ed ufologo Roberto Villamil. Ex-collega di studi del Vice-Presidente del CUN, Villamil si è laureato in giornalismo a Roma con


Raymond W. Drake (Inghilterra)

una tesi dal titolo: "La informazione giornalistica di fronte ai fatti sconosciuti: gli UFO".
La terza e più attesa relazione sulla casistica 1954, relativa all'Italia, è stata letta dal Vice-Presidente del Centro Ufologico Nazionale Dr. Roberto Pinotti, autore con lo spagnolo Ribera ed il rumeno Hobana anche della relazione di base sugli ultimi sviluppi dell'ufologia internazionale. L'analisi statistica effettuata al computer dal CUN sulla casistica italiana di quell'anno è dunque stata presentata a livello globale oltre che specifico, qualificando ulteriormente questo primo frutto concreto dell'ufologia italiana di fronte ai ricercatori degli altri Paesi.
Con la grande carica di simpatia e di calore umano che lo contraddistingue e con il suo inesauribile bagaglio di cultura classica da lui umilmente sdrammatizzato con un sottile "humour" tipicamente anglosassone si è infine presentato ai convenuti lo scrittore inglese W. Raymond Drake, autore di numerosi testi e massimo esponente mondiale di clipeologia. Il suo intervento è stato giustificato dalla necessità di non precludere allo sviluppo dell'ufologia l'apporto sempre interessante delle sue inquietanti implicazioni nel passato storico e leggendario. Una sua battuta di spirito riferita al fatto che gli Inglesi sono più sensibili al calcio che agli UFO è stata non altrettanto spiritosamente usata da STAMPA SERA per un titolo piuttosto fuori luogo.

LA QUALITA' DELL'APPORTO ITALIANO

L'apporto italiano ai lavori congressuali è comunque stato di alto livello.
Dalle relazioni di Roberto Pinotti, Vice-Presidente del Centro, e del Consigliere Mario Pagni direttore della Sezione di Firenze, rispettivamente dedicate all'ufologia internazionale ed italiana del momento, all'apporto di Gianni Settimo del Gruppo CLYPEUS e a quelli del GORU di La Spezia, del CNIFAA di Bologna (quest'ultimo a cura dei Dottori Francesco Izzo e Roberto Farabone) e del CCP (con la re-


Gianni Settimo


Sergio Conti

lazione di Umberto Telarico). Particolare interesse hanno riscosso comunque gli interventi di Sergio Conti e Roberto Ricci per la SUF e, per il CUN, quelli di Vincenzo Iorio sulle applicazioni dell'elettronica all'ufologia e del Dr. Corrado Malanga sulla chimica e gli UFO. Queste ultime relazioni, in particolare, hanno indicato ai partecipanti il carattere sempre più professionale che la ricerca ufologica va assumendo anche in Italia, e l'importanza del "back-ground" tecnico-scientifico del ricercatore nel corso dell'inchiesta in loco come durante l'elaborazione dei dati. Altri oratori, da Massimo Raimondi a Bruno Galli e a Siro Menicucci e Luciano Belli della Sezione CUN di Prato hanno dibattuto i vari aspetti della tematica ufologica in una cornice di competenza e di calore umano che ha contagiato l'attento uditorio, quanto mai scelto sotto il profilo qualitativo.

Il giornalista e scrittore Luciano Gianfranceschi ha presentato una propria relazione ma all'ultimo istante non è potuto intervenire. Anch'essa costituirà comunque parte integrante degli Atti congressuali.

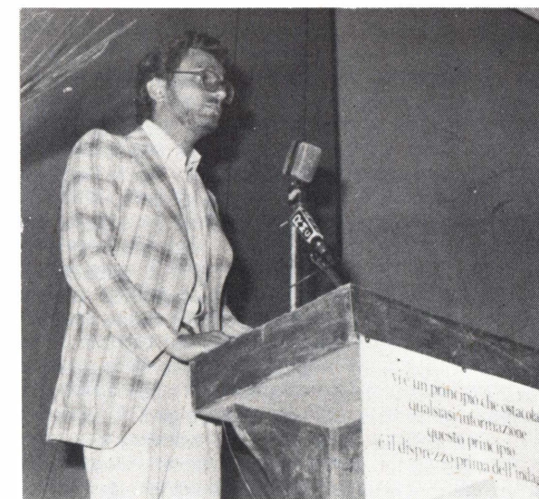
REAZIONI, CONSEGUENZE E PROSPETTIVE

Dal Congresso di Toscolano Maderno è scaturita quindi un'atmosfera nuova fra i ricercatori italiani del settore: in primo luogo la precisa necessità di operare in base a criteri di estrema e precisa serietà tecnico-scientifica e documentaria, unificando nella sostanza un "modus-operandi" che il Centro Ufologico Nazionale e pochi altri gruppi distintisi per particolare competenza hanno fino ad oggi sostenuto e sollecitato; secondariamente la volontà, superando di fatto le etichette e le sigle associative nazionali e locali, di cooperare sempre più strettamente al fine di meglio qualificare e valorizzare gli sforzi comuni degli "addetti ai lavori" italiani.
Nessuna teorica proposta o nuova entità associativa fra i più validi Centri e Gruppi italiani è dunque scaturita dal Congresso di Toscolano Maderno: da esso è però nata — e questo ci sembra ben più importante — la cosciente consapevolezza di collaborare in pratica lealmente e attivamente per fare uscire definitivamente l'ufologia italiana dal ghetto in cui è stata relegata per troppo tempo. Il Centro Ufologico Nazionale, facendosi promotore di questa iniziativa che tanto è costata agli organizzatori (fra i quali si è particolarmente distinto il Presidente Giancarlo Barattini), ha giocato accuratamente le proprie carte, indicando serenamente pertinenze e competenze delle nostre Autorità (con il cui personale collabora da tempo) al fine di mettere ognuno di fronte alle proprie responsabilità e null'altro, senza scandalismi fuori luogo. Il risultato è stato indiscutibilmente positivo. Se è vero che la stampa non ha forse dato alla manifestazione quel riscontro che per impegno e serietà le avrebbe dovuto competere, limitandosi ad articoli ampi ma generici in taluni casi introdotti da titoli ambigui, è comunque un fatto che del Congresso — preannunciato per televisione dalla RAI sulla Rete 1 la sera precedente l'inizio dei lavori — si è parlato, e molto. In 25 resoconti, tutti rilevanti, le principali testate di informazione se ne sono occupate, da quotidiani importanti e diffusi come "La Stampa", il "Corriere della Sera", "Il Giorno", "Il Tempo", "Il Messaggero" a settimanali a grande tiratura quali "Epoca", "Il Settimanale", "Eva Express", "L'Intrepido".
Pur se non sempre qualitativamente, tutto ciò — cui va aggiunto l'apporto televisivo di "Telealto Milanese" e radiofonico, nazionale (un dibattito in diretta, appassionante e seguitissimo, il 29 giugno al GR 1 nel corso di "Controvoce"), estero (della Svizzera e di Montecarlo) e privato (varie emittenti locali) — ha dato ampio spazio alla manifestazione e comunque alla serietà dei suoi organizzatori e partecipanti, concordemente indicati come studiosi seri e responsabili. E' dunque indubbiamente grazie a questo Congresso che — in conseguenza delle varie segnalazioni del luglio e agosto successivi — la stampa nazionale ha guardato al problema ufologico con maggiore serietà ed obiettività, riferendo avvenimenti che in un altro momento sarebbero stati probabilmente ignorati e che invece hanno permesso di individuare un "flap" in piena regola in quel periodo. Ma il grande merito del 2. Congresso Nazionale di Ufologia organizzato dal Centro Ufologico Nazionale è stato, oltre che quello di coagulare l'impegno di ricerca italiano in un'unica direzione, quello di stimolare intelligentemente le Autorità competenti.

ANCHE I CARABINIERI SI INTERESSANO AGLI UFO

Con un fonogramma diramato un mese fa a tutte le sedi, i carabinieri sono stati informati a segnalare i fenomeni UFO. Non si esclude che nel messaggio ci sia un esplicito invito a prendere contatti con "esperti" e gruppi di studio al fine di averne la collaborazione.

Questa notizia diffusa il 23 agosto dal quotidiano "Il Giornale Nuovo" — secondo cui già dal luglio successivo le stazioni dei Carabinieri sarebbero state invitate a segnalare i fenomeni UFO prendendo eventualmente contatto con "esperti" e gruppi di studio privati al fine di averne la collaborazione è, nella sua ambigua ma significativa formulazione, quanto mai emblematica. Se oggi viene data la pubblicità al fatto che — come realmente da tempo avviene con il Centro Ufologico Nazionale — le Autorità competenti potrebbero cooperare in campo ufologico con privati di provata serietà e competenza, ciò è dovuto evidentemente alla serietà e al senso di responsabilità dimostrato da questi ultimi: anche in passato, certo, ma soprattutto con questo Congresso che, in tale prospettiva, viene allora ad assumere decisamente una dimensione storica, resa più evidente dall'adesione internazionale ricevuta dalla manifestazione. Come avevamo preannunciato da tempo, in effetti l'ufologia italiana sta entrando in una nuova fase, ora forse anche ufficialmente. Alla nostra serietà e al nostro senso di responsabilità non farla tornare indietro. Per organismi come il CUN e la SUF il telegramma inviato ai congressisti dal Ministro della Ricerca Scientifica Pedini costituisce, oltre che un augurio, un preciso impegno di lavoro.


Il vice-presidente del CUN dr. Roberto Pinotti

L'UFOLOGIA: UNA REALTA' INTERNAZIONALE

Relazione a cura del dr. Roberto Pinotti, vice-presidente del Centro Ufologico Nazionale (sintesi)

Dal giorno in cui l'uomo d'affari Kenneth Arnold ne avvistò una formazione sul Monte Rainer, il 24 giugno 1947, i cosiddetti "dischi volanti" sono stati segnalati a più riprese e in tutto il mondo. La sigla anglosassone UFO (da Unidentified Flying Obiects", oggetti volanti non identificati) coniata dall'USAF, l'Aereonautica Militare americana, indica oggi questo fenomeno persistente ed inspiegato.

Un'alta percentuale delle seganlazioni di UFO può e deve, naturalmente, riportarsi a fenomeni ottici di rifrazione o dovuti alla particolare ionizzazione dell'atmosfera, a palloni sonda meteorologici, a satelliti artificiali, a corpi celesti, a fulmini globulari, ad allucinazioni collettive, a fenomeni di isterismo di massa e a volgari mistificazioni variamente motivate.
Ma le numerose interpretazioni di ordine convenzionale non riescono, d'altronde, a fornire un chiarimento valido dell'imponente casistica registrata a tutt'oggi, che continua a sfidare ogni semplicistica spiegazione delle autorità competenti e lo scetticismo del pubblico. Come valutare, dunque, questo fenomeno sempre attuale al di là di ogni suo aspetto contraddittorio e talvolta contrastante le nostre concezioni fisiche?
Le sue precise e costanti modalità di manifestazione sembrano oggi indicare come ci si trovi di fronte ad oggetti apparentemente controllati da intelligenze coscienti. Troppe volte, infatti, gli UFO hanno abilmente eluso la caccia degli aerei militari che li hanno intercettati nei cieli di tutto il mondo. Di varie forme e dimensioni, segnalati isolati oppure in gruppo, nella possibilità di spostarsi a quote ed accelerazioni proibitive per i nostri più sofisticati apparecchi e in barba alle leggi dell'aereodinamica, interferendo all'occcrrenza su qualsiasi apparato elettrico forse in virtù dell'azione stessa della loro misteriosa energia motrice, questi enigmatici ordigni sono stati avvistati da osservatori qualificati e da scienziati, rilevati dal radar, fotografati e filmati.
Da dove vengono questi misteriosi ordigni, segnalati nello spazio extra-atmosferico anche dagli astronauti americani e sovietici? Da altri mondi? Questa affascinante ipotesi, resa oggi più attuale dalla scoperta di pianeti extra solari, viene valutata con attenzione da numerosi studiosi consapevoli che la vita, quale si è sviluppata sulla Terra, non può costituire per la scienza l'unica pietra di paragone.
L'ipotesi di lavoro che ricollega la questione degli UFO a realtà extraterrestri indiscutibilmente fornite di una logica diversa da quella umana pone altresì il problema del mancato "contatto ufficiale" fra l'umanità e queste presunte intelligenze allogene, alla cui soluzione si sono impegnati studiosi di notevole valore, fra cui il "padre dell'astronautica" e già maestro di Von Braun a Peenemünde Prof. Hermann Oberth ed il caposcuola della psicanalisi freudiana Carl Gustav Jung.
La constatazione del manifestarsi della fenomenologia UFO nel passato, infine, getta sul tappeto tutta una serie di considerazioni storico filosofiche e culturali che, pubblicizzate da autori quali Erich Von Däniken, finiscono col riferirsi a questioni di ordine religioso ed esistenziale, relative alle stesse possibili origini extra-terrestri dell'umanità. Gli Dei dell'antichità erano astronauti? A parte tali legittime ipotesi resta la realtà e la persistenza del fenomeno e l'evidenza della sua natura intelligente. Ciò, già intravisto 20 anni fa dal Michel con la scoperta della "ortotenia" (la tendenza degli UFO ad essere segnalati lungo "corridoi" rettilinei), è oggi confermato, attraverso l'elaborazione elettronica dei dati raccolti nell'ultimo trentennio, dalle conclusioni matematico-statistiche di varie équipes di studiosi (Saunders, Hynek, Vallée, Poher). Ritenendosi in diritto d saperne di più di quanto non possano e vogliano dire le autorità ufficiali e decisi ad affrontare il problema con serietà, privati cittadini si sono costituiti, un po' dappertutto, in centri di studio che, in chiave scientifica, si rivolgono oggi allo studio del fenomeno sfrondandolo da ogni frangia mitica e sensazionalistica ("contattismo", "cultismo", psicosi). Ne troviamo dal nord al sud America, dall'Europa all'Australia, dall'URSS all'Estremo Oriente, a dispetto di qualsiasi barriera di lingua, religione o credo politico. In Italia, mentre in Paesi come la vicina Francia il Governo responsabilmente prende atto della questione, il Centro Ufologico Nazionale – che da tempo opera in contatto informale con ambienti scientifici e militari – ritiene giunto il momento che le Autorità competenti si assumano le loro responsabilità.
Il Centro Ufologico Nazionale, pertanto, resta a disposizione di chiunque – in campo scientifico, militare e politico – intenda finalmente affrontare la questione con il realismo e l'ufficialità che essa merita.

MOMENTI E ASPETTI DELL'UFOLOGIA ITALIANA

Relazione a cura di Mario Pagni, Consigliere del Centro Ufologico Nazionale e Direttore della Sezione CUN di Firenze (sintesi).

La Relazione Pagni ha magistralmente affrontato il problema di come si inserisce l'ufologia italiana nel quadro mondiale analizzando i punti salienti dei primi tentativi di studio, il caos e la ciarlataneria dei primi anni e infine l'avvento del Centro Ufologico Nazionale e la qualificazione dei più seri gruppi di ricerca e di studio. Dal punto di vista della casistica, ha ricordato, accanto ai falsi più clamorosi come il caso Monguzzi (1952), casi fotografici, tutti noti ai nostri lettori, di avvistamenti in quota quali quelli (di tipo I) del 1966 sul Gargano e quello anteriore al radar-visuale di Caselle, della Valle di Susa (1973) comparato a quello di Piano Audi (1962). Passando infine agli incontri ravvicinati di tipo III, relativi a segnalazioni di occupanti di UFO, sono stati analizzati i casi Rosa Lotti in Dainelli (1954) e quelli del Monte Verrugoli (1975-76), sulla serietà dei quali si è pronunciata la stessa Questura di La Spezia, i quali ultimi lasciano intravedere, al pari di altri episodi quali il caso S. Martino di Grosseto (1975) una componente "parafisica" anche nella casistica ufologica italiana (cfr. Notiziario UFO n. 71). Conclude Pagni, dopo aver anticipato in sintesi un analogo nuovo caso italiano (pubblicizzato successivamente da "La Nazione" e "il Resto del Carlino" del 24 luglio) tuttora allo studio del CUN:

Sarebbe opportuno concludere dicendo che la storia dell'Ufologia italiana è oltremodo colma di casi altrettanto interessanti che per esigenze di tempo non ci è stato possibile illustrare. Altresì, quelli che abbiamo visto, sintetizzano, pur se in termini semplicistici, un mutamento di opinione; e cioè



Il consigliere Mario Pagni

si è passati dalla fase della teorizzazione di "visite dallo spazio" a quella di "visite da altre dimensioni" anche nella casistica italiana.
Occorre precisare però, che la prima ipotesi non esclude l'altra bensì ne giustifica forse certi aspetti.

L'ondata italiana del 1954, della quale potrete in questa sede rendervi conto mediante una studio approfondito effettuato dal nostro Centro ricavato dalla "Banca delle Documentazioni", fu a suo tempo sconcertante per l'opinione pubblica; secondo noi però, non meno lo è stata quella del 1973 se si considera che un certo numero di avvistamenti sono stati confermati dalle sofisticate apparecchiature elettroniche che ovviamente non erano in funzione 19 anni prima.
Non a caso nella relazione dei casi abbiamo proceduto in ordine di tempo, proprio per illustrare la diversità rilevata nel progressivo manifestarsi del fenomeno.
Evidentemente vi è un abisso fra gli atterraggi "invisibili" del monte Verrugoli nel 1975 e gli "omini" della signora Lotti Dainelli, questo al di fuori della realtà oggettiva degli atterraggi (o presunti tali) succitati.
A nostro avviso, piuttosto, sembra che il fenomeno si adegui ai tempi: era difficile inquadrarlo allora quando si trattava di averne tutt'al più la conferma fotografica: è difficile inquadrarlo oggi che riusciamo a percepire gli ultrasuoni e disponiamo di sistemi a raggi infrarossi, di moderne e sofisticate apparecchiature radar e di contatori geiger.
Riteniamo comunque che il fenomeno esista, persista e meriti la più seria considerazione. Ci auguriamo inoltre che abbiano definitivamente a scomparire certe deliranti iniziative che individuano nel problema UFO una specie di apocalittica pseudoreligione del futuro travisandone l'evidente realtà, e ci auguriamo ancora che gli organi della pubblica informazione e della diffusione radiotelevisiva sappiano in concreto a chi rivolgersi quando si tratti di documentare e verificare fenomeni di questo tipo.
Il Centro Ufologico Nazionale, oggi più che mai, si pone in prima linea per difendere la serietà che il problema merita.

UN DOSSIER UFFICIALE DEL GOVERNO SPAGNOLO SUGLI UFO

Relazione a cura di Antonio Ribera, giornalista e scrittore, fondatore del "Centro de Estudios Interplanetarios" (CEI) di Barcellona.

Il 20 ottobre 1976 si è verificato uno dei fatti più importanti per l'ufologia spagnola in particolare e per l'ufologia mondiale in generale. Per la prima volta il Governo Spagnolo, per mezzo di un generale d'Aeronautica, il Tenente Generale Capo di Stato Maggiore Don Felipe Galarza, ha reso nota ufficialmente una validissima documentazione comprendente un totale di 12 casi UFO registrati sul territorio spagnolo nel corso degli ultimi anni.
Chi ha ricevuto questa importante documentazione, composta di 78 fogli, schizzi, cartine, planimetrie e fotografie, e che fino ad allora era considerata confidenziale o riservata a giudicare dalle stampigliature che riportava, fu il giovane giornalista del quotidiano di Bilbao "LA GACETA DEL NORTE" Juan José Benitez, che così vide ricompensata la sua tenacia e i 150.000 chilometri percorsi per investigare in loco casi ufologici.
Tali informazioni erano rimaste sepolte negli Archivi del Ministero dell'Aeronautica, e per la maggior parte provenivano da personale specializzato: piloti militari, tecnici di torre di controllo, personale militare al suolo, etc. Alcuni casi, come quello che sarà oggetto di questa relazione, sono sensazionali.
Questo passo del Governo Spagnolo è comparabile, per la sua importanza, al contenuto delle dichiarazioni rilasciate al giornalista Jean-Claude Bourret di Radio "France-Inter" di Parigi dal Ministro della Difesa Francese M. Robert Galley.
La Spagna, con questo importante passo ufficiale, si colloca fra i sei paesi del mondo che forniscono dati concreti e irrefutabili sulla presenza di "oggetti volanti non identificati".
Il Generale Capo di Stato Maggiore fece dare a Juan José Benitez, al momento della consegna dei 78 fogli, la sua parola d'onore che:
1) non avrebbe rivelato i nomi dei testimoni che appaiono in detta documentazione;
2) non avrebbe rivelato – finché non fosse stato autorizzato ufficialmente – la fonte diretta delle informazioni.

Dal momento che non sono personalmente legato a questo impegno, rivelerò i nomi dei testimoni che ho potuto verificare attraverso diverse fonti – principalmente mediante la mia rete di corrispondenti in tutta la Spagna, in quanto alcuni dei casi raccolti dal Ministero erano noti all'opinione pubblica – e così pure la fonte ufficiale delle informazioni consegnate a Benitez.
A causa del tempo a disposizione per questa mia relazione, mi risulta materialmente impossibile riferire nella loro interezza i 12 casi. Mi limiterò a dire – prima di passare ad analizzare nei dettagli quello che considero il più importante – che fra di essi figura quello relativo all'atterraggio di un UFO nel Poligono di Tiro di Las Bardenas Reales (Navarra) il 2 gennaio 1975. Tre giorni dopo – il 5 gennaio – gli UFO ricomparvero sullo stesso Poligono di Las Bardenas, dando luogo ad un nuovo e dettagliato rapporto ufficiale. Un altro dei casi importanti contenuti nel dossier del Ministero è quello del 24 novembre 1974, quando i piloti dell'aereo della "IBERIA" per Las Palmas de Gran Canaria stavano per entrare in collisione con un UFO diretto contro di loro, segnalato dai radar militari di Gran Canaria. Un altro ancora dei documenti declassificati (12 fogli) è costituito dalla trascrizione testuale della conversazione fra i due piloti di un aereo militare da addestramento "T-33" che fu il primo a localizzare l'UFO, e due "Sabre" (F-86) che erano decollati per tentare di intercettare l'oggetto volante non identificato. Questo resoconto su nastro magnetico fu conservato gelosamente per più di nove anni dal Governo Spagnolo, dal momento che l'incidente si verificò il 3 giugno 1967 nello spazio aereo della Prima Regione Aerea (zona di Madrid). L'"avventura" ebbe una durata totale di 1 ora e 17 minuti. Il tentativo di avvicinare l'UFO fallì... come di solito avviene.
L'ordigno era di apparenza metallica, discoidale, ed evoluiva intelligentemente. Il quarto caso della documentazione si riferisce ad un fenomeno aereo osservato il giorno 14 gennaio 1975 sullo schermo radar della Scuola di Volo a Reazione. In questo caso, chiaramente evidenziato dagli schermi radar GCA della Scuola, l'aspetto più impressionante è dato dal fatto che gli UFO rispondevano al codice IFF (identificazione di aereo amico o nemico). In altri termini, all'apparenza, queste eco-radar sconosciute simulano una identificazione come quella in uso presso gli eserciti dei Paesi Occidentali (anche se un po' "a loro modo") scegliendo codici in uso presso la Base a detta del contenuto del rapporto informativo del Tenente Colonnello Comandante il Gruppo Servizi, che lo firmò il giorno successivo.
Fra i casi declassificati dal Ministero dell'Aeronautica figurava altresì (al sesto posto) il celebre episodio che ebbe come protagonista il viaggiatore di commercio andaluso Don Adrian Sànchez, che a suo tempo fece molto scalpore.
Il señor Sànchez vide una gigantesca nave fusiforme posata al suolo, ai confini del comune di Aznalcòllar (Siviglia), il 20 marzo 1974. Da questo enorme ordigno fuoriuscì un velivolo discoidale, che prese ad inseguire il señor Sànchez nel tratto dei 26 chilometri che separano Aznalcòllar da Castillo de las Guardas, dove il testimone giunse atterrito e con la propria vettura (una "Dyane" Citröen) quasi distrutta per avere proceduto a velocità eccessiva e su una pessima strada, piena di buche.

Venendo al documento ufficiale n. 7 (in precedenza abbiamo volutamente omesso il n. 5, senz'altro riferito all'osservazione della caduta di frammenti di un satellite artificiale), i testimoni furono un capitano istruttore ed un allievo, entrambi a bordo di un aereo "Mirage" III-DE con doppi comandi il quale, mentre si trovava a 40 miglia da Valencia ad una quota di 20.000 piedi, osservò la presenza di una luce strana e potente sulla sinistra. L'osservazione ebbe luogo in perfette condizioni meteorologiche e di visibilità. Data: 26 settembre 1973.

Il rapporto n. 8 (che non portava il timbro "confidenziale" o "riservato") di riferiva all'osservazione di un supposto ordigno brillante, fatta da alcuni soldati alle ore 6 del giorno 1 gennaio 1975. Le conclusioni del rapporto, firmato dal Tenente Colonnello Comandante Militare Aereonautico dell'Aeroporto Militare di Villafria (Burgos), sono negative, però la Capitaneria Generale della VI Regione Militare, con sede a Burgos, pubblicò una decisa nota ufficiale in cui affermava che la osservazione, effettuata da vari soldati dell'Accademia di Ingegneria dell'Esercito, di un velivolo a forma di cono molto schiacciato, dalla luce fortissima color biancogiallastro, sospeso a pochi metri dal suolo, era totalmente autentica. E forniva i nomi di questi soldati: Ricardo Iglesias Lopez, José Lazo Pèrez, Felipe Sànchez Balvide e Manuel Adera Gutièrrez, che viaggiavano a bordo di una "Mini 850" sulla strada che da Burgos porta a Santander, luogo dove si verificò lo straordinario incontro.

Vediamo adesso brevemente i casi 9, 10, e 11, prima di passare all'ultimo resoconto, il più spettacolare fra quelli che figurano nel dossier reso pubblico dal Governo. Il caso n. 9 comprende quattro fogli meccanografici a spaziatura unica, e si riferisce all'UFO osservato il 19 dicembre del 1968 a Madrid da un militare di cui si omette il nome. L'osservazione, di un oggetto della grandezza di varie stelle congiunte, ebbe luogo presso la casa del testimone, fra le 19,15 e le 19,30 del giorno in questione. Venendo al rapporto n. 10, anch'esso consta di quattro fogli, e si riferisce ad un UFO osservato il 25 febbraio 1969 nel corso di un volo Palma-Barajas. Per finire, il rapporto n. 11 è costituito da un solo foglio e si riferisce a due oggetti osservati rispettivamente alle 17,30 e alle 17,50 del 26 settembre 1969 dall'ufficiale di servizio dell'Aeroporto di Gerona-Costa Brava, visti anche da numerose persone da diverse località della provincia come dei punti brillanti a grande altezza nel cielo.

Passiamo dunque al caso numero 12. Di seguito riproduciamo integralmente il resoconto ufficiale, senza nulla togliere o aggiungere. Rimandiamo i nostri commenti alla fine del rapporto.

Titolo: ESTRATTO DEL RAPPORTO INFORMATIVO SU UN FENOMENO AEREO OSSERVATO IL 22 GIUGNO 1976 NELLE ISOLE DI FUERTEVENTURA E GRAN CANARIA.

Testo: RAPPORTO 01/76 SUGLI UFO.

Data: 22 GIUGNO 1976.

Ora: 21,27 (Z).

Località geografica: CORVETTA "ATREVIDA" DELLE F.F.A.A. SPAGNOLE.

Posizione: 3 MIGLIA NAUTICHE A 180° DI PUNTA LANTAILLA, COSTA SUD-ORIENTALE DELL'ISOLA FUERTEVENTURA.

Osservatori: Don..., Capitano di Corvetta della Marina Spagnola. Dichiarante n. B-07.
Don..., Tenente di Vascello "R-A" della Marina Spagnola. Dichiarante n. B-08.

Situazione meteorologica: Mare poco mosso, notte stellata con 2/8 Ci. e St., oscura, senza luna. Vento: 060°/8 Kts. Visibilità 20 Km. TA: 21° C. PA: 7,56 Mm.

Descrizione dell'oggetto: Fonte luminosa in forma di cono di luce bianca con alone perfettamente circolare di colore azzurro elettrico. Colore giallo-azzurrino, con predominanza dell'azzurro in tutto l'alone. Una piccola scia.

Descrizione del fenomeno: "Corrisponde a quella del primo osservatore, Don..., per essere più completa".
Alle ore 21,27 (Z) del giorno 22 giugno, si scorse per la prima volta una fonte luminosa, di intenso colore giallo-azzurrognolo, salire dal suolo elevandosi in direzione della nostra posizione. Dapprima si pensò ad un aereo con il faro d'atterraggio acceso. La luce, una volta raggiunta una certa altezza (15°-18°) si fermò, ruotando la propria proiezione luminosa e facendo così scorgere la fonte d'origine. Si mantenne così per circa due minuti, dando origine ad un grande alone di luce intensa giallo-azzurrognolo che si mantenne nella stessa posizione per 40 minuti, anche dopo la scomparsa del fenomeno che vi aveva dato origine.
Nel giro di due minuti, la luce si frazionò, restandone inferiormente una parte più piccola, nel centro del cerchio luminoso, formandosi una nube azzurrina e scomparendo la frazione che aveva dato origine a questo nucleo azzurrino.
Quella superiore prese quota rapidamente secondo una spirale di forma irregolare, scomparendo successivamente. Tutti questi movimenti non ebbero la minima incidenza sull'alone circolare iniziale, che rimase sempre nelle stesse condizioni, rischiarando buona parte del suolo e del mare, e facendo così supporre che si trattasse di un fenomeno non lontano, se non addirittura vicino.

RAPPORTO 01/76 SUGLI UFO

Data: 22 GIUGNO 1976.

Orario: 21,30 (Z).

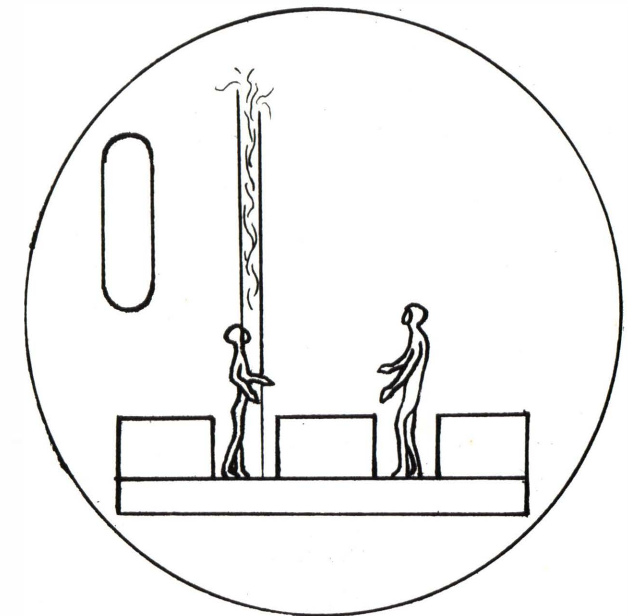
Località geografica: Las Rosas, Isola di Gran Canaria e Villa de Agaete.

Osservatori: Don..., medico, dichiarante n. A-01.
Don..., tassista, dichiarante n. A-02.
Don..., giornalaio, dichiarante n. A-03.
Don... e Doña..., coniugi, dichiaranti n. A-03-1.
Don..., maestro. Dichiarante n. B-02.
Don..., giornalaio. Dichiarante n. B-03.
Don..., tassista. Dichiarante n. B-04.
Don..., poliziotto. Dichiarante n. B-05.
Doña..., casalinga. Dichiarante n. B-06.
Don..., agricoltore. Dichiarante n. B-09.

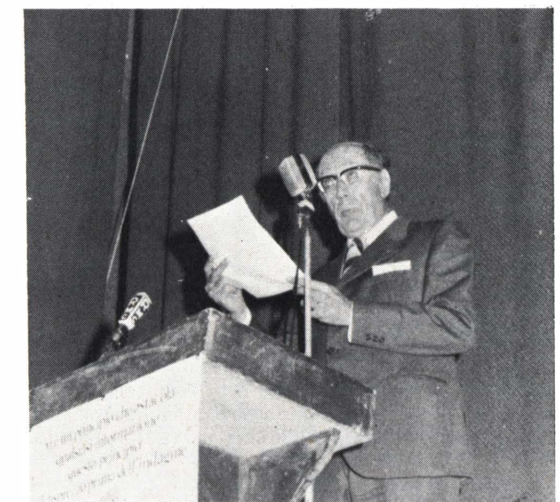
Situazione meteorologica: Dati Metar (serv. meteorolog. aeronautica) corrispondenti dalle ore 21 alle 22 (Z): Las Palmas, vento 10°/15 Kts. (raffiche di 28). Visibilità superiore ai 10 Km. 1/8 Sc. a 750 m. PA= 1019 Mbs. TA: 19° C. P. rugiada 11° C.

Descrizione dell'oggetto: Sferico, di una trentina di metri di diametro, fermo al suolo o ad esso molto prossimo. Luce trasparente e poco intensa, attraverso di esso si scorgevano le stelle. Una base appiattita, sopra la quale tre pannelli e due figure.

Descrizione del fenomeno: "Corrisponde a quello del primo osservatore, Don..., per essere più completa".
Trovandomi della mia abitazione nella città di Guia, verso le 22 o 22,10 arrivò..., accompagnato dal tassista..., per chiedermi di venire a vedere sua madre, una donna anziana che ho da tempo in cura (il testimone è medico); la chiamata era urgente, per cui presi la mia valigetta e ci dirigemmo con la prontezza richiesta dal caso fin verso i paraggi di La Rosa, per raggiungere i quali occorre percorrere i sei chilometri della carrozzabile Las Palmas-Agaete e quindi deviarne prendendo una laterale lungo la costa e in pessimo stato per un altro paio di chilometri. Mentre andavamo si parlava di caccia, di cui sono stato un fervente appassionato, come il tassista, che talvolta mi ha accompagnato in alcune battute. Affrontando l'ultima salita impegnativa del tratto, i fari dell'auto illuminarono una sfera leggermente luminosa in fase di stazionamento, credo molto vicina al suolo anche se non saprei con precisione se lo toccasse o meno; era di materiale totalmente trasparente come cristallina, tanto che attraverso di essa si potevano distinguere le stelle del cielo; di colore azzurro elettrico, ma dai toni così tenui e non abbaglianti. Aveva un raggio di una trentina di metri. Nel primo terzo inferiore della sfera si vedeva una piattaforma di color alluminio, come se fosse metallica, e tre grandi mensole. Ognuna su ciascun lato di quella centrale, vi erano due figure enormi, alte dai 2,50 ai 3 metri, interamente vestite di rosso e poste l'una di fronte all'altra, in modo da apparirci sempre di profilo, senza mai rivolgersi verso di noi. Lo strano stava nella morfologia di queste figure: quella che stava alla mia destra leggermente più alta dell'altra, con il torace più largo delle estremità inferiori, piuttosto corte; le estremità superiori erano proporzionali al torace, dando la leggera impressione che gli esseri fossero come seduti anche mentre erano eretti; la testa era proporzionale al torace, però il tratto occipitale era leggermente più largo del normale. Indossavano un qualche tipo di scafandro, e dunque non era possibile scorgere le loro fattezze; le mani sembravano terminare in forma di punta di freccia, per cui apparivano come inguantate. L'uniforme di cui erano vestiti dava l'impressione di una certa rigidezza, senza pieghe e di colore rosso brillante.
Spaventato, chiesi al tassista se vedeva quello che io vedevo di fronte alla vettura, senza però dirgli di cosa si trattava. Questi rispose che da un po' aveva notato una grande sfera, pensando dapprima che si trattasse di un "satellite" di quelli di cui parla la televisione. Allora esclamò: "Ma cos'è quella, dunque, Dio mio, Don...? Ci fermiamo e ci avviciniamo di più?".
"No", risposi, "prosegui, verso la casa".
Giungemmo alla casa dell'inferma, che era ormai vicina; nel frattempo osservai che da un tubo semitrasparente posto centralmente alla sfera saliva una specie di fumo azzurrastro, che andò estendendosi verso la periferia dall'interno della sfera, senza però mai fuoriuscirne. Quindi la sfera prese a crescere sempre di più fino a farsi enorme come una casa di venti piani, sebbene la piattaforma e gli occupanti rimanessero delle stesse dimensioni; si alzò lentamente, maestosamente, mentre mi sembrava di avvertire un sibilo sottilissimo. Entrai in casa e visitai la paziente, in uno stato di tremenda agitazione. Non potendo di più raccontammo l'accaduto ai contadini che vi si trovavano che uscirono quindi all'esterno con me vedemmo la sfera, già alta, che andava spostandosi lentamente verso Tenerife; improvvisamente acquistò una velocità vertiginosa, come non avevo visto in nessun aereo, deformandosi successivamente in qualcosa di fusiforme di colore azzurrino ma rosso nella parte posteriore, mentre attorno all'oggetto si formava un alone brillante che, a poco a poco, ne dava origine ad un altro di un azzurro molto più brillante.
Scomparve in direzione di Tenerife.


La sfera delle Canarie: un clamoroso "incontro ravvicinato di terzo tipo" (CE III).

Questo caso, come ho detto all'inizio, trascende per la sua tremenda importanza tutti gli altri raccolti nel "dossier" del Ministero dell'Aeronautica. In questa occasione anche l'evidenza fotografica mostra in tutta la sua impressionante realtà quel "qualcosa" la cui presenza è oggi ammessa dal mio Governo al pari di pochi altri, come quello francese. E' ora che dopo trenta anni qualcosa si muova.


Antonio Ribera (Spagna).

L'UFOLOGIA IN UN PAESE DELL'EST EUROPEO

Relazione a cura di Ion Hobana - Giornalista e scrittore - Segretario dell'Unione Scrittori della Repubblica Popolare Romena

Desidero, in primo luogo, ringraziare il Centro Ufologico Nazionale, e in particolare i signori Giancarlo Barattini e Roberto Pinotti, per l'invito di partecipare ai lavori del secondo Congresso Nazionale di Ufologia. E' una benvenuta occasione per conoscere l'attività del Centro e per avere uno scambio di idee, assai necessario, in un campo com'è quello cui dedichiamo buona parte del nostro tempo e della nostra energia.
Inoltre, simili riunioni sono utili anche sul piano dei rapporti umani, contribuendo sostanzialmente a minimizzare ogni senso di isolamento, di estraneità alla sfera d'interesse dell'immensa maggioranza di coloro che ci circondano. Perché, malgrado il suo altisonante nome, l'ufologia non è ancora una scienza e nemmeno una ipotesi accettata dalla comunità scientifica. Credo che solo partendo dal riconoscimento di questo stato di fatto potremo comprendere esattamente cosa dovremo fare nel successivo periodo e in una prospettiva più lontana.
Ed ora alcune parole sulla ricerca ufologica in Romania. Nel 1968, una rivista settimanale di grande tiratura mi chiedeva di scrivere un servizio a puntate sui "dischi volanti", nome col quale gli UFO sono entrati nella mitologia del ventesimo secolo. Possedevo certe informazioni in merito, grazie a vari libri letti e a vari ritagli di stampa che avevo raccolto per semplice curiosità intellettuale. Dopo la pubblicazione delle prime puntate, ho ricevuto numerose lettere dai lettori i quali sentivano il bisogno di rendermi note le loro opinioni e le proprie osservazioni. Ho constatato allora che, lungi dall'essere un fenomeno esotico, gli UFO rappresentano un fenomeno globale, con caratteristiche comuni, a prescindere dal luogo dell'osservazione.
Ho creduto persino che l'attenta analisi di un gran numero di casi porterà, senza difficoltà troppo grandi, allo stabilimento di alcune leggi generali. Adesso sono più scettico in merito; ma non anticipiamo.
Sempre nel 1968 si è verificata anche una ondata di osservazioni romene, situate cronologicamente dai mesi di maggio e di agosto sino a dicembre. Al mese di agosto, per esempio, risalgono le fotografie fatte nel bosco di Baciu, nei pressi della città di Cluj, fotografie conosciute attualmente in tutto il mondo. Le conoscete anche voi, sia da riviste quali "Flying Saucer Review", "Lumières dans la nuit", "Phénomênes Spatiaux", "Inforespace", sia dal volume elaborato dal mio amico Gianfranco de Turris in collaborazione con Sebastiano Fusco *"Obiettivo sugli UFO"*. Ho stabilito legami personali con organismi quali il NICAP, il GEPA, la OURANOS, quindi la SOBEPS, il GESAG ed altri; infine con ricercatori quali Aime Michel, il Dr. J. Allen Hynek, René Fouéré, Lucien Clerebaut ed altri, ricevendo da loro libri, riviste, bollettini, diapositive ed altro materiale. Tengo a ringraziare tutti, rendendo omaggio allo spirito di solidarietà e di reciproco aiuto che caratterizza coloro che sono impegnati in questa appassionata avventura della conoscenza, dall'incerto esito.
Nello stesso periodo, ho avuto lunghe discussioni sul tema degli UFO con lo scrittore belga Julien Weverbergh. Dopo l'apparizione, nel gennaio 1969, del "Rapporto Condon", abbiamo deciso di scrivere una specie di "contro-rapporto". Questo è stato pubblicato a Bucarest nel 1971 sotto il titolo *"Gli UFO: una sfida alla ragione umana"* e ha determinato un massiccio aumento dell'interesse per tale fenomeno. Sono stati creati alcuni circoli di studio, il più importante presso la Casa di Cultura degli studenti di Bucarest. Sono stati organizzati dibattiti pubblici in numerose località e l'ingegnere Florin Gheorghita, col quale collaboro sin dal 1968, ha pubblicato un secondo lavoro romeno dedicato a questo tema — "Gli UFO: un problema moderno" — soffermandosi soprattutto sui casi che comportano effetti luminosi. Infine, sempre in collaborazione con Julien Weverbergh, abbiamo pubblicato due libri intitolati *"Gli UFO nell'est e nell'ovest"*, apparsi in Olanda. Il primo, che si riferisce alle osservazioni nei paesi socialisti europei, è stato quindi tradotto in Inghilterra, Stati Uniti e Francia.
Ma ritorniamo all'attività del circolo degli studenti universitari di Bucarest, che dirigo. Il nostro principale interesse è stato di registrare i casi romeni, nell'intento di costituire un dossier quanto più completo. Si tratta non solo di casi recenti, ma anche di casi avvenuti prima della seconda guerra mondiale, nella "preistoria degli UFO". Abbiamo riunito, in tal modo, circa 250 casi e numerosi altri attendono di essere scoperti nelle pagine delle pubblicazioni e nella memoria dei testimoni.
Cerchiamo anche di stabilire correlazioni tra i casi locali e quelli stranieri, per seguire il modo particolare in cui si manifestano le caratteristiche generali del fenomeno. Dato che il circolo annovera tra i suoi membri non solo studenti, ma anche professori ricercatori, ingegneri, tecnici, abbiamo elaborato modelli teorici riguardanti la propulsione, gli effetti elettromagnetici, l'aerodinamica del fenomeno. Questi tentativi di inquadrare il problema sono stati presentati ad un largo pubblico suscitando vivi dibattiti.
Abbiamo inoltre effettuato inchieste sul terreno. Menzionerei in tal senso, l'investigazione intrapresa a Valea Plopului, nella provincia di Prahova, dove crediamo che sia atterrato, nell'autunno del 1972, un UFO. Il caso è stato pubblicato nella "Inforespace" e nelle edizioni americana e francese del libro al quale mi sono riferito.
Il bilancio dell'attività del circolo è, senz'altro, positivo. Come dicevo all'inizio, attualmente sono però più scettico per quanto riguarda la possibilità di stabilire leggi generali solo sulla base della raccolta delle analisi di un numero di casi, anche con mezzi di molto superiori di quelli di cui disponiamo. Voglio spiegarmi. Continuo ad essere convinto che si tratta di un fenomeno obiettivo e non di proiezioni subiettive determinate dalla personalità dei testimoni. Il problema che si pone adesso è di stabilire una metodologia efficiente. Naturalmente, grazie agli sforzi di Hynek, Vallée, Saunders, Poher, Messiaen ed altri abbiamo registrato dei progressi in questo campo, ma c'è ancora molto da fare. D'altra parte, pronunciandomi a favore di un metodo scientifico di ricerca, non dimentico che l'ipnosi, la telepatia e la telecinesi erano ritenute sino a poco tempo fa estranee alla scienza. Mi riferirei ad una esperienza personale. Nel 1968 un testimone mi raccontò un caso avvenuto nel 1944. Aveva visto, egli mi scriveva, un aereo — ovvero qualcosa che egli pensava fosse aereo — soffermarsi bruscamente nell'aria e riprendere il volo dopo un minuto o due di immobilità. Classificai il rapporto ritenendolo una evidente invenzione. Ed ecco che, dopo alcuni anni, lessi di casi analoghi verificatisi negli Stati Uniti e nell'America Latina... Voglio dire che noi stessi abbiamo praticato qualche volta una specie di autoriserva, eliminando gli aspetti che non corrispondevano alla nostra idea su ciò che è o no ragionevole, plausibile, scientifico. Ecco perché credo sia utile riesaminare alcuni casi più vecchi, per vedere se non esistono elementi sfuggiti agli investigatori, in quanto eliminati quali irragionevoli, incredibili, antiscientifici.
Infatti, la cosa che maggiormente colpisce mi sembra essere appunto la contraddizione tra l'aspetto strutturale (tecnologico, con comportamento spesso ragionevole) del fenomeno e l'assurdità intrinseca di alcune osservazioni. Se troveremo il tratto di unione tra questi due lati, scopriremo forse la soluzione del problema.



Ion Hobana (Romania)

Per quanto riguarda il carattere assurdo di vari casi, esso non costituisce — secondo il mio parere — il risultato di un tentativo deliberato di mistificazione dei testimoni, come sostiene per esempio Jacques Vallée nel suo *"Il Collegio Invisibile"*. L'assurdo incontrato in alcuni rapporti è dovuto piuttosto allo stato di alienazione determinato dall'impossibilità dei testimoni di spiegare in modo ragionevole quanto accaduto.
Niels Bohr affermava che solo "una pazza idea" potrebbe togliere la fisica delle particelle dall' "impasse" in cui si trova. Credo che per arrivare alla sponda desiderata, anche l'ufologia ha bisogno di una simile idea. Cerchiamola assieme!

LA RICERCA SUGLI UFO

Relazione a cura del Dr. Roberto Farabone del Gruppo di Ricerca CNIFAA (Comitato Nazionale Indipendente per lo studio dei Fenomeni Aerei Anomali di Bologna).

L'argomento "Ricerca sul fenomeno UFO" è così vasto e complesso che i minuti a nostra disposizione per questa relazione su invito non sarebbero sufficienti nemmeno ad introdurlo adeguatamente.
Tenteremo, quindi, di fornire quelle informazioni, ma soprattutto quelle proposte che, a nostro avviso, sono essenziali affinché domani, in sede di discussione, possano fornire materiale utile ad una larga e fruttifera disamina di questo basilare problema.
Per intenderci immediatamente sui termini, definiamo "ricerca" quell'azione decisamente dinamica di studio ed analisi delle osservazioni e dei rapporti UFO presi sia separatamente che nel loro insieme.
Quando i rapporti UFO sono presi nel loro insieme, determinano quella che noi definiamo una ricerca quantitativa, i cui risultati sono essenzialmente statistici, ma anche in grado di condurci ad una definizione di "fenomeno UFO" che a tutt'oggi non è sufficientemente raggiunta.
Se presi invece separatamente, i rapporti UFO determinano una ricerca qualitativa la quale, costantemente raffrontata ai risultati raggiunti con la ricerca quantitativa, può metterci in grado sia di raffinare e qualificare le nostre inchieste, sia — e questo rappresenta il risultato più ambito — di determinare le premesse per una vera e propria sperimentazione UFO. Sono questi traguardi abbastanza lontani nell'ambito di quello che viene definito "lo stato nell'arte della ricerca", ma sono, d'altra parte, essenziali per la stessa evoluzione dinamica della ricerca sugli UFO.
Questa impostazione determina però la costituzione di particolari condizioni, di cui almeno tre sono indispensabili:

a. - esistenza di un gruppo, o più gruppi di persone che raccolgono segnalazioni ed informazioni su avvistamenti UFO e che dispongano di efficienti reti di segnalazione e di inchiesta.
b. - esistenza di coordinatori qualificati in grado di estrapolare dai rapporti UFO i dati sufficientemente significativi ai fini delle nostre ricerche, di raccogliere tali dati e quindi di elaborarli.
c. - esistenza di un team interdisciplinare di specialisti per esaminare e studiare le elaborazioni di tali dati ed operare quali consulenti in ogni momento di una indagine UFO.

Noi sappiamo esistere attualmente in Italia una volontà a stabilire queste condizioni essenziali, come del resto esiste il desiderio di un coordinamento e di direttive.
In fondo, se vogliamo, è l'idea su cui sorse dieci anni fa il CUN quando ancora si chiamava CENTRO UNICO NAZIONALE, e che, a nostro avviso, dovrebbe essere la saggia politica del futuro per l'ufologia italiana.
Unicità d'intenti, quindi, al di fuori di ogni sigla associazionistica e fondata unicamente su di una esigenza veramente sentita sia dagli appassionati che dagli studiosi del problema UFO.



Il dr. R. Farabone (a destra) con i collaboratori Francesco Izzo (a sinistra) a Renzo Cabassi.

Noi pensiamo che sia una impresa realizzabile in tempi medi, nell'ordine di alcuni mesi. Magari muovendoci per piccoli passi, partendo, ad esempio, dalla creazione di una vera ed efficiente rete di segnalazione che abbia i mezzi e la capacità di far intervenire gli investigatori immediatamente sul teatro di un avvenimento UFO. Si potrebbe poi passare ad una sempre maggiore qualificazione di questi investigatori. Parallelamente sarebbe auspicabile la costituzione di un centro di raccolta dati, sul modello di UFOCAT accedendo magari direttamente ai dati che il prof. Saunders può mettere a disposizione, acquistandoli tramite un fondo comune. Sono queste proposte che ci trovano pienamente disponibili ad ogni forma di discussione e in cui noi abbiamo trovato decisivi stimoli per lavorare.
Questa stessa attenzione ci ha spinti a creare una rivista internazionale uscita in questi giorni col suo primo numero. UFO PHENOMENA (interamente in lingua inglese, pubblicata una volta l'anno dalla EDITECS - C.P. 190, 40100 Bologna - al prezzo di L. 9.000 a numero), infatti, si propone al mondo ufologico internazionale non come alternativa ad altre pubblicazioni, ma come originale contributo alla ricerca ufologica, poiché intende essere il "tracciante" della evoluzione di una ricerca iniziata ormai da anni e che deve uscire da un puro e semplice dilettantismo.
Questo non suoni ad immodesta pubblicità, poiché chi tra voi lavora con impegno e serietà è oggi compartecipe con noi di questa impresa.

LA CONSTATAZIONE DIRETTA DELLA REALTA' PARAFISICA DI PRESENZE ESTRANEE?

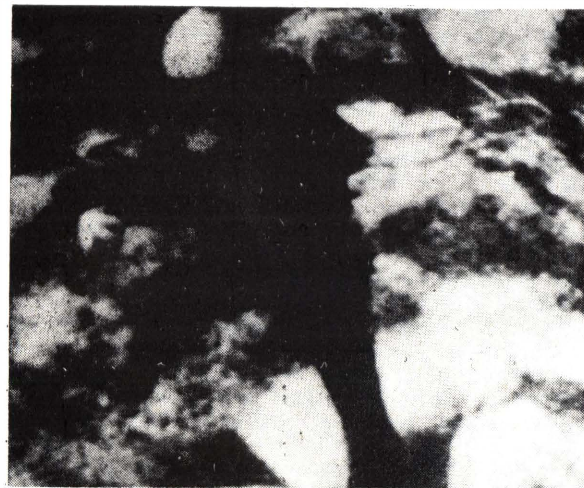
Relazione a cura del Gruppo Osservazioni e Ricerche Ufologiche (GORU) di La Spezia

Impellenti motivi di lavoro hanno impedito la nostra diretta partecipazione a questo Congresso a cui avremmo voluto essere presenti per chiarire molti punti della attuale ricerca ufologica.
Il nostro GORU, Gruppo completamente autonomo e che non si appoggia a nessun Ente o Organizzazione, ma che offre la sua collaborazione completamente disinteressata a chiunque la chieda (anche se il più delle volte questa collaborazione è stata a senso unico, cioè senza risposta alcuna), ha l'abitudine di dire le cose effettivamente come in realtà sembrano anche se ciò può provocare o ha provocato incredulità e dubbi in altri ricercatori o altri gruppi.
Diremo solo a chiarificazione che molti di questi ricercatori o Gruppi hanno potuto constatare di persona che non raccontavamo frottole.
La nostra ricerca ed i nostri studi sul problema ufologico, datano ormai da quasi trentuno anni.
Dapprima si sono svolti singolarmente, all'insaputa l'uno dell'altro di coloro che divennero poi i componenti il Gruppo (un totale di 8 persone).
Agli inizi del 1970 ci siamo incontrati formando il Gruppo, e riunendo così precedenti risultati, teorie, ipotesi ed esperienze, abbiamo iniziato un vero lavoro d'équipe.
I primi risultati veramente positivi abbiamo cominciato ad ottenerli a partire dal dicembre 1972.
Da quel momento fino a giungere ad oggi i risultati si sono susseguiti a catena e dobbiamo dire che a partire dal 15 dicembre 1972 la zona di La Spezia, nella quale operiamo, si è dimostrata totalmente positiva alla casistica ufologica.
La maggior parte dei nostri risultati non è stata a suo tempo resa nota all'opinione pubblica per molte ragioni, non ultima la pericolosità per l'incolumità fisica in certe situazioni e per accordi presi con le Autorità di Polizia della nostra zona, a cui, su loro esplicita richiesta, abbiamo inviato rapporti e inviamo tuttora segnalazioni quando constatiamo il verificarsi di qualcosa di fuori dal normale.
Dal 1972 teniamo sotto controllo una particolare zona formata da tre monti, il Monte Parodi, il Monte Verrugoli ed il Monte Due Gemelli. Il più interessato ai fenomeni ufologici è senz'altro il Monte Verrugoli. Dal 1972 al 1976 abbiamo così registrato 1.613 passaggi di UFO accertati (da non confondere con aerei, elicotteri, etc.). Sul Monte Verrugoli si sono avuti 12 atterraggi pienamente accertati dal ritrovamento di tracce ben evidenti e a seguito del prelevamento di campioni e reperti che hanno subito le relative analisi di laboratorio.
Questi 12 atterraggi comportano un totale di 18 UFO che hanno preso terra nella zona, ed assieme a loro anche parte dei loro equipaggi hanno posto il piede sul suolo terrestre.
Tutto ciò è convalidato da prove documentate e testimoniali e da fotografie. Anche se queste istantanee hanno dell'assurdo, esse presentano nondimeno tutta la loro logica ed evidenza. Tutta una serie di altri fenomeni veramente sconvolgenti, conseguenti a questa situazione, si sono poi verificati.
Del resto ciò è accaduto anche in altre parti d'Italia.
Hanno essi una spiegazione logica? Tenendo conto delle attuali possibilità della scienza umana, diremmo di no, ma tenendo conto di una evoluzione scientifica superiore alla nostra, tutto allora diventa logico e spiegabilissimo e ci pone dobbiamo riconoscerlo, in una situazione alquanto critica, se vogliamo perfino preoccupante.

Abbiamo infatti apparentemente fotografato individui e veicoli che l'occhio umano non percepiva affatto, malgrado le nostre apparecchiature ne rilevassero la presenza in determinati punti della zona dove si avevano improvvise emissioni di forte radioattività e distorsioni magnetiche, causate da variazioni del campo gravitazionale locale.
Sottolineamo che solo in quelle particolari condizioni anormali al suolo, si ottenevano risultati positivi. Infatti abbiamo rifotografato 24 ore dopo le stesse zone dove avevamo ottenuto risultati, nelle stesse condizioni di tempo, di orario, di distanza di luce, però con condizioni al suolo perfettamente normali. Abbiamo potuto constatare così che le fotografie ottenute erano normali e che nessuna "cosa" strana era in esse.
A tutto ciò esiste una logica spiegazione. Come tutti sanno la frequenza visiva umana va da 3800 a 7400 Angstrom. Al di fuori di questa frequenza l'occhio umano non percepisce più nulla.
Ebbene, basta considerare una apparecchiatura che emetta delle vibrazioni superiori (anche di pochissimo) a questa frequenza ed il gioco è fatto.
Noi non vedremo più nulla, pur essendo il veicolo o l'individuo magari a pochi metri da noi. Solo le apparecchiature riveleranno la "loro" presenza. A nostro avviso la pellicola fotografica, più sensibile dell'occhio umano, può riuscire invece a catturare l'immagine, sebbene non chiarissima.
Una dimostrazione di ciò, ed abbastanza evidente, l'abbiamo avuta il 13 gennaio 1976 quando, sul Monte Verrugoli, 4 "individui" comparvero gradatamente dal nulla davanti a noi, e per la prima volta dopo circa 30 anni di ricerche potemmo osservare "visivamente" degli "individui non terrestri".
Alla stessa maniera scomparvero nel nulla, gradatamente, iniziando dalle estremità inferiori, nel giro di 3-4 secondi. Fortunatamente riuscimmo a fotografare l'ultimo, che a differenza degli altri tre, rimase visibile, a circa quattro metri da noi, ad osservarci per 15-20 secondi. Osservazione e indecisione reciproca, quindi, quando avanzammo verso di lui, la sua scomparsa.
La foto, filtrata non si sa come, attraverso il riserbo degli accordi presi già dal 1973 con la Polizia, comparve otto mesi dopo sui quotidiani locali e nazionali.
Su questa foto ne furono scritte di tutti i colori da parte dei giornalisti che amano il quieto vivere e odiano le preoccupazioni. Uno di questi arrivò ad affermare, sconfessato però immediatamente da altri giornali e dalla stessa Radio-TV italiana, che si trattava di incursori della Marina Militare in esercitazione, quando tutti ben sapevano che nessuna esercitazione si svolge o si è mai svolta in quel luogo, e che soprattutto quando un'azione militare si svolge nelle zone prescritte, dalle Autorità militari vengono prese tutte le adeguate misure di sicurezza, sia per il traffico che si svolge sulle strade che rientrano nell'esercitazione, sia per gli abitanti o gli eventuali impianti esistenti.
Un episodio simile si verificò quindi sul Monte Parodi il 14 maggio 1976.
Vi si trovarono coinvolte persone che niente avevano a che fare con l'ufologia e mai avevano pensato a ciò.
Erano in quella zona per tutt'altre faccende, essendo questa abbastanza isolata.
Il loro spavento e lo shock da essi riportato è più che comprensibile. Molte altre persone si erano già presentate a noi shockate e spaventate per quanto di analogo era accaduto loro: nelle campagne, in città, nelle stesse abitazioni.
Accertammo che quanto dicevano era vero, tenendo conto del fatto che anche noi ci siamo trovati coinvolti in esperienze del genere.
E' doveroso, è una questione di coscienza verso tutti avere il coraggio di dire una volta per tutte queste cose.

Ci troviamo di fronte a qualcosa di immensamente più grande, più evoluto di noi: di fronte a qualcosa di "non terrestre", di "extradimensionale" forse, che ha delle possibilità che per noi umani non sono ancora neppure alla fase di teoria.
Consci di ciò, pensiamo si debba stare attenti a non compiere errori, a non creare equivoci. Fino ad oggi questi "non terrestri" mai hanno dimostrato ostilità nei nostri riguardi; se alcuni incidenti sono avvenuti, ciò è dovuto a mancanza di precauzione da parte terrestre o forse anche ad un eccesso di precauzione da parte "loro".
Molto ci sarebbe ancora da dire, passando in rassegna ipotesi che ormai per noi non sono più tali, ma evidente realtà; purtroppo il tempo concesso è minimo e ciò non è possibile, quindi non resta che concludere.
Noi pensiamo che l'attuale situazione ufologica sia da prendere in seria considerazione, non solo a livello di privati o isolati Enti di ricerca e di studio, ma a livello Governativo, militare e scientifico.
Governi, militari, scienziati che abbiano il coraggio di assumersi questa responsabilità, che abbiano il coraggio di dire le cose come effettivamente stanno e non travisandole con spiegazioni di comodo.
Se Governi, militari, scienziati, sanno, ebbene che parlino; se non sanno si diano da fare.
Siamo ormai giunti ad un punto tale che la famosa "tattica dello struzzo" non serve più.
Sappiamo di poter dire con assoluta certezza, e non è presunzione la nostra, che ci troviamo di fronte alle soglie di qualcosa di così immensamente grande ed evoluto che neppure la più fervida immaginazione può concepire.
Dallo spazio e forse da altre dimensioni una mano si è apparentemente tesa verso di noi. Non rifiutiamo questa mano, non commettiamo ancora un altro errore.
Potrebbe essere il più grave e forse l'ultimo errore dell'Umanità.

STELIO ASSO
La Spezia


L'"extraterrestre" fotografato sul monte Verrugoli.


Lo strano veicolo che nessuno ha visto, ma che è rimasto impresso nel negativo.

LE FORME DEGLI UFO: IL "FUSO NERO" NELL'ONDATA ITALIANA DEL 1954

Relazione a cura di Roberto Ricci della SUF (Sezione Ufologica Fiorentina)

Probabilmente molti penseranno che tra i dati più sicuri ricavati finora dai rapporti di avvistamento ci sia quello della "forma" degli UFO. Anche se variano nelle dimensioni, gli UFO, si dice e si crede, sono tutti, notoriamente, a forma di "disco" o di "sigaro". E' un errore. Tutto quello che si può affermare, semmai, è che in una buona percentuale dei casi gli UFO presentano una struttura "rotonda" o "fusiforme". Ma anche nell'ambito di ciascuna di queste strutture generiche (e non sono le sole), le varianti risultano pressoché infinite. Nella struttura rotonda, per esempio, si annoverano UFO a forma di "piatto", di "disco", di "sfera", di "semisfera", di "anello", e così via. Ed in quella fusiforme cadono gli UFO a "sigaro", a "siluro", a "cilindro", a "proiettile", a "razzo", e chi più ne ha più ne metta. Quando si è tentata una catalogazione, l'impresa si è rivelata scoraggiante: le forme da includere superano largamente, già dopo una prima panoramica sulla casistica più nota, il centinaio. Ma forse, si obietterà, è possibile estrarre, dalla grande varietà delle forme descritte, un "modello-base". Purtroppo, anche questa è un'illusione. Un tentativo in tal senso fu compiuto dalla Commissione Blue Book all'inizio degli Anni Cinquanta. Gli esperti affidarono al calcolatore elettronico, appunto con lo scopo di ricavare un modello-base di UFO, 434 casi. Il risultato fu deludente: il calcolatore estrasse dai 434 casi ben 12 modelli-base diversi. Il loro disegno è stato incluso nel famoso "Rapporto 14", pubblicato nel 1956. Se, commenta il Keel nel suo libro "Operazione Cavallo di Troia" (MEB, pag. 132), si immettesse nel calcolatore elettronico l'intera casistica disponibile (oltre 50.000 rapporti), i modelli-base salirebbero presumibilmente ad oltre un migliaio. Keel ritiene che non esista, in realtà, nessun "modello" di UFO che sia costante nel tempo. Il motivo, secondo lui, è che gli UFO non sono "oggetti" nel senso che diamo noi a questo termine. Sono soltanto "apparenze ingannevoli", ovvero, come lui dice, "metamorfosi temporanee" di una realtà ultradimensionale.
Noi della Sezione Ufologica Fiorentina preferiamo non arrischiarci in alcuna ipotesi. Ci limitiamo per il momento a

constatare il fatto dell'assenza di una "forma-base" degli UFO senza tentare di spiegarlo. Probabilmente, il mistero di questa inesauribile molteplicità di aspetti non potrà essere risolto se non quando saremo riusciti a comprendere la natura e l'origine del fenomeno UFO nel suo complesso.
E' interessante notare che il manifestarsi di forme diverse o particolari non sembra associabile ad un fattore cronologico. Non è riscontrabile cioè, una evoluzione di forma nel tempo. Può essere semmai riscontrato un certo legame fra l'apparizione di un determinato tipo di UFO e una particolare zona geografica. Nel preparare il secondo volume della rassegna di casi ufologici italiani, noi della SUF abbiamo per esempio constatato che durante la grande ondata di avvistamenti dell'autunno 1954 certi UFO osservati nel nostro paese non risultano invece osservati, nel medesimo periodo, in Francia. Viceversa, certi tipi di UFO osservati ripetutamente in Francia, mancano del tutto nella casistica italiana dell'epoca. Non abbiamo reperito, per esempio, un solo caso italiano riguardante l'avvistamento del famoso "disco-medusa", l'oggetto emisferico munito inferiormente di "asticelle" o "filamenti"; e neppure un caso in cui risulti descritto il cosiddetto "gran sigaro verticale", l'oggetto fusiforme di grandi dimensioni, avvolto da una cortina nebulosa, suscettibile di emettere o assorbire oggetti più piccoli. Eppure questi due tipi di UFO furono, per così dire, i protagonisti dell'ondata francese del '54. Di contro, l'UFO a forma di "mezzo sigaro" e quello a forma di "sigaro scuro" avvolto da una cortina di "fiammelle" multicolori sembrano peculiari della casistica italiana.
Non ci risulta, infatti, che questi due oggetti siano stati osservati, nell'autunno '54, in Francia.
E' curioso, inoltre, un fatto: che i due oggetti sopra menzionati, e cioè il "mezzo sigaro" ed il "sigaro scuro", si siano manifestati in periodi ben delimitati dell'ondata italiana per poi uscire definitivamente di scena. Singolare, soprattutto, il caso del "sigaro scuro", la cui presenza sul territorio italiano non superò, praticamente, le 24 ore, e risultò circoscritta ad una regione relativamente piccola: fra la maremma toscana e il delta padano. Concluderemo il nostro intervento riferendo brevemente in proposito.
Il "flap" del "fuso nero", come noi lo abbiamo battezzato, comprende 7 diversi avvistamenti avvenuti fra mezzogiorno del 14 ottobre 1954 ed il pomeriggio del giorno successivo 15 ottobre. Sei di questi avvistamenti risultano concentrati in una zona abbastanza limitata del Basso Polesine, grosso modo in un triangolo i cui vertici sono costituiti dalla città di Adria a nord ovest, dalla foce del Po della Pila ad est, e dalla foce del Po di Gnocca a sud. Il settimo si verificò invece in provincia di Grosseto. Le notizie di tutti questi casi apparvero su vari quotidiani italiani del 16 ottobre. Dobbiamo precisare che le cronache giornalistiche risultano, per quanto riguarda la data esatta in cui i fatti si svolsero, molto vaghe. Si parla di "ieri" o dell'"altro ieri". La datazione che noi abbiamo attribuito, giovedì 14 ottobre, deve pertanto essere accolta con riserva. Solo due dei sette casi, quello di Adria e quello di Grosseto, sono sicuramente del 14 ottobre. Degli altri cinque, quattro potrebbero anche essere avvenuti il 15; l'ultimo, quello di Po di Gnocca, è probabilmente, ma non certamente, del 15. Non staremo qui a riferire i criteri che ci hanno indotto a preferire l'una data piuttosto che l'altra. Il problema della datazione non è, ai fini del discorso che vogliamo fare in questa sede, affatto determinante. Resta comunque il fatto, ed è quello che ora ci interessa, che i 7 avvistamenti si verificarono nell'arco di circa 24 ore in una zona circoscritta della penisola italiana.
Riassumeremo ora brevemente i casi in questione, seguendo l'ordine cronologico delle ore indicate dai giornali dell'epoca.
1) - Ore 12 circa. Località Cà Pisani, a pochi Km a sud est di Contarina, in provincia di Rovigo. Nell'aia di una casa colonica si trovavano 4 persone: l'agricoltore Antonio Crepaldi, sua moglie Giulia, la sua figlioletta Flora di 9 anni, ed il cognato Primo Ballarin. Stavano abbeverando tre mucche. Ad un tratto, il "dramma": sullo specchio d'acqua della vasca dell'abbeveratoio si riflesse come l'ombra di una nube che si allargava sempre di più. Sollevato lo sguardo, i testimoni scorsero un grande "coso" di colore scuro, non lucente, di forma oblunga, che dal cielo stava calando su di loro. Discese fino a circa 10-15 metri dal suolo, poi si arrestò a mezz'aria. Era avvolto da una cortina di scintille gialle e blu, che il Crepaldi credette di sentir crepitare. Il terrore afferrò gli uomini e gli animali. Le tre mucche cominciarono a correre per l'aia come impazzite. La signora Crepaldi evitò per un pelo di esserne travolta; la piccola Flora, invece, fu urtata e gettata a terra da uno degli animali. La madre le si buttò addosso, nel tentativo di proteggerla dalle altre mucche e dal "coso" orribile che si librava sopra di loro. Il Ballarin scappò verso i campi, mentre il Crepaldi corse a rifugiarsi sotto la tettoia dove stanno i carri e gli attrezzi agricoli. Ad un certo momento, l'oggetto sprigionò un lampo di luce così forte che "non ci si vedeva più". Poi scomparve. Quando uscì dal suo nascondiglio, Antonio Crepaldi dovette spegnere un piccolo pagliaio che aveva preso fuoco, e quindi aiutare la moglie a medicare la figlioletta che era rimasta ferita al volto e alle mani. Sembra che la vasca dell'abbeveratoio sia stata trovata completamente prosciugata.
2) - Ore 15 circa. Località Barmarco, a nord della foce del Po della Pila. Un oggetto volante di forma oblunga seguito da una scia variopinta fu avvistato da un pescatore, certo Giuseppe Pregnolato. L'UFO, che i giornali misero direttamente in rapporto con quello che, tre ore prima, aveva terrorizzato la famiglia Crepaldi a Cà Pisani, compì non meglio specificate "evoluzioni" dando l'impressione di essere "controllato", e si allontanò radendo i canneti, come se stesse planando per un atterraggio. Nella zona, in effetti, sarebbero state successivamente rinvenute sull'erba le presunte tracce dell'atterraggio, sotto forma di una "striscia di liquido lattiginoso".
3) - Ore 18,30 circa. Città di Adria, in provincia di Rovigo. Un corpo volante a forma di fuso, seguito da una scia giallo-blu, fu visto attraversare velocemente il cielo della città. Ci furono diversi testimoni, tra cui i coniugi Giulio ed Eugenia Garbin ed il signor Bruno Marzolla. L'oggetto, che proveniva da est, si diresse verso ponente.
4) - Ore 18,30 circa. Località Canton, a circa 3 Km. ad ovest di Adria. Parecchie persone osservarono un oggetto volante fusiforme, scuro, seguito da una scia luminosa, il quale, dopo aver virato ad angolo retto, scomparve in direzione del delta. Questa osservazione costituisce presumibilmente il proseguimento di quella riferita in precedenza, avvenuta ad Adria press'a poco alla stessa ora. La descrizione dell'oggetto e la sua direzione di provenienza tenderebbero a confermarlo.
5) - Ore 18,30 circa. Campagna maremmana, provincia di Grosseto. Due uomini, Domenico e Alighiero Mandragora, quest'ultimo accompagnato dal figlio Gastone di 8 anni, mentre si trovavano a caccia in un canneto, videro improvvisamente in cielo un "coso nero" a forma di siluro, che sprigionava delle strane fiammelle gialle e blu. L'oggetto stava immobile in aria, a bassa quota. Ad un tratto emise un bagliore accecante che costrinse i testimoni a chiudere gli occhi. Quando li riaprirono, l'UFO era scomparso. Al suo posto restava una nuvola di fumo. I due uomini erano rimasti immobili, pietrificati dallo stupore e dalla paura. Il piccolo Gastone si era messo a correre fra le canne. piangendo e invocando aiuto.
6) - In piena notte (ora imprecisata). Località Cà Venier, nei pressi di Cà Pisani (dove alcune ore prima si era verificato il caso Crepaldi). Alcuni operai agricoli avvistarono un oggetto volante molto simile, scrissero i giornali, a quello descritto dalla famiglia Crepaldi: era oblungo e sprigionava "fiamme di color azzurro-rossastro". Dopo essere atterrato in un campo, ripartì a forte velocità emettendo una fiammata seguita da un crepitio di "fiammelle".
7) - Giorno successivo (15 ottobre). Pomeriggio (ora non indicata). Località imprecisata della zona del Po di Gnocca. Numerosi testimoni osservarono un corpo volante di forma oblunga che, dopo aver "planato circolarmente", atterrò a poca distanza da loro. Dopo una sosta di un minuto, ripartì e scomparve verso est a forte velocità. Nel punto dell'atterraggio si sarebbe prodotta un'infossatura di circa 6 metri di diametro e, tutt'intorno, una ventina di pioppi sarebbero stati trovati pressoché carbonizzati.
QUesti i sette casi. Si tratta di episodi che, considerati singolarmente, presentano scarso valore ufologico in quanto privi, per lo più, di sufficienti elementi d'informazione; ma che, nel loro insieme, tendono a confermarsi reciprocamente, sia per la concentrazione geografica e temporale, sia per la sostanziale identità dell'oggetto osservato. In quest'ultimo si ricava, in base alle varie descrizioni, il seguente modello: una sorta di apparecchio di forma oblunga, scuro, non lucente, sprigionante fiammelle o scintille gialle e blu se in fase di stazionamento, o emettente una scia variopinta se in movimento. Limitandosi ai 6 casi del delta padano e prendendo per buone le ore indicate nei resoconti giornalistici, si potrebbe supporre che tutti gli avvistamenti siano stati provocati da un unico oggetto. Nel quadro di questa ipotesi, il "fuso nero" avrebbe fatto la sua comparsa a mezzogiorno del 14 ottobre 1954 sulla casa colonica di Cà Pisani, seminando il terrore fra le persone e gli animali; poi si sarebbe diretto verso sud est, e tre ore dopo, alle 15, sarebbe stato visto in località Barbamarco, dove avrebbe effettuato anche un atterraggio. Successivamente potrebbe essere ritornato verso nord ovest attraversando, intorno alle 18,30, gli abitanti di Adria e di Canton. Ma "in piena notte" ricompare a Cà Venieri, nei pressi di Cà Pisani, compiendo un nuovo atterraggio. Scomparso di circolazione per diverse ore, avrebbe dato nel pomeriggio del giorno successivo lo spettacolo di addio atterrando negli acquitrini del Po di Gnocca e lasciando la prova concreta della sua realtà fisica sotto forma di un'impronta di affossamento sul terreno e di bruciature sugli alberi circostanti. Si tratta, beninteso, di una ricostruzione del tutto ipotetica. Niente, infatti, impedisce di pensare che non uno, ma più oggetti di aspetto simile abbiano circolato nel cielo del delta padano. Del resto, che almeno un altro "fuso nero" fosse presente il 14 ottobre nei cieli italiani è dimostrato dal caso di Grosseto, avvenuto intorno alle 18,30 e cioè contemporaneamente agli avvistamenti di Adria e Canton. La descrizione dei due cacciatori maremmani, come abbiamo visto, appare identica a quella fornita dal Crepaldi: un oggetto fusiforme, scuro, sprigionante fiammelle gialle e blu.
E' importante sapere, a questo punto, che il 14 ottobre fu una delle giornate di punta dell'intera ondata italiana del 1954. Decine e decine di avvistamenti avvennero un po' dovunque, e particolarmente in Toscana.
Nella maggior parte dei casi, gli oggetti osservati risultarono di forma circolare o fusiforme, lucenti, argentei. Il "fuso nero dalle fiammelle giallo-blu" fu un'eccezione. E restò un'eccezione per tutto il resto dell'ondata, in quanto non comparve più. Esso rappresenta per gli studiosi un mistero nel mistero. Che cosa può aver significato? Quale può essere stato il suo rapporto con i tanti altri oggetti che "invasero" i cieli italiani di quel periodo? E perché si manifestò solo in una zona circoscritta d'Italia?
Domande purtroppo destinate, per ora, a rimanere senza risposta.
Una soluzione drastica, ed anche molto comoda, potrebbe naturalmente essere questa: non è apparso, in realtà, nessun "fuso nero"; tutti i testimoni sono dei bugiardi. E' un discorso che si può fare, effettivamente, per ciascuno dei casi in questione, se preso a sé, indipendentemente dagli altri. Ma è un discorso che non regge più quando consideriamo i diversi casi nel loro insieme. Riflettiamo. Come abbiamo detto, le notizie riguardanti gli avvistamenti del "fuso nero" compaiono per la prima volta, contemporaneamente, sui giornali del 16 ottobre. Quindi è solo in quel giorno che i testimoni dei diversi avvistamenti hanno la possibilità di apprendere gli uni degli altri e di conoscere le rispettive descrizioni. Come spiegare allora l'identità dell'oggetto osservato? Com'è concepibile che dei cacciatori maremmani abbiano potuto inventare nello stesso giorno la stessa identica bugia, con gli stessi identici particolari ideati da una famiglia di coloni del basso Polesine? Quali probabilità ci sono che persone distanti fra loro circa 300 Km immaginino contemporaneamente una scena fittizia avente a protagonista un apparecchio volante a forma di fuso, di colore scuro, avvolto da una cortina di fiammelle gialle e blu, suscettibile di scomparire in un lampo di luce accecante?
Dovremmo, per continuare a sostenere l'ipotesi della mistificazione, supporre un preventivo accordo fra decine di persone diverse, più o meno distanti fra di loro, coalizzate, per ragioni incomprensibili, a diffondere la storiella del "fuso nero". Certo, tutto è possibile. Ma quando avessimo deciso di "spiegare" in tal modo questo particolare gruppo di testimonianze, resterebbero sempre decine di migliaia di altre testimonianze, dovute a persone sparse in ogni parte del mondo, fatte nell'arco di 30 anni, dalle quali, che piaccia o no, emergono descrizioni simili, dati ricorrenti, stranezze identiche. E allora dovremmo concepire, per coerenza, una congiura internazionale perpetrata da decine di migliaia di "bugiardi" delle più diverse nazionalità, intesa a turlupinare il prossimo con la favola del "disco volante".
Ha senso un'idea di questo genere? Noi, sinceramente, crediamo di no.
Per finire, due parole sul caso di Po di Gnocca. Fra i sette che sono stati qui menzionati, esso è l'unico che è conosciuto all'estero, e ciò perché costituisce uno degli estremi della famosa linea ortotenica SOUPO (Southend - Po di Gnocca) individuata da Aimé Michel in sede di analisi dell'ondata francese del '54 e relativa agli avvistamenti del 15 ottobre. Come abbiamo accennato più sopra, alcune delle date attribuite ai casi del delta padano non sono affatto certe. Fra le dubbie, c'è anche quella del Po di Gnocca. Ora è chiaro che uno spostamento dell'atterraggio italiano dal giorno 15 al 14 (ciò che, ripetiamo, non sarebbe del tutto da escludere) pregiudicherebbe la validità dell'allineamento ortotenico; validità, com'è noto, limitata all'arco delle 24 ore.
Purtroppo, ogni tentativo fatto dalla SUF per ricostruire nei dettagli l'episodio del Po di Gnocca e rintracciare almeno uno dei testimoni oculari, è rimasto senza esito. Il problema della data, pertanto, resta. Nel dubbio, la SUF ha ritenuto preferibile mantenere lo status quo, confermando all'episodio la data ormai tradizionale del 15 ottobre.

Fonti principali delle notizie relative agli avvistamenti del "fuso nero":
— *Il Gazzettino del 16 ottobre 1954*
— *Gazzetta Padana del 16 ottobre 1954*
— *Nazione Sera del 16 ottobre 1954*

GLI UFO E LA CHIMICA

Relazione a cura del dr. Corrado Malanga, della Sezione di La Spezia del Centro Ufologico Nazionale.

Sta a me ora introdurre un nuovo discorso che si riallaccia al tema di questo Congresso.

Vorrei infatti illustrare, nell'ottica dei nuovi sviluppi che secondo me deve prendere la ricerca nel campo ufologico, l'importanza della chimica.
Ci si potrà chiedere cosa ci sia in comune tra la chimica e l'ufologia e perciò chiarisco subito questo punto; molti ricorderanno quei casi in cui gli UFO hanno apparentemente emesso quella particolare sostanza biancastra che ormai è passata alla storia con il nome di "bambagia silicea", "Angels' hair" (capelli d'angelo) o "fils de la Vierge" (fili della Vergine).
E molti ricorderanno il famoso oggetto di Ubatuba (Brasile) del 1957 che si ritiene si sia autodistrutto in mare lanciando scorie metalliche su una spiaggia limitrofa. Scorie che anch'esse furono oggetto di una analisi di laboratorio.
Altre decine e decine di reperti vengono raccolti ogni anno nel mondo ed in Italia ma pochi comprendono l'importanza di una analisi chimica approfondita di questo materiale. Oggi noi abbiamo a disposizione i più moderni e raffinati strumenti di analisi e secondo me è giusto utilizzarli allo scopo di ricavare utili informazioni dai reperti che abbiamo a disposizione.
E' oggi mia intenzione parlare di questi strumenti riferendomi ad alcuni casi ufologici di particolare interesse.
Riallacciamoci dunque al caso della bambagia silicea che cadde a Firenze nel 1954 che fu analizzata all'ateneo fiorentino dal professor Canneri.
Il risultato delle analisi è quanto mai sconcertante per la sua inesattezza.
Si parla infatti di sostanza simile ad un vetro quando tutti sanno che uno dei componenti del vetro è l'ossigeno di cui invece non si fa menzione nella analisi.
Cosa siamo in grado di fare oggi?
Chi fortunatamente o fortunosamente venga a trovarsi in possesso di un campione di questa misteriosa sostanza lo deve portare al più presto ad un laboratorio di chimica chiedendo che venga subito racchiuso in una provetta codata e che ad essa venga praticato il vuoto con una pompa ad H_2O, per evitare che il campione vada soggetto a processi di ossidazione che falserebbero i risultati delle analisi.
Successivamente il campione deve essere portato ad uno dei più vicini centri chimici attrezzato per le analisi del caso.
Sul campione si praticheranno le seguenti analisi spettroscopiche:

– spettro infrarosso (I.R.)
– spettro di massa
– spettro di risonanza magnetica nucleare (N.M.R.)

Per quanti non si intendessero di chimica ed affinché possano capire la banalità di queste analisi e la loro semplicità operativa dirò che attraverso la spettroscopia I.R. è possibile avere informazioni su quelli che sono i legami chimici della molecola che stiamo analizzando.
Infatti gli atomi sono tra loro legati da forze paragonabili a molle in continua elongazione ed accorciamento successivi ed a seconda che la molla (ossia il legame) sia più rigida o più morbida l'elongazione sarà più o meno facilitata.
Orbene, questa elongazione, per essere facilitata, richiede l'energia di un raggio di luce infrarosso.
Questa energia può essere misurata ed il risultato di questa misura è lo spettro I.R.
Ogni sostanza è riconoscibile inequivocabilmente dal suo I.R. e non esistono due sostanze che abbiano due I.R. eguali.
L'analisi non richiede più di 30 minuti e non più di $1 \times 10^{+2}$ grammi di sostanza.

ILLUSTRAZIONE ESEMPLIFICATIVA

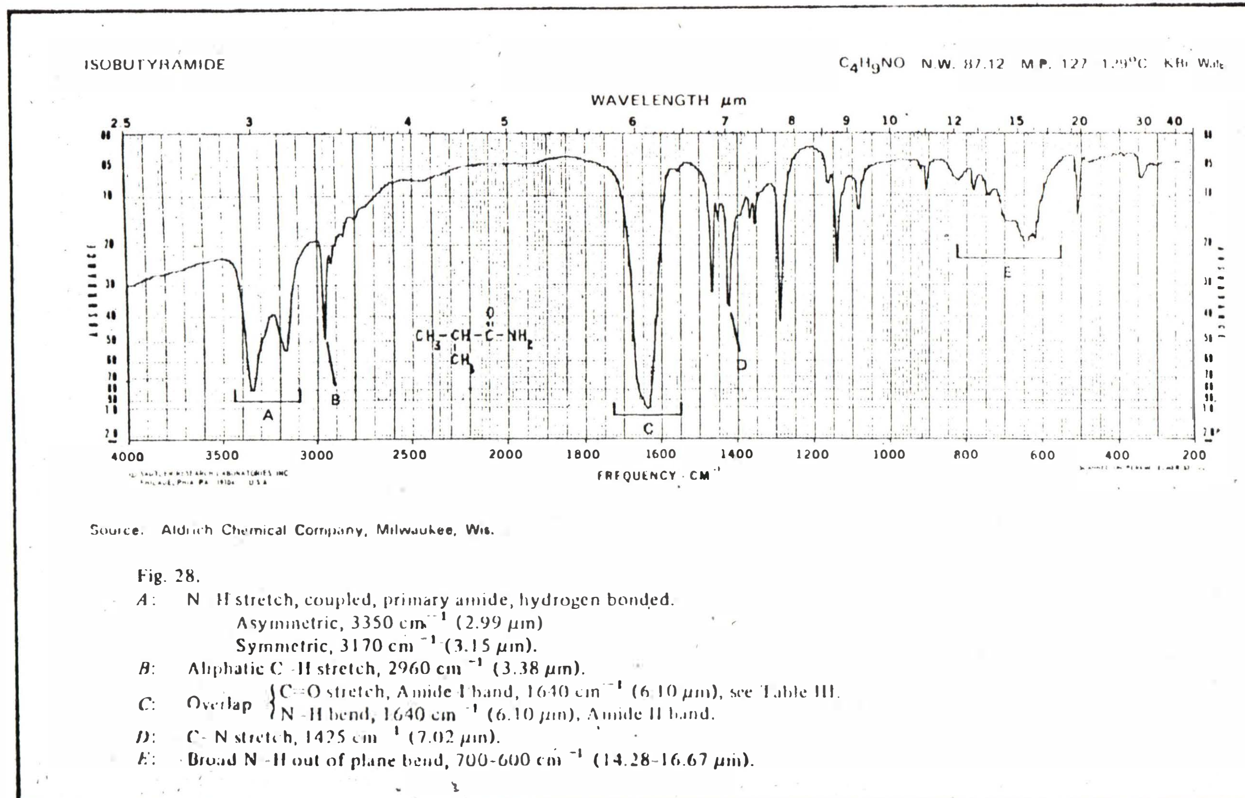
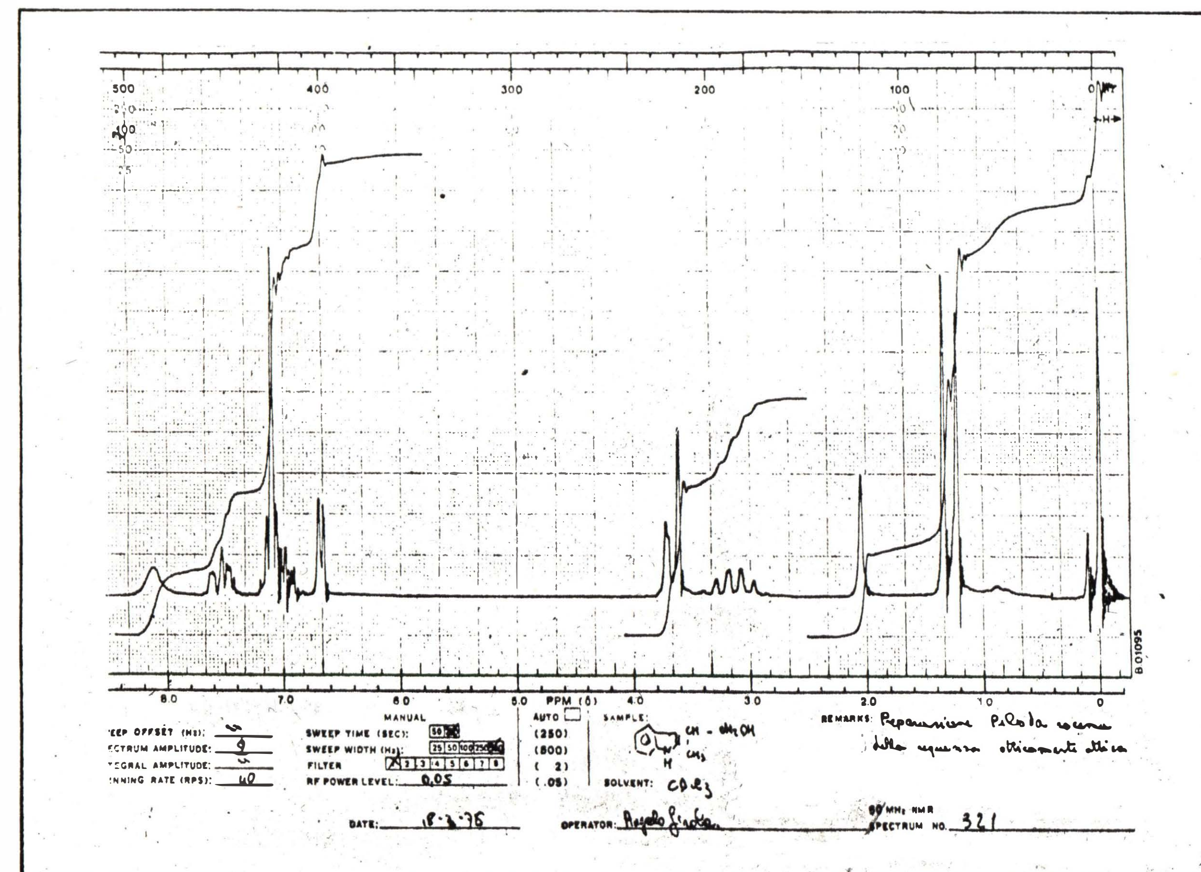


Fig. 28.
A: N–H stretch, coupled, primary amide, hydrogen bonded.
Asymmetric, 3350 cm^{-1} (2.99 μm)
Symmetric, 3170 cm^{-1} (3.15 μm).
B: Aliphatic C–H stretch, 2960 cm^{-1} (3.38 μm).
C: Overlap { C=O stretch, Amide I band, 1640 cm^{-1} (6.10 μm), see Table III. / N–H bend, 1640 cm^{-1} (6.10 μm), Amide II band.
D: C–N stretch, 1425 cm^{-1} (7.02 μm).
E: Broad N–H out of plane bend, 700-600 cm^{-1} (14.28-16.67 μm).

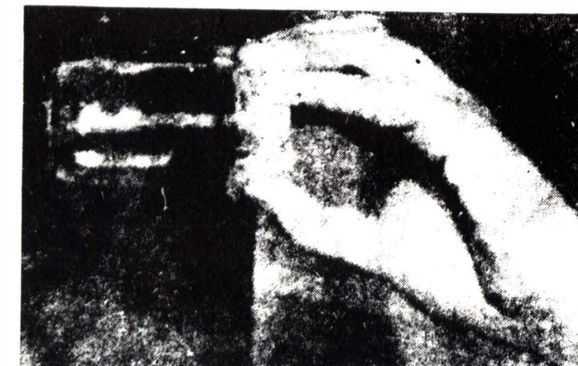
Ma torniamo alla nostra bambagia silicea.
Se questa fosse un composto organico si potrebbe tentare una analisi N.M.R. che serve per vedere tutti i tipi di idrogeni presenti nella molecola.

ILLUSTRAZIONE ESEMPLIFICATIVA



Come si può vedere il composto lascia sulla carta una firma autografa inimitabile da qualsiasi altro composto.
Inutile enunciare in questa sede la teoria che sta alla base del fenomeno. Vale però sottolineare che una analisi N.M.R. non dura più di due minuti e servono meno di 200 milligrammi di sostanza da analizzare da porre in un piccolissimo tubo di vetro ed immersa in un campo magnetico adeguato alle nostre esigenze.
Per completare l'analisi si effettuerà sulla bambagia uno spettro di massa: durata della analisi meno di un secondo, quantità di sostanza necessaria quasi invisibile ad occhio nudo.
Si tratta questa volta di prendere la molecola da analizzare, bombardarla con elettroni in modo che si spacchi in tanti pezzi e lanciare questi pezzi in un campo magnetico opportunamente curvato.
Come macchine in corsa le particelle più pesanti terranno meno la curva e verranno così differenziate dalle più leggere.


Il dr. C. Malanga


1954: la "bambagia" sotto vetro a Firenze

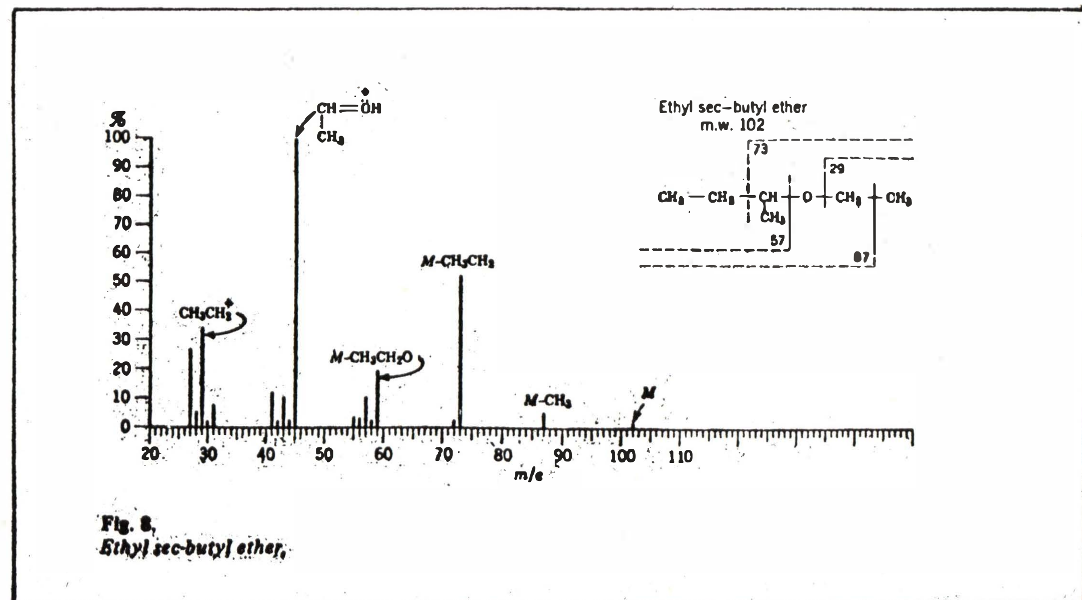


Fig. 8, Ethyl sec-butyl ether,

ILLUSTRAZIONE ESEMPLIFICATIVA

Questo è il risultato finale.
Ora abbiamo la nostra molecola ridotta in pezzi e non ci resta dunque che riattaccare, con un poco di pazienza, questi pezzi al loro giusto posto; avremo alla fine la struttura molecolare del nostro misterioso campione.
Prendiamo ora in esame il caso di Ubatuba e vediamo quali elementi abbiamo a disposizione: l'analisi spettrografica dice trattarsi di magnesio il più puro mai visto.

Traduzione del rapporto dell'analisi spettrografica compiuta dalla dottoressa Barbosa.

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DIPARTIMENTO NAZIONALE
DELLA PRODUZIONE MINERALE
LABORATORIO DELLA PRODUZIONE MINERALE

Bollettino n. 15.001

Il 24 settembre 1957

Analisi spettrografica di materiale indeterminato.

Protocollo: 571/57
PROVENIENZA: Ubatuba, Sao Paulo.
MITTENTE: Dottor Olavo Fontes.

Il campione ricevuto constava di due frammenti di aspetto metallico, di colore grigio, bassa densità e di peso approssimativamente, ciascuno, di grammi 0,6.

Risultato dell'analisi di uno dei due frammenti.

L'analisi spettrografica ha rivelato la presenza di magnesio (Mg) in alta concentrazione e assenza di qualsiasi altro elemento metallico.

(firmato) Luisa Maria A. Barbosa
Chimico-tecnologo "N"
VISTO
(firma illeggibile)
Sostituto del Direttore

Bollettino di analisi, stampato DMA 1.412

ANALISI SPETTROGRAFICA DI MATERIALE METALLICO INDETERMINATO

ORIGINE: Ubatuba, Sao Paulo.
INVIATO DA: Dottor Olavo Fontes.
DATA: 24/10/1957.

Il campione ricevuto è un piccolo frammento di metallo colore bianco-argenteo, leggermente ossidato in superficie e con un bassissimo peso specifico. Faceva parte dello stesso frammento del campione usato per l'analisi di cui al Bollettino n. 15.001 rilasciato dal Laboratorio di Produzione Minerale.

RAPPORTO DI ANALISI

All'analisi spettrografica è risultato che il metallo indeterminato è magnesio (Mg) allo stato assolutamente puro... come può concludersi dall'esame della lastra spettrografica ottenuta con lo spettrografo Hilger. Non è stata rilevata nel campione analizzato, la presenza di nessun altro metallo o impurità; neppure erano presenti i cosiddetti "trace elements", che si trovano di solito in tutti i metalli.
Sulla lastra spettrografica originale sono segnati cinque spettri. Ciascuno di essi è contraddistinto da un numero già registrato sulla lastra. E' possibile identificare i vari elementi che risultano, dall'alto in basso, nel modo seguente:
26 Fe
28 Mg (un sale)
30 Sconosciuto
32 Fe
34 –
36 Fe
Un confronto fra lo spettro del metallo sconosciuto e quello del sale di magnesio venne effettuato. Il risultato fu che i due spettri erano identici; infatti, tutte le loro linee spettrali corrispondevano l'una con l'altra. Ciò sta a dimostrare l'estrema purezza del metallo del campione. Persino le impurità, che a volte si riscontrano a causa dell'uso di elettrodi di carbone (per esempio, tracce di Mn, Fe, Si e Ti), in questo caso non furono riscontrate.
Un gruppo di linee caratteristiche del magnesio furono segnate sulla lastra spettrografica. Queste otto linee vennero selezionate a caso, per esempio. La 2852,2 (intensità 500) è la più sensibile del gruppo; le altre seguono in sequenza, organizzate sulla base delle relative intensità.

(firmato) Elson Teixeira
Chimico

La densità è però completamente diversa da quella del magnesio da noi conosciuto.
L'analisi ai raggi X dice trattarsi di magnesio.
La prova con fosfomolibdato è positiva per il metallo ma il tempo di reazione è più lungo del normale.
Una possibilità è che si tratti di un isotopo del magnesio. Se fosse stata fatta una analisi di spettroscopia di massa oggi sapremmo se questa idea dell'isotopo era giusta; infatti gli isotopi del magnesio pesano tra di loro diversamente e sono quindi facilmente riconoscibili immediatamente allo spettrometro di massa.

Abbondanza isotopica del magnesio terrestre

Isotopo	*Abbondanza °/o in natura*	*Mezza-vita (Half-life)*	*Massa-atomica*
Mg^{22}		*11,9 sec.*	
Mg^{24}	*78,6*		*23,99189*
Mg^{25}	*10,1*		*24,99277*
Mg^{26}	*11,3*		*25,99062*
Mg^{27}		*9,6 m.*	

Esistono tante altre tecniche applicabili alla "ufochimica" ma in questa sede l'importante è accettare che queste analisi sono molto importanti per la ricerca del nostro campo e che sono facilmente ottenibili in qualsiasi centro universitario.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE

[illegible] 27 Ottobre 1954

[illegible]anza a struttura fibrosa con notevole re-
sistenza [illegible] alla trazione e alla torsione.
[illegible] imbrunisce lasciando un resi-
duo fusi[illegible] trasparente.
[illegible] residuo fusibile spettrograficamente mostra
[illegible] prevalentemente:
Boro, Silicio, Calcio e Magnesio.
[illegible] a struttura microcelolare probabil-
mente fi[illegible] forme.
In linea puramente ipotetica la sostanza co-
[illegible] nella scala microchimica potrebbe essere:
Un vetro borosilicico.

IL DIRETTORE DELL'ISTITUTO
(Prof. Giovanni Canneri)

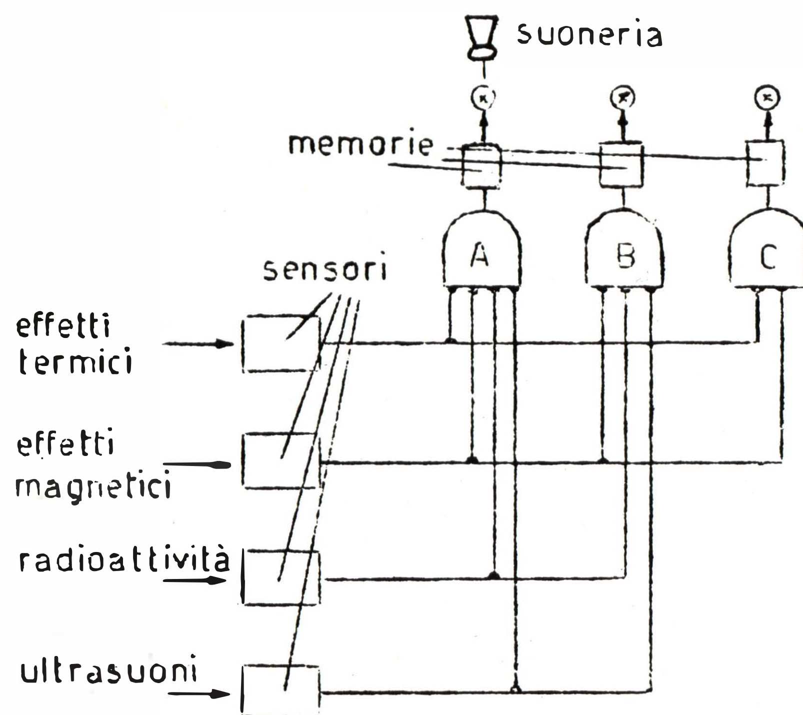
Un documento di eccezionale importanza storica e scientifica: l'analisi realizzata dal prof. Giovanni Canneri sulla "Bambagia" a Firenze (1954).

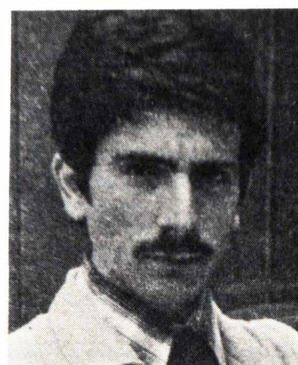
Vorrei concludere rivolgendo un invito a riflettere su quanto abbiamo detto ed esortando quanti in futuro dovessero entrare in possesso di campioni di materiale, presumibilmente legati a manifestazioni ufologiche, a farli analizzare opportunamente per dare il giusto contributo alla nostra fatica di ufologi moderni preparati ed attenti.
Ed è ora di capire che non ci si può più accontentare di guardare un UFO volare in alto beffardamente; è giunta l'ora di toccarlo con mano e di studiarlo per capirlo, e noi ne abbiamo i mezzi. Basta farne uso.

UFO E PERCEZIONI

Relazione a cura di Vincenzo Iorio, della Sezione di Caserta del Centro Ufologico Nazionale.

L'organismo umano è dotato di 5 sensi che lo mantengono sempre in costante contatto con i fenomeni esterni. I sensi svolgono principalmente il compito di rilevare gli impulsi delle sensazioni e trasportarli fino al nostro cervello, il quale li coordina e li memorizza.
E' estremamente importante sapere che l'effettivo rilevamento, cioè l'interpretazione degli impulsi è affidato al cervello il quale è influenzato moltissimo da tutte quelle cause che risiedono nei centri nervosi e che caratterizzano particolari interpretazioni dei sensi.
Con questo voglio dire che il cervello umano ha la caratteristica di operare secondo una logica che contribuisce a falsare talune percezioni.
Nello studio della fenomenologia UFO i sensi rivestono un ruolo di notevole importanza, e noi stessi li consideriamo validi testimoni della misura degli eventi che essi rilevano. C'è indubbiamente motivo di domandarsi una cosa: possono considerarsi i nostri sensi un valido aiuto per il contributo che essi possono apportare alla ricerca ufologica? Sicuramente no!
Anzi il nostro cervello, per rendere comprensibili razionalmente talune percezioni al nostro intelletto, è costretto a falsarle.
In taluni casi, come nella visione di particolari figure prive di certi dettagli, le percezioni , il cervello, ce le fa apparire come illusioni ottiche. Semplici esempi sono il cubo di Necker, i due segmenti uguali compresi fra due linee non parallele, etc.
Inoltre il nostro campo di percezione è molto limitato: il campo dell'udibile si estende dai 16 fino a 20000 cicli al secondo; il campo ottico dai $4 \cdot 10^{14}$ Hz fino ai $7{,}5 \cdot 10^{14}$ Hz (le vaste regioni delle onde radio, dei raggi infrarossi, ultravioletti, X, gamma, sono per noi di impossibile rilevamento); l'odorato ha un campo di azione molto limitato; e inoltre, tanto per concludere, le sensazioni che il nostro cervello avverte sono proporzionali al logaritmo (neperiano) dello stimolo. Quest'ultimo fatto sta a dire che i suoni deboli li sentiamo meglio di quelli forti.
Per diverse ragioni è quindi giusto affermare che nell'indagine sugli UFO dobbiamo prendere in considerazione con molta cautela i dati che ci vengono forniti dai sensi; all'uopo è opportuno estendere le portate sensitive con l'ausilio di una strumentazione scientifica idonea, anche per rilevare effetti che i nostri sensi non avvertono.
Sulla base di questa esigenza dobbiamo ammettere che sia il CUN che diversi centri stranieri hanno dimostrato di avere lavorato in questo senso, e moltissimi ormai sono i progetti presentati. Si possono difatti elencare diverse apparecchiature di rilevamento fondate sui più svariati principi.
C'è da dire anzitutto questo. Nella fenomenologia UFO tanti fatti strani ci hanno indotto a ritenere valida l'esistenza di un legame molto stretto fra l'apparizione di un UFO e una perturbazione di natura magnetica, elettrica o gravita-





Vincenzo Jorio

Schema del "rivelatore UFO a identificazione programmata" ideato da V. Jorio.

zionale. Quasi sempre poi questi fenomeni vengono accompagnati da fenomeni luminosi di varie frequenze; a volte accompagnati da generazione di infrasuoni o ultrasuoni e qualche volta anche da forti quantità di calore.
Molti di questi effetti (quasi tutti) non sono assolutamente avvertibili dai sensi umani. E le apparecchiature poc'anzi accennate si basano sul rilevamento di uno di questi parametri, misurandone le relativa intensità.
Esiste infatti l'apparecchio per il rilevamento di perturbazioni magnetiche, quello per perturbazioni gravitazionali, quello per ultrasuoni, etc.
Tutti questi "detector" presentano, come è facile intuire, il difetto di analizzare uno soltanto dei numerosi parametri presenti in un qualsiasi evento ufologico, per cui sono da ritenersi incompleti ed insicuri.
Proprio per via di questo fatto ho cercato di creare un apparecchio che tenesse insieme tutte le diverse apparecchiature per il controllo dei diversi parametri dell'evento ufologico in maniera contemporanea.
Tutto questo è possibile grazie ad un circuito elettronico molto semplice a cui ho dato il nome di "cervello del sistema". L'intera struttura che adempie lo scopo suindicato l'ho chiamata invece "UFO Detector a Identificazione Programmata" (UDIF)'
Il funzionamento logico di tale apparecchio si basa principalmente su una considerazione statistica: se contemporaneamente in uno stesso punto si verificano perturbazioni magnetiche, gravitazionali, infrarosse, luminose e termiche, quel punto necessita di essere analizzato molto bene, poiché tutto fa pensare che qualche cosa di strano, che possiamo anche chiamare UFO, stia avvenendo.

IL "FLAP" DEL 1954 IN FRANCIA

Relazione a cura di Ernest Ameglio della rivista LUMIERES DANS LA NUIT (Francia)

Il "flap" francese del 1954 ha segnato la nascita dell'ufologia per le conseguenze che ebbe nel settore della ricerca sul fenomeno. Quella ricerca concreta che il "team" della nostra rivista LUMIERES DANS LA NUIT persegue da tempo.
I casi francesi presi in esame dagli studi dell'ing. Aimé Michel e in seguito dal franco americano prof. Jacques Vallée sulle segnalazioni del 1954 non arrivano a 280, riportati in appendice al volume di quest'ultimo CHALLENGE TO SCIENCE.
La grande "ondata" francese di quell'anno si sviluppò, com'è noto, da verso la metà di agosto, in un crescendo progressivo che, nel corso della seconda e terza decade di settembre, crebbe di tono fino al 30 per scatenarsi nella prima metà di ottobre e quindi calare gradualmente fra il 15 ed il 20 ed attenuarsi successivamente in novembre fino a dicembre.
I primi studi sul 1954 francese portarono Michel alla geniale intuizione che la disposizione delle varie segnalazioni sul territorio della Francia in quel periodo aveva avuto uno schema intelligente. Il fatto che, giorno per giorno, gli avvistamenti risultassero disposti secondo allineamenti in grado di individuare sulla carta geografica della Francia delle precise figure stellari caratterizzate da "apici" e da un comune "centro di dispersione" quasi sempre associati, rispettivamente, alla presenza di atterraggi e di UFO-madre sigariformi, consentì a Michel di parlare di "ortotenia" e di proporre per la prima volta il problema al mondo scientifico nello spirito e nel linguaggio a questo proprio.
Analizzando la casistica dell'"ondata" francese del 1954 i tratti dominanti si possono così riassumere: presenza di casi ad alta quota diurni come notturni, assenza di avvistamenti radar-visuali, presenza di CE I, CE II e CE III.
Quest'ultimo aspetto, anzi, è quello che maggiormente ha contribuito a rendere noto il "flap" francese all'estero. Sono infatti stati gli avvistamenti o incontri ravvicinati di primo tipo (Close Encounters o CE I) e di secondo tipo (CE II), rispettivamente non caratterizzati e caratterizzati da effetti (termici, meccanici, elettromagnetici, etc.) sull'ambiente circostante, quelli che, per la loro frequenza, hanno attirato l'attenzione generale sul 1954 francese; al pari del gran numero di casi di incontri ravvicinati del terzo tipo (CE III),

ovvero, sempre nella terminologia ormai imposta dal prof. Hynek, i molteplici episodi di atterraggi caratterizzati dall'attività di occupanti umanoidi (per lo più di bassa statura) constatata da testimoni occasionali degni di fede in quel periodo.
L'apporto dato alle indagini su quanto avvenne in Francia nel 1954 da parte degli organi di informazione locali è stato fondamentale. Agendo con responsabilità e con professionalità pur nella obiettiva trattazione di una materia quanto mai controversa, i giornalisti francesi hanno fedelmente



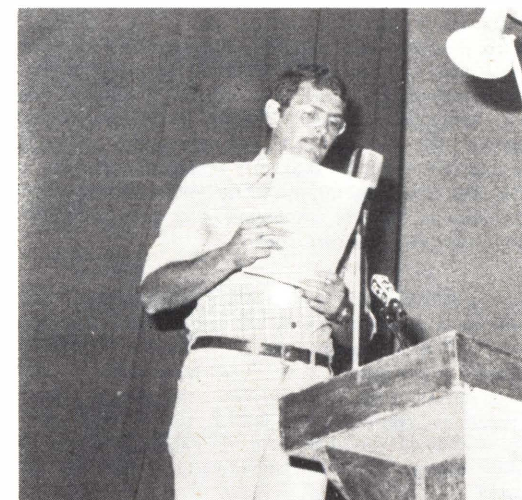
Ernest Ameglio (Monaco).

riferito nomi, luoghi, date, dettagli e situazioni di importanza basilare per poter operare uno studio del fenomeno.
E' grazie alla loro meticolosità e precisione nel riferire tali episodi di cronaca che il 1954 francese si è conquistato, sul piano ufologico, quella fama internazionale ormai riconosciutagli.
In realtà il 1954 è stato un anno di avvistamenti globali, e le zone interessate dal fenomeno sono state parecchie altre che non la semplice regione francese. Vedremo ora quali.

IL CARATTERE GLOBALE DEL "FLAP" DEL 1954

Relazione a cura di Roberto Villamil (Argentina)

Il 1954 francese è stato in effetti preceduto, fra la metà di maggio e la fine di luglio di quell'anno, da una serie di successive segnalazioni interessanti gli USA. Tredici clamorosi avvistamenti, come ricorda in THE UFO EVIDENCE il NICAP di Washington, il più qualificato centro civile di studio degli Stati Uniti, indicano che il Nord-America si trovava in quel periodo al centro di un mini-"flap", apparentemente esauritosi con la fine di luglio (con un avvistamento del 28 sul Nord-Atlantico). Il 30 giugno si era avuto, con l'episodio dello "Stratocruiser" della BOAC "Centaurus" che aveva avvistato al largo del Labrador una sorta di colossale "piattaforma volante" a delta su cui scendevano e da cui decollavano "dischi volanti" sull'Oceano Atlantico, il primo chiaro sintomo che il fenomeno andava crescendo di tono e poteva essere collegato alle fantomatiche apparizioni di corpi misteriosi sulla Scandinavia della prima metà di maggio, su cui il Governo svedese aveva aperto un'inchiesta. Non a caso un UFO veniva segnalato su Oslo il 30 giugno ed analoghe apparizioni dovevano verificarsi sull'In-



Roberto Villamil (Argentina).

ghilterra l'8 di luglio. Gli avvistamenti sugli USA, l'Atlantico settentrionale ed il Nord Europa sono quindi da collegarsi al "flap" francese che di lì a poco doveva iniziare il proprio crescendo?
Non lo sappiamo con sicurezza. Ma sappiamo che, contemporaneamente al 1954 francese, ve ne fu uno sudamericano, ed argentino in particolare. Come riferisce sul n. 49 dell'organodel parigino GEPA, PHENOMENES SPATIAUX, Roberto Enrique Banchs (nel suo studio LA VAGUE DE 1954 EN ARGENTINE ET EN AMERIQUE DU SUD), 29 casi ben documentati confermano, contemporaneamente al "flap" francese, l'esistenza di un mini-"flap" nel Sud America meridionale, iniziatosi ai primi di settembre ed esauritosi alla fine di dicembre. In esso si riscontrano quattro CE III o atterraggi associati all'osservazione di occupanti al suolo: una costante analoga a quella caratterizzante l'ondata francese. Vale la pena infine di ricordare come, fra il 17 ottobre ed il 19 dicembre, anche un'altra regione latina sia stata interessata, con 7 casi di cui ben 6 di atterraggio, al fenomeno: la penisola iberica. Pure qui, a quanto è lecito concludere, le misteriose manifestazioni appaiono collegate a quelle proprie dei "flap" e mini-"flaps" in atto in altre regioni del globo, e ci inducono a credere che la casistica del 1954 sia un "iceberg" di cui è stata scorta solo la piccola parte emersa.
E' lecito infatti concludere, ad esempio, che un analogo mini-"flap" interessò i Paesi Bassi dal 13 al 20 settembre; e che, dalla regione francese, il fenomeno abbia preso a orientarsi anche verso la Jugoslavia e l'Italia.
Ma questo è un argomento sul quale il Centro Ufologico Nazionale italiano ha molto da dire.

IL "FLAP" DEL 1954 IN ITALIA: COSTANTI E CARATTERISTICHE DI UNA PRIMA ANALISI COMPUTERIZZATA DEI DATI

Relazione a cura di Roberto Pinotti (sintesi)

L'elaborazione elettronica della casistica ufologica costituisce quella direttrice di ricerca che tuttora caratterizza le "équipes" d'avanguardia dell'ufologia. Nomi illustri quali l'ing. Aimé Michel ed il franco-americano prof. Jacques Vallée, specialista in informatica e "padre spirituale" di

questo nuovo approccio, hanno dato il via a questo modo diverso di affrontare i dati del problema, subito seguito da altri. Il NICAP, l'APRO, il MUFON ed il Center for UFO Studies diretto dal prof. J.A. Hynek (i quattro maggiori centri ufologici americani), seguiti in Europa dal gruppo spagnolo di Vicente-Juan Ballester-Olmos direttamente legato al Center for UFO Studies e da quello del prof. Claude Poher del CNES all'interno dello stesso Centro Nazionale Studi Spaziali francese, dispongono oggi di altrettante banche di dati ufologiche cui fare capo.

A livello di elaborazione elettronica della casistica, l'impegno maggiore è peraltro quello del prof. David Saunders, già "Principal Investigator" della famigerata "Commissione Condon" e poi autore di un "contro-rapporto" in polemica con le contraddittorie conclusioni ufficiali degli ex-colleghi. Saunders ha realizzato l'UFOCAT, un catalogo della casistica ufologica mondiale che ha largamente superato le 50.000 schede. E' su questo universo di dati che oggi egli lavora.

E in Italia?

Già anni addietro al CUN era stata richiesta dal prof. Vallée una richiesta sul "flap 1954". Solo la difficoltà obiettiva nel reperire il materiale (oggi quasi introvabile), nel verificarlo e nel tradurlo su scheda perforata ha impedito che l'analisi computerizzata oggi presentata dal Centro Ufologico Nazionale fosse realizzata prima.

Chi è stato l'artefice di questo sforzo così impegnativo? Tanti. Chi ha abbozzato il lavoro, raccogliendo i dati di base in buona parte, sono stati all'inizio degli Anni Settanta i nostri collaboratori Francesco Izzo, Antonio Giudici, Roberto Dotti e Renzo Cabassi. Successivamente si è dovuto procedere alla verifica della casistica (per quanto possibile) e all'impostazione della ricerca prefissaci.

La verifica, la correzione e l'integrazione dei dati è stata opera di tutti coloro che hanno direttamente seguito la vita del Centro Ufologico Nazionale in questi ultimi anni, e delle Sezioni in particolare. In specie un doveroso ringraziamento va alla Sezione CUN di Prato, che con abnegazione, sacrificio e spirito di corpo ha sostenuto, centralmente e più di ogni altro, questo sforzo veramente enorme di controllo e raccolta. Ma anche altri va ringraziato: il torinese Gruppo CLYPEUS e il Gruppo Rigel di Milano fra i tanti. Una volta a disposizione dei dati, occorreva trasformarli da semplice segnalazione, ritaglio di giornale, dossier d'inchiesta, in altrettante schede riassuntive individuali che contenessero i dati-base su cui operare.

Mario e Patrizia Pagni e ancora gli amici della Sezione CUN di Prato hanno materialmente seguito questo lavoro ingrato e immane, che ha però consentito di disporre in forma omogenea e comparabile di tutto il materiale. E' quindi a Pier Luigi Sani che si deve, in sede teorica e di impostazione, il momento immediatamente successivo: la creazione della "chiave" o "codice" da usare con il computer. Vediamo in funzione di quali criteri.

L'elaborazione elettronica della casistica 1954 è stata eseguita mediante normali schede perforate d'uso comune. Ai fini della nostra ricerca, le 80 colonne verticali in cui la scheda dell'elaboratore è formata sono state suddivise in 15 "campi", di cui fanno parte a loro volta un numero variabile di sottocampi composti da varie colonne a seconda dei casi. Orizzontalmente, le 10 colonne (riferite alle 10 cifre dallo 0 al 9) consentono di ricavare sulla scheda dell'elaboratore, come in analitica un punto è individuato da due assi cartesiani, il valore che, una volta perforato, individuerà la caratteristica in questione, il dato che il computer "leggerà".

In funzione di tale codice numerico, occorreva giungere dunque alla perforazione delle schede. Ciò è stato possibile solo mediante la creazione di varie "schede di sintesi" formate da numerose righe orizzontali comprensive di 80 spaziature (relative alle 80 colonne di una scheda da elaboratore), corrispondenti ciascuna ad un singolo caso analizzato.

Ognuna di tali righe, opportunamente "fincata" a mano (secondo il codice numerico) nelle caselle corrispondenti, costituiva quindi l'insieme delle informazioni che il perforatore avrebbe utilizzato per ottenere la scheda perforata dell'elaboratore in sede definitiva.

Ancora una volta sono stati gli amici della Sezione CUN di Prato diretta da Siro Menicucci ad accollarsi questo lungo e complesso lavoro, realizzato in équipe e con grande entusiasmo. A questo punto il più era fatto.

Una volta ottenute le schede perforate definitive grazie a tali "schede di sintesi" manuali, occorreva solo "programmare" il computer in funzione dei risultati da ottenere. L'elaboratore elettronico usato è stato un "Honeywell", mod. 115, e il "linguaggio" usato è stato il Cobol.

Su espressa richiesta degli interessati non possiamo rendere noti né il nome dell'Ente che ci ha permesso di utilizzare il proprio computer né quelli dell'analista-programmatore e del perforatore. Il Centro Ufologico Nazionale è loro debitore due volte: per la qualità della loro opera e per il disinteresse che hanno dimostrato non richiedendo alcun compenso.

DESCRIZIONE E CODIFICAZIONE
CAMPI SCHEDA

CAMPO 1 (coll. 1-3)
Numero progressivo del caso (da 001 a 999)

CAMPO 2 (coll. 4-9)
Data dell'avvistamento. Sottocampo 2a: "giorno"; 2b: "mese"; 2c: "anno". Se l'intero campo risulta a *blanck*, tradurre: "*data ignota*".

CAMPO 3 (coll. 10-13)
Orario dell'avvistamento (espresso con l'ora dell'Europa Centrale). Sottocampo 3a: "ora" (valori da 00 a 23); 3b: "minuti primi" (valori da 00 a 59).
Codici speciali: 0000 — mezzanotte
3333 — alba
4444 — mattina
5555 — pomeriggio
6666 — tramonto
7777 — giorno
8888 — notte
9999 — imprecisata

CAMPO 4 (coll. 14-28)
Descrizione alfabetica della località dell'avvistamento. Se il nome della località supera le 15 lettere, abbreviare opportunamente.

CAMPO 5 (coll. 29-30)
Sigla della provincia cui appartiene la località dell'avvistamento. Usare le sigle (composte da due lettere) in uso sulle targhe automobilistiche delle varie provincie italiane, abbreviando "ROMA" in "RM".

SIGLE AUTOMOBILISTICHE
DELLE PROVINCIE ITALIANE

AG	Agrigento	FR	Frosinone	PT	Pistoia
AL	Alessandria	GE	Genova	PN	Pordenone
AN	Ancona	GO	Gorizia	PZ	Potenza
AO	Aosta	GR	Grosseto	RG	Ragusa
AR	Arezzo	IM	Imperia	RA	Ravenna
AP	Ascoli Piceno	IS	Isernia	RC	Reggio Calabria
AT	Asti	AQ	L'Aquila	RE	Reggio Emilia
AV	Avellino	SP	La Spezia	RI	Rieti
BA	Bari	LT	Latina	RM	Roma
BL	Belluno	LE	Lecce	RO	Rovigo
BN	Benevento	LI	Livorno	SA	Salerno
BG	Bergamo	LU	Lucca	SS	Sassari
BO	Bologna	MC	Macerata	SV	Savona
BZ	Bolzano	MN	Mantova	SI	Siena
BS	Brescia	MS	Massa	SR	Siracusa
BR	Brindisi	MT	Matera	SO	Sondrio
CA	Cagliari	ME	Messina	TA	Taranto
CL	Caltanissetta	MI	Milano	TE	Teramo
CB	Campobasso	MO	Modena	TR	Terni
CE	Caserta	NA	Napoli	TO	Torino
CT	Catania	NO	Novara	TP	Trapani
CZ	Catanzaro	NU	Nuoro	TN	Trento
CH	Chieti	OR	Oristano	TV	Treviso
CO	Como	PD	Padova	TS	Trieste
CS	Cosenza	PA	Palermo	UD	Udine
CR	Cremona	PR	Parma	VA	Varese
CN	Cuneo	PV	Pavia	VE	Venezia
EN	Enna	PG	Perugia	VC	Vercelli
FE	Ferrara	PS	Pesaro	VR	Verona
FI	Firenze	PE	Pescara	VI	Vicenza
FG	Foggia	PC	Piacenza	VT	Viterbo
FO	Forlì	PI	Pisa		

CAMPO 6 (coll. 31-32)
Caratteristiche della zona dell'avvistamento.
blanck — senza particolari caratteristiche
01 — base militare
02 — base atomica
03 — base missilistica
04 — interesse geologico
05 — interesse archeologico
06 — interesse religioso
07 — impianti idrici
08 — impianti elettrici
09 — più caratteristiche

CAMPO 7 (col. 33)
Classificazione dell'avvistamento. Si utilizza lo schema "Hynek".
1 — avvistamento a distanza (notturno)
2 — avvistamento a distanza (diurno)
3 — avvistamento radar
4 — avvistamento a breve distanza (senza effetti)
5 — avvistamento a breve distanza (con effetti)
6 — avvistamento a breve distanza (con entità)
7 — non precisabile
N.B. Per "breve distanza" s'intende "meno di 160 metri"

Campo 8 (col. 34)
Numero di testimoni oculari
0 — non riferito
1, 2, 3, 4, 5 — rispettivamente 1, 2, 3, 4, 5 testimoni
6 — circa 10 testimoni
7 — diverse decine
8 — centinaia
9 — migliaia

CAMPO 9 (coll. 35-39)
Conferme della testimonianza oculare.

Sottocampo 9a (col. 35): testimonianze indirette
0 — no
1, 2, 3... 9 — 1, 2, 3... testimonianze indirette

Sottocampo 9b (col. 36): tracce sul terreno
0 — no
1 — impronte di affossamento
2 — impronte sull'erba
3 — macchia
4 — bruciatura erba, arbusti, alberi, etc...
5 — rami spezzati, alberi danneggiati
6 — calcinazione pietre

Sottocampo 9c (col. 37): residui
0 — no
1 — bambagia silicea
2 — frammenti
3 — sostanze oleose, resinose, etc...
4 — oggetti
5 — radioattività

Sottocampo 9d (col. 38): fotografie
0 — no
1, 2, 3... 8 — rispettivamente 1, 2, 3... 8 fotografie
9 — oltre 8 fotografie

Sottocampo 9e (col. 39): film
0 — no
1 — si

CAMPO 10 (col. 40)
Condizioni meteorologiche
0 — non precisate
1 — sereno
2 — buone
3 — nuvoloso
4 — pioggia
5 — temporalesco
6 — nebbia
7 — neve
8 — bufera vento

CAMPO 11 (col. 41)
Durata dell'avvistamento
0 — indeterminata
1 — meno di 10"
2 — da 11 a 20"
3 — da 21 a 59"
4 — da 1 a 5'
5 — da 6 a 10'
6 — da 11 a 15'
7 — da 16 a 30'
8 — da 30' a 1h
9 — oltre 1h

CAMPO 12 (col. 42)
Documentazione a sostegno
0 — resoconti giornali
1 — inchieste private
2 — inchieste ufficiali
3 — libri
4 — varie

Campo 13 (col. 43)
Attendibilità del caso
0 — falso
1 — dubbio
2 — sufficiente
3 — buono
4 — ottimo
5 — ufficiale

Campo 14 (coll. 44-62)
Caratteristiche dell'oggetto osservato

Sottocampo 14a (col. 44): numero oggetti
1, 2, 3, 4, 5 — 1, 2, 3, 4, 5
6 — circa 10
7 — oltre 10
8 — piccola formazione (da 3 a 5 oggetti)
9 — grossa formazione (oltre 5 oggetti)

Sottocampo 14b (col. 45): dimensioni
0 — meno di 1 metro
1 — da 1 a 2 metri
2 — da 2 a 5 metri
3 — da 5 a 10 metri
4 — da 10 a 20 metri
5 — da 20 a 30 metri
6 — da 30 a 60 metri
7 — da 60 a 100 metri
8 — enorme
9 — non specificato

Sottocampo 14c (col. 46): consistenza apparente dell'oggetto
1 — metallica
2 — plastica
3 — fluida
4 — evanescente
5 — non riferita

Sottocampo 14d (col. 47): luminosità
0 — assente
1 — riflessa
2 — propria (tenue)
3 — propria (intensa)
4 — propria (abbagliante)
5 — propria (illumina a giorno il terreno sottostante)
6 — non riferita

Sottocampo 14e (coll. 48-49): colore
col. 48 col. 49
blanck blanck — non riferito
0 blanck — argenteo
1 blanck — bianco
2 blanck — rosso
3 blanck — arancio
4 blanck — giallo
5 blanck — azzurro
6 blanck — blu
7 blanck — verde
8 blanck — grigio
9 blanck — scuro
Se il colore è composito, va perforata anche la colonna 49. Per esempio: il colore "giallo-arancio" dovrà essere perforato con il codice "4-3"; il colore "bianco-bluastro", con il codice "1-6" e così via.

Sottocampo 14f (coll. 50-51): forma dell'oggetto
00 — non riferita
01 — disco o piatto
02 — disco o piatto con torretta
03 — sfera
04 — semisfera, o cupola
05 — sigaro
06 — cilindro
07 — sigaro con oggetti satelliti
08 — disco con oggetti satelliti
09 — saturno
10 — puntiforme
11 — ovale o goccia
12 — forme diverse
13 — campana

sottocampo 14g (col. 52): moto dell'oggetto
0 — immobile
1 — traiettoria uniforme (orizzontale)
2 — traiettoria a zig zag
3 — traiettoria ondulata
4 — traiettoria a sbalzi
5 — traiettoria interrotta da arresti
6 — traiettoria verticale
7 — traiettoria verticale e orizzontale
8 — traiettoria non riferita
9 — traiettoria irregolare

Sottocampo 14h (coll. 53-54): direzione
0 — non precisata
1 — est
2 — nord est
3 — nord
4 — nord ovest
5 — ovest
6 — sud ovest
7 — sud
8 — sud est
9 — zenit
N.B. Nella col. 53 va indicata la direzione di arrivo; nella col. 54 quella di partenza. Per esempio, per un oggetto che è visto arrivare da nord-est e scomparire verso sud si dovrà indicare "2-7".

Sottocampo 14i (col. 55): velocità dell'oggetto
1 — lenta
2 — forte
3 — fortissima
4 — supersonica
5 — terrificante
6 — non riferita

Sottocampo 14l (col. 56): rumore emesso dall'oggetto
0 — nessuno
1 — ronzio
2 — sibilo
3 — di tuono
4 — indistinto (non classificabile)
5 — rumore di motore (rombo)
6 — variabile di intensità
7 — non riferito

Sottocampo 14m (coll. 57-58): manovre particolari
01 — arresto improvviso
02 — caduta a foglia morta
03 — oscillazione
04 — virata ad angolo retto
05 — inversione di marcia
06 — emissione di scia
07 — emissione di fumo
08 — accelerazione folgorante
09 — emissione di fasci luminosi
10 — emissione di fasci di luce coerente ("luce solida")
11 — cambiamento di colore
12 — cambiamento di forma
13 — suddivisione in più oggetti
14 — congiungimento o fusione
15 — rotazione sul proprio asse
16 — manovre composte
17 — emissione di scintille
18 — emissione di altri oggetti (UFO)
19 — sparizione improvvisa
20 — decollo
21 — atterraggio
22 — decollo e atterraggio
23 — immersione (in mare, lago o fiume)

Sottocampo 14n (coll. 59-60): effetti secondari
01 — effetto EM sui motori
02 — effetto EM su radio e televisione e luci
03 — effetti fisici sulle persone
04 — effetti sugli animali
06 — effetto termico
07 — effetto P.S.I.
08 — altri effetti

Sottocampo 14o (coll. 61-62): altri particolari
01 — odore di ozono
02 — odore si sostanza bruciata
03 — odore di zolfo

CAMPO 15 (coll. 63-80)
Descrizione delle "entità".

Sottocampo 15a (col. 63): numero di entità osservata
1, 2, 3... 8 — 1, 2, 3... 8 entità
9 — oltre 8 entità

Sottocampo 15b (col. 64): taglia delle entità
1 — meno di 1 metro
2 — fra 1 metro e 1,5 metri
3 — normale
4 — alta (oltre m. 1,80)
5 — gigantesca (oltre 2 metri)
6 — non riferita

Sottocampo 15c (col. 65): aspetto delle entità
1 — umano
2 — umanoide
3 — robot
4 — mostruoso
5 — spettrale
6 — animalesco
7 — grottesco
8 — non paragonabile a nulla di noto
9 — non riferita

Sottocampo 15d (col. 66): colore della pelle
0 — non rilevato
1 — pallido
2 — verde
3 — rosso
4 — grigio
5 — azzurro o blu

Sottocampo 15e (col. 67): occhi
0 — non osservati
1 — normali
2 — grandi
3 — come "fori"
4 — enormi
5 — protuberanti
6 — luminosi
7 — monocolo
8 — fosforescenti

Sottocampo 15f (col. 68): naso
0 — non osservato
1 — normale
2 — grande
3 — come "foro"
4 — a punta

Sottocampo 15g (col. 69): bocca
0 — non osservata
1 — normale
2 — "fessura"
3 — grande
4 — come "foro"

Sottocampo 15h (col. 70): orecchi
0 — non osservanti
1 — normali
2 — protuberanza
3 — grandi
4 — a punta
5 — a "elefante"

Sottocampo 15i (col. 71): braccia
0 — non osservate
1 — normali
2 — più lunghe del normale
3 — più corte del normale
4 — inesistenti

Sottocampo 15l (col. 72): mani
0 — non osservate
1 — normali
2 — con più dita del normale
3 — con meno dita del normale
4 — senza dita
5 — a "tenaglia"
6 — palmate
7 — inesistenti

Sottocampo 15m (col. 73): piedi
0 — non osservati
1 — normali
2 — palmati
3 — più grandi del normale
4 — più piccoli del normale
5 — inesistenti

Sottocampo 15n (col. 74): gambe
0 — non osservate
1 — normali
2 — più lunghe del normale
3 — più corte del normale
4 — inesistenti

Sottocampo 15o (coll. 75-76): abbigliamento delle entità
00 — non determinato
01 — tuta con casco
02 — tuta senza casco
03 — palombaro
04 — normale
05 — uniforme
06 — tuta multicolore

Sottocampo 15p (col. 77): comportamento delle entità
0 — indifferente
1 — fuga
2 — studio (raccolta campioni)
3 — riparazione
4 — amichevole
5 — ostile

Sottocampo 15q (col. 78): azione sull'uomo da parte delle entità
0 — nessuna
1 — raggio paralizzante
2 — rapimento

Sottocampo 15r (coll. 79-80): altri particolari circa le entità
00 — emissione da parte delle entità di luce, raggi, scintille
01 — variazione di statura

E veniamo alle conclusioni. Ecco i dati caratteristici del "flap" 1954 in Italia:

GLI AVVISTAMENTI DEL 1954
NELLA CLASSIFICAZIONE HYNEK

Avvist. a distanza notturni	86
Avvist. a distanza diurni	139
Avvistamenti radar-visuali	(presunto) 1
Avvist. a breve dist. I (CE I)	17
Avvist. a breve dist. II (CE II)	4
Avvist. a breve dist. III (CE III)	15
Non precisabile	94

LE PROVINCE CON MAGGIORE CONCENTRAZIONE
DI AVVISTAMENTI

LU (10)
VE (10)
BO (12)
FI (15)
PG (15)
FO (18)
GR (19)
NA (23)
RM (39)

DISTRIBUZIONE DELLA CASISTICA 1954
PER PROVINCIA (numero dei casi)

AG	2	NA	23
AL	2	NU	1
AN	9	PA	1
AO	2	PD	1
AP	3	PE	4
AQ	1	PG	15
AR	8	PI	4
AV	1	PN	1
BG	1	PS	5
BO	12	PT	2
BZ	5	PZ	1
CA	4	RA	1
CL	1	RE	2
CO	3	RI	1
CR	3	RM	39
CS	2	RO	9
CT	2	SA	7
CZ	3	SI	8
FE	8	SP	5
FG	1	SR	1
FI	15	SS	8
FO	18	SV	1
FR	2	TA	1
GE	2	TE	1
GO	1	TN	3
GR	19	TO	7
LE	1	TR	2
LI	5	TS	3
LU	10	TV	1
MC	5	VA	7
ME	3	VC	1
MI	9	VE	10
MN	4	VI	1
MO	4	VR	3
MS	4	VT	1

GLI AVVISTAMENTI DEL 1954 SECONDO LA FORMA
DEGLI OGGETTI OSSERVATI

Non riferita o non valutabile	86
Disco/piatto	83
Disco/piatto con torretta	6
Sfera	62
Semisfera/cupola	3
Sigaro	61
Cilindro	8
Sigaro con oggetti satelliti	3
Disco con oggetti satelliti	3
A forma di Saturno	3
Puntiforme	11
Ovale/a goccia	18
Campana	1
Forme diverse	8

GLI AVVISTAMENTI DEL 1954 SECONDO IL NUMERO
DEI TESTIMONI OCULARI

Casi	Numero testimoni
40	Non riferito
76	1
57	2
30	3
21	4
24	5
37	Una decina
59	Diverse decine
10	Centinaia
2	Migliaia

1954: DURATA DEGLI AVVISTAMENTI

Indeterminata	247
Meno di 10"	31
Da 11 a 20"	3
Da 21 a 59"	3
Da 1 a 5'	30
Da 6 a 10'	7
Da 11 a 15'	7
Da 16 a 30'	9
Da 30' a 1h	8
Oltre 1h	11

TIPI DI TRACCE NEGLI ATTERRAGGI DEL 1954

Assenza	344
Affossamento	3
Impronte su erba	—
Macchie	2
Bruciature	6
Azione meccanica	1
Calcinazione	—

I RESIDUI AL SUOLO NELLA CASISTICA 1954

Assenza	322
Bambagia silicea	32
Frammenti	—
Sostanze oleose o resinose	2
Oggetti	—
Radioattività	—

IL RUMORE NELLA CASISTICA 1954

Assenza	84
Ronzio	8
Sibilo	6
Tuono	—
Indistinto (non classif.)	2
Di motore (rombo)	6
Variabile	1
Non riferito	249

LE MANOVRE NELLA CASISTICA 1954

Arresto improvviso	9
Caduta a foglia morta	—
Oscillazione	2
Virata ad angolo retto	3
Inversione di marcia	12
Emissione di scia	73
Emissione di fumo	8
Acceleraz. folgorante	7
Emissione fasci luminosi	16
Emissione fasci luce coerente	1
Cambiamento di colore	3
Cambiamento di forma	5
Suddivisione in più oggetti	3
Congiungimento o fusione	—
Rotazione sul proprio asse	11
Manovre composte	27
Emissione di scintille	11
Emissione di altri oggetti	2
Sparizione improvvisa	2
Decollo	4
Atterraggio	—
Decollo/atterraggio	8
Immersione in acqua	2
Non precisabile	147

LA VELOCITA' DEGLI OGGETTI
NELLA CASISTICA ITALIANA 1954:

Lenta	28
Forte	33
Fortissima	92
Supersonica	15
Terrificante	13
Non riferita o non valutabile	175

CONCENTRAZIONE DEGLI AVVISTAMENTI
PER REGIONE

Piemonte-Valle d'Aosta	12
Lombardia	27
Liguria	8
Veneto	25
Trentino-A. Adige	7
Friuli-V. Giulia	5
Emilia-Romagna	45
Marche	22
Toscana	75
Umbria	18
Lazio	43
Abruzzi-Molise	6
Puglia	3
Campania	31
Basilicata	1
Calabria	5
Sicilia	10
Sardegna	13

I 15 CASI DI INCONTRO RAVVICINATO DI TIPO III (CE III) DEL FLAP 1954 IN ITALIA

Presenza di 1 entità	5 casi
Presenza di 2 entità	5 casi
Presenza di 3 entità	4 casi
Presenza di 4 entità	1 caso
Numero totale delle entità segnalate:	31

LA TAGLIA DELLE ENTITA'

Inf. a 1 metro	6 casi
Fra m. 1 e 1,50	3 casi
Normale	2 casi
Alta	1 caso
Non riferita	3 casi

DETTAGLI ANATOMICI DELLE ENTITA'

Occhi, naso e bocca normali	1 caso
Occhi fosforescenti	1 caso
Orecchi	Non osservati
Braccia e mani normali	4 casi
Gambe e piedi normali	3 casi

L'ATTEGGIAMENTO DELLE ENTITA'

Indifferente	7 casi
Fuga	3 casi
Studio (raccolta di campioni)	2 casi
Amichevole	1 caso
Ostile	2 casi

L'ASPETTO DELLE ENTITA'

Umano	5 casi
Umanoide	5 casi
Non riferito	5 casi

IL COLORE DELLA PELLE DELLE ENTITA'

Pallido	1 caso
Grigio	1 caso
Non rilevato	13 casi

L'ABBIGLIAMENTO DELLE ENTITA'

Tuta con casco	4 casi
Tuta di tipo palombaro	2 casi
Normale	1 caso
Uniforme	1 caso
Tuta multicolore	1 caso

AZIONE DELLE ENTITA' SULL'UOMO

Rapimento	1 caso

COMPLEMENTARIETA' FRA I "FLAPS" FRANCESE E ITALIANO DEL 1954 A CONFRONTO

Data	N. casi Francia	Italia
04 01 54	1	
01 02 54		1
15 05 54		1
30 05 54	1	
23 06 54	1	
28 06 54		2
06 54		1
19 07 54		1
21 07 54	1	
12 08 54	1	
19 08 54	1	1
23 08 54	2	
09 54	1	
07 09 54	1	
10 09 54	2	
13 09 54	1	
14 09 54	1	1
15 09 54	1	
17 09 54	1	3
18 09 54		1
19 09 54	3	3
20 09 54		1
21 09 54	1	
22 09 54	3	
23 09 54	1	
24 09 54	8	
26 09 54	2	
27 09 54	8	
28 09 54	3	
29 09 54	8	
30 09 54	4	1
01 10 54	2	
02 10 54	27	
03 10 54	31	2
04 10 54	10	
05 10 54	4	2
06 10 54	2	
07 10 54	22	4
08 10 54		1
09 10 54	9	
10 10 54	6	3
11 10 54	19	
12 10 54	11	1
13 10 54	4	2
14 10 54	20	23
15 10 54	7	16
16 10 54	7	10
17 10 54	3	8
18 10 54	7	13
19 10 54	1	10
20 10 54	6	9
21 10 54	3	11
22 10 54	1	6
23 10 54	3	4
24 10 54	1	6
25 10 54	2	46
26 10 54	3	8
27 10 54	2	12
28 10 54		16
29 10 54	1	21
30 10 54		11
31 10 54	2	5
01 11 54	1	7
02 11 54		2
03 11 54		1
04 11 54		3
05 11 54	1	4
06 11 54		5
07 11 54		3
08 11 54	1	4
09 11 54	1	3
10 11 54		6
11 11 54		9
12 11 54		3
13 11 54	1	3
14 11 54		4
16 11 54		1
17 11 54		2
19 11 54		3
20 11 54		2
21 11 54		1
23 11 54		2
24 11 54	1	
27 11 54		1
29 11 54		1
30 11 54		1
01 12 54	1	
02 12 54		2
03 12 54		6
04 12 54		1
05 12 54		2
07 12 54	1	2
09 12 54		1
11 12 54		1
13 12 54	1	1
19 12 54	1	
22 12 54		2

IL "FLAP" ITALIANO DEL 1954: IL CATALOGO DEI CASI PER LOCALITA' ED ORDINE CRONOLOGICO

N. progressivo	Data	Ora	Località	Prov.
1	010254	9999	Barbassano	SI
2	150554	1900	Olbia	SS
3	280654	1500	Capannori	LU
4	280654	2307	Verona	VR
5	0654	1430	Cremona	CR
6	190754	0830	Orsago	TV
7	190854	2230	Arezzo	AR
8	140954	0900	Castelfranco	VT
9	170954	1745	Pitigliano/Pisa	PI
10	170954	1745	Ostia	RM

N. progressivo	Data	Ora	Località	Prov.
11	170954	1950	Linate	MI
12	180954	9999	Roma	RM
13	190954	1330	Merano	BZ
14	190954	9999	Firenze	FI
15	190954	9999	Sarzana	SP
16	200954	2000	Linate	MI
17	300954	5555	Firenze	FI
18	030154	0900	Bergamo	BG
19	031054	9999	Colle S. Ciriaco	AN
20	051054	1740	Chioggia	VE
21	051054	5555	Mantova	MN
22	071054	1700	Cavarzere	VE
23	071054	5555	Torino	TO
24	071054	8888	Catania	CT
25	071054	9999	Rimini	FO
26	081054	9999	S. Germano	VC
27	101054	1600	Torino	TO
28	101054	2100	Milano	MI
29	101054	2230	Bologna	BO
30	121054	4444	Savona	SV
31	131054	2000	Ferrara	FE
32	131054	9999	Gorizia	GO
33	141054	0000	Ovada	AL
34	141054	1015	Bellagio	CO
35	141054	1710	Fabbrico	RE
36	141054	1800	Pietrasanta	LU
37	141054	1800	S. Andrea Pigli	AR
38	141054	1800	Roma	RM
39	141054	1800	Pontedera	PI
40	141054	1800	Pisa	PI
41	141054	1800	Firenze	FI
42	141054	1800	Prato	FI
43	141054	1800	Pragelato	TO
44	141054	1802	S. Michele Bosco	BO
45	141054	1806	Bologna	BO
46	141054	1808	Lucca	LU
47	141054	1810	Milano	MI
48	141054	1815	Bologna	BO
49	141054	1815	Massa	MS
50	141054	1830	Monsummano	PT
51	141054	1830	Verona	VR
52	141054	2359	Siena	SI
53	141054	4444	Gressoney	AO
54	141054	5555	Bologna	BO
55	141054	9999	Viareggio	LU
56	151054	0000	Parravicino	CO
57	151054	1000	Canton Adria	RO
58	151054	1300	Laveno	VA
59	151054	1500	Aulla	MS
60	151054	1500	Barbamarco	RO
61	151054	1800	Carrara	MS
62	151054	1830	Massa	MS
63	151054	1830	Modena	MO
64	151054	1830	Molare	AL
65	151054	1830	Colli Euganei	PD
66	151054	1900	Cuasso al Monte	VA
67	151054	1930	Firenze	FI
68	151054	8888	Varese	VA
69	151054	9999	Po di Gnocca	VE
70	151054	9999	Cà Pisani	RO
71	151054	9999	Forte dei Marmi	LU
72	161054	1300	Luino	VA
73	161054	1530	Roma	RM
74	161054	1700	Torino	TO
75	161054	1800	Cecina	LI
76	161054	2130	Varese	VA
77	161054	4444	Roma	RM
78	161054	8888	Camogli	GE
79	161054	9999	Venezia	VE
80	161054	9999	Torvaianica	RM
81	161054	9999	Porto Ceresio	VA
82	171054	0730	Livorno	LI
83	171054	1300	Roma	RM
84	171054	1323	Malnate	MI
85	171054	1800	Mestre	VE
86	171054	2030	Trento	TN
87	171054	5555	Lago di Como	CO
88	171054	8888	Varese	VA
89	171054	8888	Capri	NA
90	181054	0900	Roma	RM
91	181054	1045	Vietri	SA
92	181054	1100	Falconara	AN
93	181054	1100	Roma	RM
94	181054	2130	Roma	RM
95	181054	2230	Torre Gaveta	NA
96	181054	2240	Capri	NA
97	181054	2330	Torre Gaveta	NA
98	181054	2330	Castellamare	NA
99	181054	5555	Roma	RM
100	181054	9999	Napoli	NA
101	181054	9999	Castellamare	NA
102	181054	9999	Roma	RM
103	191054	0100	Salerno	SA
104	191054	0900	Roma	RM
105	191054	0956	Rosignano Solvay	LI
106	191054	1125	Amatrice	RI
107	191054	1200	Senigallia	AN
108	191054	1315	Roma	RM
109	191054	1730	Mestre	VE

N. progressivo	Data	Ora	Località	Prov.
110	191054	9999	Angri	SA
111	191054	9999	Ancona	AN
112	191054	9999	Sarzana	SP
113	201054	0003	Venezia	VE
114	201054	2000	Milano	MI
115	201054	2005	Pozzuoli	NA
116	201054	5555	Lucca	LU
117	201054	8888	Roma	RM
118	201054	9999	Iesi	AN
119	201054	9999	Aversa	NA
120	201054	9999	Pescara	PE
121	201054	9999	Mestre	VE
122	211054	0003	Arco Felice	NA
123	211054	0300	Pozzuoli	NA
124	211054	0445	S. Fatucchio	PG
125	211054	1715	Roma	RM
126	211054	1830	Messina	ME
127	211054	2010	Arezzo	AR
128	211054	2130	Vomero	NA
129	211054	4444	Vicenza	VI
130	211054	4444	Orvieto	TR
131	211054	9999	Atripalda	AV
132	211054	9999	Melito	NA
133	221054	0500	Palermo	PA
134	221054	0500	Castiglione Pep.	BO
135	221054	1830	Goro	FE
136	221054	1830	Ariano Polesine	RO
137	221054	2215	Villamassargia	CA
138	221054	2230	Villamassargia	CA
139	231054	0100	Palma Campania	NA
140	231054	2130	Grosseto	GR
141	231054	2212	Camugnano	BO
142	231054	9999	Rovigo	RO
143	241054	0700	Torrita	SI
144	241054	0730	Torralba	SS
145	241054	1930	Sassari	SS
146	241054	2100	Castiglione	FE
147	241054	2230	Messina	ME
148	241054	9999	Grosseto	GR
149	251054	0600	Fiumicino	RM
150	251054	0600	Passetto	RO
151	251054	0605	S. Benedetto Tr.	AP
152	251054	0610	Spoleto	PG
153	251054	0610	Opicina	TS
154	251054	0610	Trieste	TS
155	251054	0615	App. Tosco-Romagn.	FO
156	251054	0615	Urbino	PS
157	251054	0615	Pescara	PE
158	251054	0615	Fano	PS
159	251054	0615	Grosseto	GR
160	251054	0618	Pesaro	PS
161	251054	0620	Meldola	FO
162	251054	0620	Vallata Bidente	FO
163	251054	0620	Forlimpopoli	FO
164	251054	0620	Modigliana	FO
165	251054	0620	Cesena	FO
166	251054	0620	Civitella Romagna	FO
167	251054	0620	Predappio	FO
168	251054	0620	Forli	FO
169	251054	0620	Rimini	FO
170	251054	0620	Riccione	FO
171	251054	0620	Sogliano	FO
172	251054	0620	Cattolica	FO
173	251054	0620	Pesaro	PS
174	251054	0620	Monaca di Poll.	PG
175	251054	0620	Sforza Costa	MC
176	251054	0620	Recanati	MC
177	251054	0620	S. Giovanni in M.	FO
178	251054	0620	Chiesanuova Tre.	MC
179	251054	0620	Falconara	AN
180	251054	0620	Ancona	AN
181	251054	0620	Roma	RM
182	251054	0620	Petrioli	AP
183	251054	0620	Tolentino	MC
184	251054	0621	Ancona	AN
185	251054	0625	Perugia	PG
186	251054	0630	Forlì	FO
187	251054	0700	Torrita Siena	SI
188	251054	2100	Castiglione	FE
189	251054	2230	Grosseto	GR
190	251054	4444	Pesaro	PS
191	251054	6666	Val di Lima	LU
192	251054	6666	Catanzaro	CZ
193	251054	9999	Grosseto	GR
194	251054	9999	Stribugliano	GR
195	261054	0800	Bellante	TE
196	261054	0915	Olbia	SS
197	261054	1400	Modena	MO
198	261054	1830	Bologna	BO
199	261054	2220	Soverato	CZ
200	261054	8888	Sorso	SS
201	261054	9999	Taranto	TA
202	261054	9999	Castiglione	FE
203	271054	0430	Comacchio	FE
204	271054	0730	Torralba	SS
205	271054	1400	Prato	FI
206	271054	1400	Monghidoro	BO
207	271054	1405	Giolica Alta	FI
208	271054	1420	Firenze	FI

N. progressivo	Data	Ora	Località	Prov.
209	271054	1430	Sesto Fiorentino	FI
210	271054	1430	Siena	SI
211	271054	1930	Valvenosta	BZ
212	271054	2330	Firenze	FI
213	271054	9999	Nerola	RM
214	271054	9999	Merano	BZ
215	281054	0200	Formigine	MO
216	281054	1330	Roma	RM
217	281054	1510	Roma	RM
218	281054	1522	Roma	RM
219	281054	1530	Roma	RM
220	281054	1530	Lucca	LU
221	281054	2111	Pianoro	BO
222	281054	2210	Budrio	BO
223	281054	2230	Venezia	VE
224	281054	4444	Consuma	FI
225	281054	5555	Follonica	GR
226	281054	5555	Arezzo	AR
227	281054	5555	Siena	SI
228	281054	5555	Chiusi	AR
229	281054	8888	Cinigliano	GR
230	281054	9999	Roma	RM
231	291054	0700	Foggia	FG
232	291054	0830	Petrizzi	CZ
233	291054	0900	Cagiano	SA
234	291054	1000	Epitaffio	PZ
235	291054	1045	Col Ciaccinara	AQ
236	291054	1055	Monte Scuro	CS
237	291054	1100	Sora	FR
238	291054	1145	Sora	FR
239	291054	1230	Perugia	PG
240	291054	1230	Gorgona	LI
241	291054	1257	Siena	SI
242	291054	1300	Umbertide	PG
243	291054	1300	Villa Cipresso	PE
244	291054	1305	Calenzano	FI
245	291054	1320	Spoleto	PG
246	291054	1810	Montevarchi	AR
247	291054	1915	Roma	RM
248	291054	5555	S. Piero Agliana	PT
249	291054	5555	Signa	FI
250	291054	5555	Pordenone	PN
251	291054	9999	Giugliano	NA
252	301054	1130	Roma	RM
253	301054	1130	La Spezia	SP
254	301054	1200	Roma	RM
255	301054	1330	Roma	RM
256	301054	2030	Creda	VE
257	301054	2110	Ferrara	FE
258	301054	4444	Vallo Lucania	SA
259	301054	9999	Sluderno	BZ
260	301054	9999	PonteS.Giovanni	PG
261	301054	9999	Monte Scuro	CS
262	301054	9999	Napoli	NA
263	311054	1630	Isola	SP
264	311054	1800	Oristano	CA
265	311054	1820	Sassari	SS
266	311054	2115	Lecce	LE
267	311054	2200	Oristano	CA
268	011154	0630	Cennina Bucine	AR
269	011154	1530	Modigliana	FO
270	011154	1855	Cremona	CR
271	011154	2040	Napoli	NA
272	011154	2045	Pescara	PE
273	011154	2345	Ambra Bucine	AR
274	011154	6666	Sciacca	AG
275	021154	1530	Vialba	MI
276	021154	2110	Cremona	CR
277	031154	9999	Grosseto	GR
278	041154	1400	Molina di Fiem.	TN
279	041154	1915	Campiglia M.	GR
280	041154	2000	Napoli	NA
281	051154	1100	Altopiano Renon	BZ
282	051154	1700	Piacenza Adige	RO
283	051154	9999	Canicatti	AG
284	051154	9999	Bologna	BO
285	061154	0930	Ascoli Piceno	AP
286	061154	1100	Roma	RM
287	061154	1130	S. Marinella	RM
288	061154	1130	Civitavecchia	RM
289	061154	1515	Monte Ortobene	NU
290	071154	1130	Roma	RM
291	071154	9999	S. Severo	PG
292	071154	9999	Coll. di Giovi	SA
293	081154	1200	Cast. d. Stiviere	MN
294	081154	1400	Coll. di Giovi	SA
295	081154	1830	Gaiole Chianti	FI
296	081154	4444	M. Procida	NA
297	091154	1435	Superga	TO
298	091154	2030	Longastino Arg.	FE
299	091154	4444	Borgo Marinara	NA
300	101154	0730	Perugia	PG
301	101154	1800	Pomarance	PI
302	101154	1930	Terni	TR
303	101154	2200	Monti Martani	PG
304	101154	6666	Grosseto	GR
305	101154	6666	Arqua Polesine	RO
306	111154	1730	Viareggio	LU
307	111154	1845	La Spezia	SP

N. progressivo	Data	Ora	Località	Prov.
308	111154	1850	Livorno	LI
309	111154	1945	La Spezia	SP
310	111154	2300	Forte dei Marmi	LU
311	111154	8888	Grosseto	GR
312	111154	9999	Ancona	AN
313	111154	9999	Torino	TO
314	111154	9999	Roma	RM
315	121154	0930	Roma	RM
316	121154	1400	Roma	RM
317	121154	4444	Crespino	RO
318	131154	0930	Roma	RM
319	131154	1100	Napoli	NA
320	131154	9999	Forli	FO
321	141154	1430	Casaloldo	MN
322	141154	1430	Piubega	MN
323	141154	1735	Milano	MI
324	141154	5555	Roma	RM
325	161154	6666	Gela	CL
326	171154	0000	Catania	CT
327	171154	9999	Pasìna di Riva	TN
328	191154	0000	Alghero	SS
329	191154	0525	Magenta	MI
330	191154	6666	Taormina	ME
331	201154	1730	Ravenna	RA
332	201154	4444	Trieste	TS
333	211154	1450	Napoli	NA
334	231154	1525	Firenze	FI
335	231154	4444	S. Severino Marche	MC
336	271154	5555	Roma	RM
337	291154	4444	Castelnuovo Ber.	SI
338	301154	9999	Castelfranco Em.	MO
339	021254	0815	Perugia	PG
340	021254	0820	Aosta	AO
341	031254	0730	Talamone	GR
342	031254	0755	P.S.Stefano	GR
343	031254	0815	Perugia	PG
344	031254	0900	Grosseto	GR
345	031254	1000	Grosseto	GR
346	031254	4444	Grosseto M. Bono	GR
347	041254	8888	Caselle Nogara	VR
348	051254	0700	Arcidosso	GR
349	051254	2020	Orbetello	GR
350	071254	0430	Fonti Clitunno	PG
351	071254	4444	Pegli	GE
352	091254	0600	Gricignano	NA
353	111254	4444	Predale	RE
354	131254	4444	Torino	TO
355	221254	1530	Roma	RM
356	221254	1530	Castelletto	PG

CONCLUSIONI

Su un totale di 356 segnalazioni (corrispondenti ad un numero di poco inferiore di eventi) prese in esame dal Centro Ufologico Nazionale, constatiamo dunque che la casistica del "flap" del 1954 risulta sostanzialmente concentrata nell'Italia centrale (Toscana, Emilia-Romagna, Marche, Umbria e Lazio) con l'evidente tendenza ad estendersi al settore Lombardo-Veneto e Campano-insulare. In conclusione, la maggiore incidenza delle apparizioni è principalmente riferita, da un lato, allo scacchiere padano-adriatico con le grandi concentrazioni urbane del Nord; e dall'altro a quello centro-meridionale tirrenico, collegato anche alle isole. In definitiva è stata comunque la zona tirrenica a trovarsi, quasi fosse ritenuta più interessante dalle misteriose presenze, al centro degli avvistamenti. Nella sola regione Toscana risultano concentrati circa 1/4 dei casi dell'intero "flap". Non a caso, come riferisce testualmente il comunicato ufficiale, rilasciato nell'ottobre del 1954, dal Ministero della Difesa Aeronautica "per quanto riguarda le notizie in possesso della nostra Aeronautica Militare, esse si limitano alle testimonianze di alcuni ufficiali d'Aeronautica che avrebbero visto, in occasioni diverse, questi oggetti anormali passare rapidamente nel cielo del litorale tirrenico". L'elaborazione elettronica della casistica del "flap", quindi, conferma in pieno l'andamento che negli ambienti militari italiani già allora si riteneva il fenomeno avesse assunto. L'ondata italiana del 1954, a parte alcune sporadiche segnalazioni estive, ha i suoi prodromi nel corso della terza settimana di settembre. Il suo inizio risale però al 30, mante-

nendosi sommessamente costante fino al 14 ottobre. E' da questo giorno che l'ondata esplode in un crescendo che giunge fino al 25 ottobre (46 segnalazioni), prendendo quindi a decrescere di intensità più o meno costantemente e giungendo lentamente ad esaurirsi verso la metà di dicembre. Comparandola con quella francese giorno per giorno, si ricava la netta impressione di trovarsi di fronte a due eventi paralleli ma complementari, apparentemente dominati dalla stessa logica e da analoghi aspetti quantitativi tutt'altro che casuali. Tutto ciò sembra contribuire sempre di più ad avvalorare l'idea che tutto il "flap" sia strettamente collegato a quello francese quasi contemporaneo e che, al pari di questo, risulti dominato da uno schema intelligente. Tale ipotesi, confermata in Francia di Michel con la scoperta della "ortotenia", è più difficile da verificarsi sulla casistica italiana, desunta solitamente da fonti di stampa sovente viziate, a differenza del materiale francese, dalle inesattezze frutto della improvvisazione e della scarsa professionalità del giornalismo italiano dell'epoca. Per questo abbiamo preferito, per il momento, evitare qualsiasi interpretazione ortotenica.
Quando disponiamo, peraltro, ci consente di sottolineare il carattere prevalentemente ricognitivo del "flap" italiano. L'incidenza degli "incontri ravvicinati di tipo III" (CE III) riferiti all'attività di occupanti al suolo è minima (solo 15 casi, contro i 46 francesi coinvolgenti oltre 80 entità associate agli UFO atterrati), al pari di quella degli "incontri ravvicinati di tipo II (caratterizzati da effetti vari indotti dagli oggetti volanti). Per contro, il carattere ricognitivo dell'ondata italiana risulta confermato dall'alta percentuale di avvistamenti ad alta quota, con prevalenza di quelli diurni su quelli notturni. Resta tuttora da verificare l'ipotesi avanzata dalla stessa Aeronautica Militare Italiana nel comunicato ufficiale del 1954, secondo cui le apparizioni ufologiche di quel periodo avrebbero avuto la tendenza a verificarsi nelle ore crepuscolari (prossime all'alba e al tramonto), ideali per distinguere meglio da alta quota il paesaggio sottostante nel quadro di un'attività strategica di ordine ricognitivo-spionistico.

Anche ammettendo il carattere spurio di alcuni dati da noi presi in esame, il quadro d'insieme non risulta alterabile. Questo primo lavoro di équipe, frutto di quella ufologia italiana di cui il Centro Ufologico Nazionale si è da tempo fatto portavoce ed interprete, è forse suscettibile di parziali modificazioni ed integrazioni, oggi che la Sezione Ufologica Fiorentina ha accettato di metterci a disposizione i casi del 1954 archiviati e verificati per la seconda parte del loro volume UFO IN ITALIA ai fini di un supplemento di analisi. In ogni caso, questo lavoro ha per gli "addetti ai lavori" italiani un'importanza storica. Acquisendo finalmente la ormai indispensabile professionalità richiesta dalla ricerca ufologica d'avanguardia, anche l'Italia ha oggi qualcosa di importante da offrire all'ufologia internazionale.

GLI UFO DEL "FLAP" ITALIANO DEL 1954: UN IDENTIKIT

Aeromobili di forma generalmente tonda o cilindrica procedenti a velocità elevate e solitamente ad alta quota, segnalati concordemente da numerose testimonianze diurne ed in minor misura notturne. Capaci di manovre non realizzabili dalla tecnologia aeronautica dell'epoca, questi oggetti — opachi di giorno e caratterizzati di notte da una luminosità di colore cangiante in apparente rapporto con le diverse velocità — sono apparsi a distanza ravvicinata come mezzi solidi e apparentemente pilotati da occupanti di forma umanoide della taglia di un uomo normale come pure più piccola, indossanti combinazioni di volo. Contemporaneamente al passaggio degli oggetti si è spesso riscontrata la caduta di una sostanza biancastra volatile e filiforme a base di boro, silicio, calcio e magnesio.
L'attività delle misteriose presenze sembra caratterizzata da una logica ricognitiva e da uno schema preordinato ed intelligente collegato a quello tipico della contemporanea "ondata" francese.

INDIRIZZO AUGURALE DI UNO DEI 10 DELEGATI STRANIERI PRESENTI AL 2º CONGRESSO NAZIONALE DI UFOLOGIA

Sono venuto dalla ROMANIA socialista, grazie al gentile invito del signor presidente Barattini e del dr. Pinotti, per portarvi un caldo saluto e tutta la mia considerazione per l'opera realizzata da molti anni a questa parte dal Centro Ufologico Nazionale e dai ricercatori italiani nelle indagini sulla più importante questione oggi di fronte all'umanità terrestre: la ufologia.
Permettetemi di augurare un pieno successo ai lavori del Congresso, avvenimento che rappresenterà con certezza un nuovo ed importante passo avanti in una grande e sincera attività pionieristica, mirante ad un più alto sviluppo delle concezioni e conoscenze umane.
E' sempre più evidente il fatto che l'ufologia, per la sua complessità, interesserà e trasformerà — poco a poco — tutte le scienze nonché l'intera condizione umana, per diventare il principale supporto di una civiltà terrestre molto più avanzata.
Perciò permettetemi di presentare le mie congratulazioni agli organizzatori del Congresso, ed i miei auguri a tutti i partecipanti.

Dr. Ing. Florin Gheorghita
Jasi (Romania)

Testo del telegramma inviato al Sindaco di Toscolano Maderno dal Ministro dei Beni Culturali e della Ricerca Scientifica MARIO PEDINI:

Per impegni precedentemente assunti impossibilitato presenziare Secondo Congresso Nazionale di Ufologia - stop - formulo migliori auguri di successo.

Pedini

GLI ARTICOLI DI STAMPA SUL CONGRESSO O AD ESSO RIFERITI

Gli ufologi a convegno	Il Telegrafo, 5/6
La 6 giorni del mistero	Intrepido, 16/6
Quando arrivarono i "piatti volanti"	Il Tirreno, 19/6
A congresso specialisti in ufologia	Brescia oggi, 24/6
Il mistero degli UFO	Brescia oggi, 26/6
Il cielo è gremito di dischi volanti, perché restiamo così indifferenti?	La Stampa, 26/6
I dischi volanti esistono, parola di ufologo	Corriere della Sera, 26/6
Toscolano Maderno: sul lago sono planati i dischi volanti con gli auguri del ministro	Giornale di Brescia, 26/6
Gli ufologi italiani seri a convegno sul Garda • Non è terrestre: d'accordo, basta che abbia la tessera	Il Tempo, 26/6
Gli ufologi italiani seri a convegno sul Garda • Non è terrestre: d'accordo, basta che abbia la tessera	Il Globo (Melbourne, Australia), 4/7
Sul mistero degli UFO un congresso: UFO nostro che sei nei cieli	Il Messaggero, 26/6
Li ho visti io due extraterrestri alti tre metri con le mani a punta	Corriere d'informazione, 26/6
Gli ufologi riuniti a congresso • E gli ominidi? Sono alti tre metri	Il Giorno, 26/6
Gli extraterrestri ci sorvegliano e aspettano che... scoppiamo	La Notte, 27/6
Secondo un ufologo almeno mille persone sarebbero state trasportate su altri pianeti	Corriere della sera, 27/6
"Inghilterra-Italia: 5 a 1", lo dicono gli extraterrestri	Stampa sera, 27/6
Trent'anni, un mistero	Epoca n. 1395, 29/6
Dischi volanti: Indovina chi viene a cena	Il Settimanale n. 27, 13/7
E' pronto il rilevatore per dischi volanti	Eva express n. 25, 14/7
Ma quando sapremo la verità sugli UFO?	Il Tempo (Cr. delle regioni) 6/8
UFO, 30 anni di mistero	Calabria Kroton, Agosto
Appuntamento mancato con l'UFO sullo scoglio di Arona	Corriere della sera, 18/7
Congresso nazionale di ufologia a Toscolano Maderno	Il giornale dei misteri n. 77-78
I dischi volanti sono sbarcati sulle rive del Garda	Vita sera, 28/6
Un appuntamento storico per l'ufologia italiana: il congresso di Toscolano Maderno	Il giornale dei misteri n. 80

TRASMISSIONI RADIOTELEVISIVE SUL CONGRESSO

GR2 ore 12,30 del 26/6
GR1 ore 7,30 del 26/6
GR1 "Controvoce" del 29/6
TG1 "Tam tam" 24/6
TG2 ore 13,00 26/6
Telealto milanese "A mezzanotte va..." 2-3/7

Alla manifestazione hanno dato inoltre risalto: Radio Montecarlo, Radio e Televisione della Svizzera, ed un numero imprecisabile quanto vasto di emittenti locali in tutta Italia.

Sul piano strettamente propagandistico, una sommaria valutazione dei costi su semplice base tariffaria ci porta a concludere che se il Centro Ufologico Nazionale avesse pagato ai mass-media sopra citati lo spazio pubblicitario da questi dedicatogli per la manifestazione, il preventivo globale di spesa avrebbe superato i 60 milioni di lire. Poiché tutto questo è stato ottenuto gratuitamente, il bilancio del Congresso è, anche sotto questo aspetto, positivo.

COMUNICATO STAMPA PRESS RELEASE

Al di là di qualsiasi semplicistica spiegazione o smentita, e in una inesauribile ed accesa polemica scientifica e di opinione, rapporti attendibili e qualificati continuano a documentare anche in Italia la costante attualità di fenomeni aerei inspiegabili sui quali non sempre viene fatta piena luce. Una casistica imponente, d'altronde, indica nelle apparizioni degli UFO (da Unidentified Flying Objects, oggetti volanti non identificati) dei caratteri ripetitivi e ricorrenti che ne rivelano la realtà oggettiva e intelligente nel tempo e nello spazio. Qualcuno ci osserva da altrove.
L'accettazione della realtà del fenomeno in Italia, da cui ha preso le mosse, con la partecipazione di delegati di vari Paesi stranieri (Francia, Monaco, Spagna, Romania, Inghilterra, Argentina), il 2º Congresso Nazionale di Ufologia indetto dal Centro Ufologico Nazionale, ha peraltro i suoi risvolti negativi. Gli "addetti ai lavori" del Centro devono infatti rilevare come il problema, al pari della parapsicologia, dell'occulto e dell'insolito in genere, sia oggi oggetto e causa di un particolare clima emotivo che solo in parte consente di dibattere la materia nei suoi giusti termini. Accanto a dichiarazioni serie e valide, in effetti, troviamo affermazioni inesatte ed elucubrazioni del tutto fantastiche, dannose ad un serio studio della questione quanto il discredito causato da mitomani, visionari e imbroglioni che spesso pubblicizzano i loro immaginari contatti con creature extraterrene.
Il Centro Ufologico Nazionale (CUN), un ente privato di ricerca sorto per sfrondare il problema dalle sue frange mitiche e sensazionalistiche, contrasta da 10 anni ogni disinformazione e deformazione dei fatti provati e documentati che, con i più qualificati organismi stranieri del settore, ha raccolto ed archiviato.
Proprio allo scopo di moralizzare e valorizzare la questione il CUN ha dato vita ad una "Banca delle Documentazioni" ufologiche ad uso e consumo di quanti vogliano seriamente ricevere e fornire tutti i dati in proposito. Lo scopo è elaborarli elettronicamente, per identificare le costanti del fenomeno su basi matematico-statistiche.
Inoltre il Centro Ufologico Nazionale si è di recente organizzato in Sezioni locali, scaturite dall'esigenza di concorrere alla chiarificazione dell'enigma degli UFO a livello sempre più capillare.
Lo spirito anticommerciale, apolitico e di estremo realismo tecnico-scientifico e documentario che anima il CUN ha fatto si che determinate Autorità scientifiche e militari seguano oggi l'attività del Centro con interesse e attenzione mai prima dimostrati.
Scopo del Congresso in oggetto, dunque, è stato dibattere questioni operative e di metodo alla base dell'attività del CUN, onde conferire una sempre maggiore professionalità ed efficacia agli sforzi congiunti dell'ufologia italiana in quest'ultima e decisiva nuova prospettiva di lavoro.
Agli organi della pubblica informazione, quale maggiore e più qualificato organismo italiano del genere, il Centro Ufologico Nazionale richiede sull'argomento una informazione sollecita, precisa, responsabile ed avulsa del tutto dal fantastico, che consenta alle forze seriamente impegnate allo studio della materia in Italia di svolgere una ricerca fondata su elementi sempre più attendibili. Quella ricerca che sta alle Autorità politico-militari e scientifiche del Paese valorizzare adeguatamente.

"Si sono avute in Francia delle osservazioni radar inspiegate e così pure testimonianze di piloti militari relative agli UFO".

Robert Galley
Ministro della Difesa francese

"La gente ha indiscutibilmente visto qualcosa".

Albert Einstein

"L'esigenza di questi apparecchi è evidente e io la accetto senza riserve".

Lord Dowding
(maresciallo dell'Aria e comandante della R.A.F. durante la Battaglia Aerea d'Inghilterra)

"I dischi volanti — gli oggetti non identificati — gli 'U.F.O.' — o in qualunque altro modo vogliate chiamarli — sono una realtà".

Barry Goldwater
(senatore americano)

"Questi oggetti volanti sono stati costantemente osservati dagli scienziati dell'Osservatorio Centrale Aerologico di Mosca, e in considerazione anche dei ripetuti avvistamenti da parte americana, indiana e giapponese negli ultimi venti anni, non rimane alcun dubbio circa la loro esistenza".

Prof. Felix Zighel
(astronomo sovietico)

"Posso assicurare che i dischi volanti, ammesso che tali apparecchi esistano realmente, non sono costruiti da nessuna nazione della Terra".

Harry Truman
(già presidente degli Stati Uniti)

"I dischi volanti sono di origine extraterrestre. Né gli americani né i russi sono in grado di costruire macchine simili. Le caratteristiche dei dischi volanti sono infatti chiaramente superiori alle presenti possibilità della scienza".

Pierre Clostermann
(asso dell'Aviazione francese)

"E' mia opinione che i dischi volanti siano vere apparizioni materiali, entità di natura sconosciuta provenienti probabilmente dagli spazi e che erano già visibili, forse da lungo tempo, agli abitanti della Terra, ma che per il resto non hanno rapporti di sorta col nostro mondo".

Prof. Carl Gustav Jung
(psicologo e psicanalista)

"Sono convinto che gli esseri extraterrestri che stanno osservando la Terra ci abbiano visitato per millenni in quelli che oggi noi chiamiamo dischi volanti".

Prof. Hermann Oberth
(pioniere dell'astronautica)

"Una cosa è assolutamente certa: siamo da tempo sotto l'osservazione di esseri provenienti dagli spazi interplanetari".

Albert M. Chop
(addetto all'ufficio stampa dell'Aeronautica Militare americana)

"E' un fenomeno che si impone all'umanità intera".

Sen. Angelo Cerica
(presidente della Commissione Difesa del Senato della Repubblica Italiana)

"Ci sono quintali di materiale ufficiale sugli UFO tenuto segreto negli archivi nazionali. E' probabile che un'altra civiltà stellare stia cercando di mettersi in contatto con il nostro mondo".

Jimmy Earl Carter
(presidente degli Stati Uniti)



Due momenti del Congresso: il vice-presidente del CUN traduce la relazione Ribera ed espone (sotto) le conclusioni dello studio sul "flap" 1954.



La civile e incruenta battaglia scientifica e di opinione del CUN è rivolta sia alle Autorità perché prendano atto dei fatti che contro chi si rivolge incautamente al problema con suggestioni fideistiche e pseudoparapsicologiche atte a ridicolizzare il tutto.
Lo scopo è sensibilizzare elementi e ambienti qualificati, portando avanti un impegno qualitativo di studio e ricerca destinato a fare prendere coscienza del problema anche in Italia.
VUOI CONTRIBUIRVI ANCHE TU?

2° CONGRESSO NAZIONALE DI UFOLOGIA

PROGRAMMA DEI LAVORI

(SEGUE DALLA 2.a DI COPERTINA)

Seconda giornata: domenica 26 giugno 1977

ore 9,30 — Apertura del dibattito sulla base delle "richieste di intervento" presentate il giorno prima.

ore 12,00 — Chiusura del dibattito e relazione conclusiva del Centro Ufologico Nazionale.

ore 13,00 — Chiusura del Congresso. Consegna delle relazioni e dei comunicati stampa. Varie ed eventuali.

ore 15,00 — Congresso a porte chiuse riservato ai soci del Centro Ufologico Nazionale, ai Gruppi di ricerca e di indagine ed agli eventuali invitati di riguardo da parte del Centro.

ore 18,00 — Chiusura ufficiale del Congresso.

(()) (()) (())

OPERAZIONE "RADDOPPIO":

RADDOPPIARE GLI ADERENTI AL CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE

è il nostro obiettivo immediato per il 1978

FACENDO DI UN AMICO UN NUOVO ADERENTE

ogni socio contribuirà fattivamente ad aiutarci nell'impegno organizzativo e finanziario della nostra organizzazione

SOSTENETECI SUBITO ADERENDO PER IL 1977 AL CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE

Inviate la vostra quota a mezzo vaglia postale a:

CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE - VIA VIGNOLA, 3
20136 MILANO

1.a cat. fondatori e sostenitori	L. 20.000
2.a cat. soci ordinari	L. 10.000
3.a cat. abbonati a "NOTIZIARIO UFO"	L. 6.000

(A differenza degli aderenti da 1.a e 2.a cat., gli abbonati non sono tenuti al rispetto delle discipline del Centro ma non possono ricevere né la circolare interna "BLIZ" né materiale della "Banca delle Documentazioni" al prezzo di costo di fotocopia).

(()) (()) (())

Nei prossimi numeri:
- Il "flap 1977"
- I casi della Sardegna
- Incontri ravvicinati del terzo tipo

ADERITE!

NOTIZIARIO UFO
accetta con piacere lo scambio con pubblicazioni similari.
agradecera el intercambio con otras publicationes similares.
acceptera avec plaisir l'échange avec toutes les publications similaires.
will acknowledge with thanks any exchange with similar publications.
plezure akceptas la intersangon de similaj revuoj.
ist gerne zu einem Austausch mit ähnlichen Veröffentlichungen bereit.

TO ALL UFO RESEARCHERS ABROAD

THIS ISSUE OF "NOTIZIARIO UFO" IS A MUST BECAUSE IT DEALS WITH IMPORTANT SUBJECTS AND CONTAINS THE FIRST COMPUTERIZED ANALYSIS OF THE 1954 UFO WAVE IN ITALY PHOTOS, DRAWINGS AND ARTICLES MAY BE REPRODUCED, TRANSLATED AND/OR MENTIONED GIVING PROPER CREDIT TO ITALY'S CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE (CUN).

Roberto Pinotti

CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE
per lo studio della fenomenologia U.F.O.
via Vignola, 3 - 20136 Milano (Italia)

Organizzazione privata legalmente riconosciuta, costituita il 21-1-67 al n. 29859/4152 di repertorio, Milano.

NOTIZIARIO UFO - Organo trimestrale del Centro Ufologico Nazionale. Rassegna documentaria a carettere tecnico per lo studio e l'analisi scientifica del problema degli oggetti volanti non identificati (UFO) e delle questioni ad esso connesse.
Autorizz. del Tribunale di Bologna n. 4069 del 27-4-70
Direttore Responsabile: Roberto Pinotti.
Vice-Direttore: Michele Magagni.
Composiz. e stampa: Officina Grafica di G. Barghigiani Editore - Via Firenze, 26-A - Bologna.

Redazione: CUN - via Vignola, 3 - 20136 Milano (Italy).

LE SEZIONI REGIONALI DEL CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE

LOMBARDIA

Sezione di MILANO
Direzione: Massimo Pittella
Via S. Luca 10, 20122 Milano
Tel. 02/8370231

Sezione di BRESCIA
Direzione: Marco Morocutti
Via Renato Ferra 5, 25100 Brescia
Tel. 030/390827

EMILIA-ROMAGNA

Sezione di BOLOGNA
Direzione: Michele Magagni
Via XXI Aprile 1945 n. 20, 40134 Bologna
Tel. 051/432090

PIEMONTE

Sezione di TORINO
Direzione: Dario Camurri
Str. Costalunga 10/8, 10024 Moncalieri (Torino)
Tel. 011/6405893

TOSCANA

Sezione di FIRENZE
Direzione: Mario Pagni
Via Ippolito Pindemonte 65, 50124 Firenze
Tel. 055/225672

Sezione di PRATO
Direzione: Siro Menicucci
Sede: Via Zarini 36, 50047 Prato
Tel. 0574/594990

Sezione di GROSSETO
Direzione: Dr. Gianni Bernardini
Via Fulceri P. de' Calboli 15, 58100 Grosseto
Tel. 0564/22207

LAZIO

Sezione di ROMA
Direzione: Leonardo Pinzauti
C.P. 70, 00050 Fiumicino Aereoporto
Tel. 06/4687 Int. 4361
Segreteria: Claudio Gallo
Via Papiria 68/B, 00175 Roma
Tel. 06/763852

VENETO

Sezione di VERONA
Direzione: Dr. Angelo Brugnoli
Via XXIV Maggio 20, 37100 Verona
Tel. 045/45987

SARDEGNA

Sezione di CAGLIARI
Direzione: Giorgio Metta
P.zza Giovanni XXIII n 35, 09100 Cagliari
Tel. 070/45928

CAMPANIA

Sezione di CASERTA
Direzione: Renato Fedele
Via Acquaviva 47, 81100 Caserta
Tel. 0823/23753

CALABRIA

Sezione di CROTONE
Direzione: Giulio Grilletta
Via Torino 129, 88074 Crotone